



RUB3ETTINO

Rassegna Stampa

da Giovedì 12 febbraio 2026 a Venerdì 13 febbraio 2026

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Rubbettino			
45	Corriere della Sera	13/02/2026	<i>"Un costruttore di ponti"</i>	5
45	Corriere della Sera	13/02/2026	<i>Dario Antiseri, libero pensiero Porto' in Italia le tesi di Popper (A.Carioti)</i>	6
1+41	La Repubblica	13/02/2026	<i>Antiseri e la filosofia spiegata ai ragazzi (R.Esposito)</i>	8
33	La Stampa	13/02/2026	<i>Antiseri, razionalista critico sempre vicino agli studenti (M.Baudino)</i>	11
25	Il Messaggero	13/02/2026	<i>Addio ad Antiseri allievo di Popper e filosofo della fede (A.Velardi)</i>	13
1+26/7	Il Giornale	13/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, filosofo che amo' la liberta' (C.Lottieri)</i>	16
24	Libero Quotidiano	13/02/2026	<i>Il filosofo gentile che avvio' la rivoluzione liberale (C.Ocone)</i>	18
23	Il Tempo	13/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, maestro italiano del liberalismo popperiano (F.Subiacò)</i>	20
	247.Libero.it	13/02/2026	<i>Morto Dario Antiseri, il filosofo che divulgò il pensiero di Popper. Ma famoso per i suoi manuali ne</i>	21
41	Corriere delle Alpi	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Antiseri, fu allievo di Karl Popper</i>	22
	Eventi.news	13/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, filosofo e allievo di Popper</i>	23
33	Gazzetta di Parma	13/02/2026	<i>Morto Dario Antiseri fu allievo di Karl Popper</i>	25
30	Giornale di Brescia	13/02/2026	<i>Morto Antiseri, con Reale scrisse "Storia della filosofia"</i>	26
2	Il Foglio	13/02/2026	<i>Dario Antiseri</i>	27
14	Il Mattino	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Dario Antiseri, e' stato un maestro di liberta'</i>	28
41	Il Mattino di Padova	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Antiseri, fu allievo di Karl Popper</i>	29
41	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	13/02/2026	<i>Filosofi addio a Dario Antiseri: "L; n maestro di liberta'"</i>	30
47	Il Piccolo	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Dario Antiseri, allievo di Popper</i>	31
30	Il Secolo XIX	13/02/2026	<i>E' scomparso Dario Antiseri filosofo allievo di Popper</i>	32
11	Il Tirreno - Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Dario Antiseri fu un allievo di Karl Popper</i>	33
	Ilgiornale.it	13/02/2026	<i>Come "dogmi" la fede in Cristo e l'amore per la liberta'</i>	34
	Informazione.news	13/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri, il filosofo che porto' Popper in Italia e insegno' il coraggio del dubbio</i>	35
	Informazione.news	13/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri, il filosofo che porto' Popper nelle aule e il relativismo in cattedra</i>	38
1+7	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Dario Antiseri Allievo di Popper Aveva 86 anni</i>	41
41	La Nuova di Venezia e Mestre	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Antiseri, fu allievo di Karl Popper</i>	43
3	La Ragione	13/02/2026	<i>Manuale di filosofia e testamento spirituale</i>	44
22	La Regione Ticino	13/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri il filosofo che scelse il dubbio</i>	45
41	La Tribuna di Treviso	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Antiseri, fu allievo di Karl Popper</i>	47
9	L'Altravoce - il Quotidiano Nazionale	13/02/2026	<i>Addio ad Antiseri il filosofo umbro che fece conoscere Popper agli italiani</i>	48
	Lanazione.it	13/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri. Allievo di Popper, aveva 86 anni. Ha formato generazioni di stu</i>	49
40	L'Eco di Bergamo	13/02/2026	<i>Addio al filosofo Antiseri maestro dal rigore logico</i>	50
29	Liberta'	13/02/2026	<i>Il mondo della cultura piange Dario Antiseri filosofo del relativismo</i>	51
	Linkiesta.it	13/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri, il piu' popperiano dei filosofi e il piu' pascaliano dei cattolici</i>	52
	OrizzonteScuola.it	13/02/2026	<i>Morto Dario Antiseri, il filosofo che divulgò il pensiero di Popper. Ma famoso per i suoi manuali ne</i>	55
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	13/02/2026	<i>Dario Antiseri, l'allievo di Popper cattolico e liberale</i>	56
	Quotidiano.net	13/02/2026	<i>Dario Antiseri, l'allievo di Popper cattolico e liberale</i>	57

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
7	Rubrica			
	Rubbettino			
	247.Libero.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri, era originario di Foligno</i>	58
	247.Libero.it	12/02/2026	<i>Morto Dario Antiseri, il filosofo allievo di Karl Popper aveva 86 anni</i>	59
	Agenparl.eu	12/02/2026	<i>E' scomparso questa notte il filosofo Dario Antiseri, allievo di Popper</i>	60
	Alanews.it	12/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri: addio al celebre filosofo</i>	65
	Ansa.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	67
	Ansa.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper</i>	69
	Bigodino.it	12/02/2026	<i>E' morto Dario Antisei</i>	72
	Bresciaoggi.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	74
	Calabriapost.net	12/02/2026	<i>ARIO ANTISERI E' MORTO, MA IL SUO METODO FILOSOFICO PUO' CONTINUARE A VIVERE</i>	75
	Cityjournal.it	12/02/2026	<i>E' morto a Terni il filosofo Dario Antiseri</i>	78
	Corrierealpi.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	80
	Corrieredellumbria.it	12/02/2026	<i>sito di Radio Corriere dell'Umbria</i>	82
	Dagospia.com	12/02/2026	<i>12 feb 12:12 E' MORTO IL FILOSOFO DARIO ANTISERI. AVEVA 86 ANNI. FU ALLIEVO DI POPPER - E' SCOMPARSO</i>	83
	Dagospia.com	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo dario antiseri. aveva 86 anni. fu allievo di popper - E' scomparso nella notte.</i>	84
	Espansionetv.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	86
	Fanpage.it	12/02/2026	<i>Morto Dario Antisei, il filosofo aveva 86 anni: l'allievo di Karl Popper fu padre del liberalismo it</i>	87
	Formiche.net	12/02/2026	<i>I ponti culturali di Antiseri non moriranno mai. Il ricordo di Rubbettino e Cavallaro</i>	88
	Gazzettadimantova.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	91
	Gazzettadiparma.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	92
	Giornaledibrescia.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	93
	Huffingtonpost.it	12/02/2026	<i>Dario Antiseri che ci svelo' Popper e tanto altro ancora</i>	94
	Huffingtonpost.it	12/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri, filosofo del relativismo allievo di Karl Popper</i>	95
	Ilcapoluogo.it	12/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, l'allievo di Karl Popper legato all'Aquila</i>	96
	Ilfoglio.it	12/02/2026	<i>Tra cattolicesimo e liberalismo, Dario Antiseri sconvolse la cultura filosofica e politica italiana</i>	100
	Ilgiornale.it	12/02/2026	<i>Addio al filosofo liberale Dario Antiseri, fece conoscere Popper in Italia</i>	101
	Ilgiornaledivicenza.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	102
	Ilpiccolo.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	103
	Ilsole24ore.com	12/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, filosofo allievo di Popper</i>	104
	Informazione.news	12/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, il filosofo del razionalismo critico che porto' Popper in Italia</i>	105
	Ladige.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	108
	Lapresse.it	12/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, filosofo e allievo di Popper</i>	110
	Larena.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	112
	Lidentita.it	12/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri, il filosofo che ha portato il pensiero di Popper in Italia</i>	113
	L'Osservatore Romano	12/02/2026	<i>Costruttore di ponti</i>	114
	Mattinopadova.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	115
	Messaggeroveneto.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	116
	Msn.com/it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper</i>	117

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Rubbettino			
	Msn.com/it	12/02/2026	<i>Morto il filosofo Dario Antiseri a 86 anni</i>	118
	Napolimagazine.com	12/02/2026	<i>LUTTO - E' morto Dario Antiseri, il filosofo e allievo di Karl Popper aveva 86 anni</i>	119
	Nospoiler.it	12/02/2026	<i>Morto il filosofo Dario Antiseri a 86 anni</i>	123
	Nuovavenezia.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	126
	Osservatoreromano.va	12/02/2026	<i>Costruttore di ponti</i>	127
	Quotidiano.net	12/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, il filosofo che porto' Popper in Italia</i>	129
	Ragusanews.com	12/02/2026	<i>Morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper</i>	130
	Rainews.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper</i>	132
	Roboreporter.it	12/02/2026	<i>Addio a Dario Antiseri, il filosofo del dubbio e della ragione che porto' Popper in Italia</i>	133
	Ternitomorrow.it	12/02/2026	<i>Terni piange Dario Antiseri, filosofo campione del pensiero liberale</i>	136
	Tg24.sky.it	12/02/2026	<i>Morto Dario Antiseri, il filosofo allievo di Karl Popper aveva 86 anni</i>	137
	Tgcom24.mediaset.it	12/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri, autore con Reale di uno dei piu' diffusi manuali di filosofia</i>	139
	Tgcom24.mediaset.it	12/02/2026	<i>E' morto Dario Antiseri, filosofo e allievo di Karl Popper: aveva 86 anni</i>	140
	Tiscali.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	141
	Tribunatreviso.it	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Dario Antiseri</i>	143
	Vaticannews.va	12/02/2026	<i>E' morto il filosofo Antiseri, interprete del pensiero di Popper</i>	144

Il ricordo dell'editore Rubbettino

«Un costruttore di ponti»

«Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero: le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto». Commenta così a caldo la morte di Dario Antiseri, Florindo Rubbettino, suo allievo ed editore di molti dei suoi saggi, tra cui l'ultimo, *I dubbi del viandante*. «In un momento storico come questo che stiamo vivendo — prosegue Rubbettino — con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, l'insegnamento di Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più prezioso».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833

1940-2026 Il filosofo insegnò in diversi atenei e con Giovanni Reale firmò un popolare manuale per i licei

Dario Antiseri, libero pensiero Portò in Italia le tesi di Popper

di **Antonio Carioti**

L'impegno per la diffusione delle idee liberali in Italia era lo scopo che si era dato nella vita pubblica il filosofo Dario Antiseri, scomparso l'altra notte a 86 anni nella sua casa di Cesi di Terni. Non si trattava affatto di un compito facile. C'era voluta una gran fatica per convincere non le case di maggior prestigio, ma il piccolo editore Armando a pubblicare in Italia nel 1973, con un ritardo di quasi vent'anni, l'opera politico-filosofica più importante di Karl Popper, *La società aperta e i suoi nemici*. Non ci fosse stata l'ostinazione di Antiseri, semiconosciuto professore poco più che trentenne, sarebbe passato molto altro tempo.

D'altronde le battaglie intellettuali minoritarie non spaventavano Antiseri. In un'Italia dove l'intervento dello Stato veniva invocato ad ogni piè sospinto, non smetteva di tessere le lodi del mercato. Di fronte alla pretesa dei marxisti di conoscere in anticipo il corso della storia, insisteva sulla fallibilità umana come fondamento della conoscenza. Aveva contribuito a far conoscere gli autori della scuola austriaca delle scienze sociali, come Ludwig von Mises e Friedrich von Hayek, spesso oggi superficialmente demonizzati come alfieri del deprecato neoliberalismo.

Antiseri era cattolico, ma giudicava un errore pretendere di dimostrare attraverso prove razionali l'esistenza di Dio. A san Tommaso d'Aquino preferiva di gran lunga il

sofferto pensiero religioso del giansenista Blaise Pascal e del cristiano inquieto Søren Kierkegaard. Da credente, aveva intrecciato un dialogo fecondo con l'ateo Giulio Giorello: lì univa l'amore incondizionato per la libertà.

Destra e sinistra erano per Antiseri scatole vuote. A suo avviso la vera discriminante era tra liberali, convinti che la competizione sia la molla del progresso, e statalisti, persi nell'illusione che dall'alto si possa governare lo sviluppo della società. Quando Silvio Berlusconi nel 1996 aveva offerto un seggio ad alcuni intellettuali di spicco, i cosiddetti «professori di Forza Italia», Antiseri aveva declinato l'invito. Voleva mantenere la propria indipendenza da ogni partito. E non aveva mancato di rivolgere critiche, mai pregiudiziali, sempre motivate, alla coalizione di centrodestra. In fondo aveva una concezione piuttosto pessimistica della politica. In piena sintonia con Popper, riteneva che ci si dovesse chiedere non chi deve governare, ma come tenere sotto controllo i detentori di un potere inevitabilmente corruttore.

Le scarse soddisfazioni sul piano politico erano state però compensate dagli importanti riconoscimenti in campo culturale. Insieme a Giovanni Reale, anch'egli cattolico, Antiseri aveva pubblicato per l'editrice La Scuola un manuale di filosofia, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, tradotto in diverse lingue, tra cui il russo. Nel 2002 Antiseri e Reale avevano ricevuto la laurea *honoris causa* dall'Università di Mosca.

Nato il 9 gennaio 1940 a San Giovanni Profiamma, un piccolo centro nei pressi di Foligno (Perugia), Antiseri veniva

da una famiglia di condizioni modeste. Da giovane aveva vinto borse di studio che gli avevano permesso di laurearsi in Filosofia a Perugia e poi di andare a specializzarsi a Vienna, Münster e Oxford.

Nella capitale austriaca aveva incontrato per la prima volta Popper, nel 1964, ed era rimasto impressionato dal suo modo limpido e ficcante di argomentare. Terminati gli studi all'estero, Antiseri era tornato in Italia, dove aveva insegnato Filosofia della scienza per undici anni, dal 1975 al 1986, presso l'Università di Padova. In quel periodo nell'ateneo veneto era molto forte l'Autonomia operaia, dedicata anche allo squadristo violento, e per un filosofo popperiano non tirava un'aria salubre: lui stesso confessava di aver avuto paura. Poi Antiseri era passato alla Luiss di Roma come docente di Metodologia delle scienze sociali. E vi era rimasto fino al 2009.

Nel frattempo anche le idee di Popper si erano fatte strada, soprattutto grazie agli sforzi di Antiseri. Non era uno scherzo far digerire in Italia un pensatore che aveva l'ardire di definire totalitarie le teorie di Platone e di apostrofare Karl Marx come «falso profeta». Più agevole, soprattutto dopo la discesa in campo di Berlusconi, fu raccogliere consensi quando Popper segnalò i pericoli derivanti dall'invadenza di un mezzo televisivo propenso a inseguire gli ascolti offrendo agli spettatori volgarità e violenza. Anche su questo allarme Antiseri si era trovato d'accordo.

Grande importanza, nella visione del filosofo umbro, aveva la formazione delle nuove generazioni. Per restituire dinamismo al sistema dell'istruzione, nel quadro di





RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 45

Foglio 2 / 2



www.ecostampa.it

un'aperta concorrenza tra pubblico e privato, Antiseri aveva proposto il buono scuola: una somma di denaro da mettere a disposizione delle famiglie, lasciandole libere di usarla a favore dell'istituto, statale o non statale, scelto per i propri figli. Una soluzione che era apparsa troppo radicale anche alla gerarchia ecclesiastica, che aveva preferito altre forme di finanziamento della scuola privata.

D'altronde nel mondo cattolico Antiseri era una figura anomala. Riteneva l'avvento del cristianesimo la più grande rivoluzione della storia, per il valore che aveva attribuito alla coscienza individuale. Ma il suo relativismo su tutte le questioni non concernenti la fede appariva sospetto agli integralisti. E con gli eredi di Giuseppe Dossetti era in forte dissenso, poiché li rimproverava di aver trascurato l'insegnamento di don Luigi Sturzo, che negli ultimi anni, di ritorno dall'esilio americano, aveva sposato posizioni nettamente antistataliste.

In generale Antiseri, proprio in quanto cultore del metodo scientifico, era preoccupato per la decadenza degli studi umanistici, minacciati da una visione piattamente utilitaristica del sapere. Era per esempio uno strenuo difensore della versione di latino e di greco, quale «inestimabile e irrimpiacciabile allenamento mentale» per lo sviluppo del senso critico. La moltiplicazione degli stimoli provocata dalla rivoluzione digitale, a suo avviso, richiedeva una forte attenzione alla comprensione dei testi. Un'esigenza che riassumeva nello slogan «più filologia nel mondo di Google».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere



● L'ultimo saggio di Dario Antiseri è *I dubbi del viandante*, uscito nel 2025 per Rubbettino

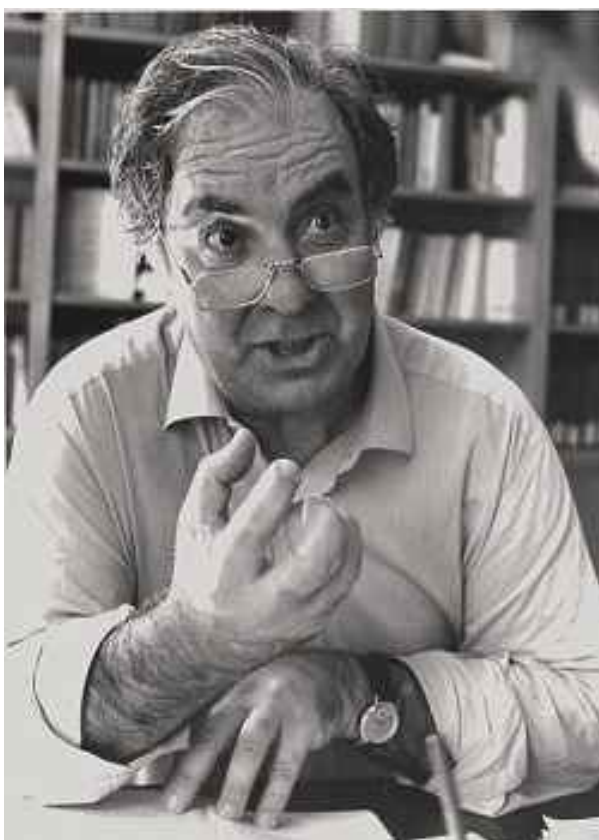
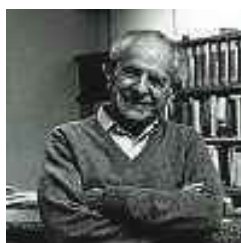
● Tra le opere più recenti del filosofo: per Bompiani *Come leggere Kierkegaard* (2005), *Come leggere Pascal* (2005), *Libertà. Un manifesto per credenti e non credenti* (con Giulio Giorello, 2008); per Armando *Credevo. Perché la fede non può*

essere messa all'asta (2005); per Rubbettino, *Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano* (2003), *Le ragioni della libertà* (2016); *L'invenzione cristiana della laicità* (2017); per Raffaello Cortina *Quale ragione?* (con Giovanni Reale, 2001), per Utet *Teoria unificata del metodo* (2001)

● Molti i libri dedicati a Karl Popper (1902–1994: nella foto qui sopra), tra cui per

Rubbettino *La Vienna di Popper* (2000), *Karl Popper* (2011), *Karl Popper. La ragione nella politica* (2018); per Armando, *Karl R. Popper: epistemologia e società aperta* (1972)

La visione
Cattolico «anomalo», cultore del metodo scientifico, si è sempre interessato alla scuola



Dario Antiseri aveva 86 anni (foto Archivio Corsera)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 1+41

Foglio 1 / 3

la Repubblica

Tiratura: 118.819
Diffusione: 140.244

www.ecostampa.it

**R**culturaAntiseri e la filosofia
spiegata ai ragazzi

di ROBERTO ESPOSITO

➔ a pagina 41

Antiseri, filosofo della libertà spiegata ai ragazzi

È morto lo studioso allievo di Karl Popper. Aveva 86 anni
Firmò con Giovanni Reale il popolare manuale per gli studenti
e rifiutò la proposta di entrare in politica con Silvio Berlusconi

di ROBERTO ESPOSITO

Destò non poca meraviglia quando, nel febbraio del 2002, in un'aula gremita di autorità accademiche, professori, studenti dell'Università di Mosca, fu solennemente conferita la laurea honoris causa a Dario Antiseri, insieme a Giovanni Reale. Meraviglia non per il rilievo culturale, da tempo riconosciuto, dei due autori - tra i maggiori storici italiani della filosofia, come dimostra il loro manuale che ha formato generazioni di studenti. Ma perché, in quello che era stato il tempio del dogmatismo marxista, veniva premiato, in Antiseri, un intellettuale che per tutta la vita si è battuto contro i dogmi e a favore della libertà del pensiero. Adesso che è mancato, a 86 anni, la cultura italiana ha l'occasione, e anche il dovere, di

ripercorrere il profilo di questo filosofo libero e irregolare, difficilmente ascrivibile a una scuola di pensiero o a un fronte ideologico, ma profondo conoscitore della filosofia contemporanea. Nato nel 1940 a Foligno e laureato nel 1963 a Perugia, Antiseri ha studiato presso varie università europee, tra cui Vienna, Münster e Oxford, acquisendo quella cifra internazionale che lo distingue da altri.

Dopo aver insegnato a Roma, Siena, Padova, è stato per lunghi anni professore di Metodologia delle scienze sociali alla Luiss, dove ha ricoperto l'incarico di preside di facoltà, diventando un punto di riferimento per gli studenti e non solo per loro. Anche la politica se ne è accorta, soprattutto quando, alla nascita della cosiddetta Seconda Repubblica, il berlusconismo vincente ha cercato di attrarre nella propria orbita

una serie di intellettuali come Colletti, Vertone, Mathieu, Urbani, Rebuffa, Melograni, poi entrati in Forza Italia spesso anche come parlamentari. Colpisce - positivamente - che Antiseri, pur interno alla cultura politica liberale, non sia tra essi. Colpisce perché attesta la sua coerenza intellettuale, che lo ha sempre portato a non schierarsi a favore di partiti presi e ideologie bloccate. Da questa scelta non bisogna immaginare una distanza di principio nei confronti della politica e della società, alle quali, anzi, Antiseri ha prestato continua attenzione. Ma conservando una sorta di riserva mentale a favore delle ragioni degli altri. Un atteggiamento che gli proveniva, oltre che da una naturale tendenza alla tolleranza, dai suoi studi, orientati a un relativismo scientifico che potremmo definire forte, nel senso che non ha

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

nulla in comune con l'indifferenza o il disimpegno nella difesa dei valori - a partire da quello della libertà.

Libertà, personale e scientifica, che ha sempre difeso con la massima intransigenza, pur sapendo di poterne pagare un prezzo. Come infatti è accaduto, prima da parte della cultura cattolica - benché Antiseri fosse convintamente credente - e poi anche dalla parte più settaria della cultura marxista. Da qui una serie di porte chiuse delle quali Antiseri ha sofferto, ma senza mai rinunciare a spiegare le proprie ragioni. Allievo di Karl Popper, ha favorito la diffusione del suo pensiero in Italia, non solo promuovendo presso l'editore Armando, la pubblicazione della sua principale opera, *La società aperta e i suoi nemici*, ma scrivendo egli stesso apprezzate monografie sull'epistemologo austriaco. Da lui ha appreso la lezione di libertà intellettuale che ha fatto propria, applicandone i principi metodologici a tutta una serie di ambiti scientifici, etici, politici. Alla sua base vi è un'epistemologia aperta - come la società cui guardava il suo maestro - che esclude

ogni presupposto inverificato. Il sapere procede non lungo una linea già tracciata dalla fede o dall'ideologia, bensì per congetture e confutazioni, che non escludono l'errore, anzi vedono in esso un passaggio necessario attraverso cui pervenire a risultati più maturi, ma sempre modificabili. Ciò non esclude la ricerca della verità, che però passa per una procedura complessa e a volte contraddittoria, in cui le posizioni anche più diverse vanno discusse e verificate.

Benché in genere il pensiero di Antiseri venga ascrivito alla filosofia analitica, in realtà il suo metodo non si distanzia troppo dall'ermeneutica continentale, come quella di Gadamer: per entrambi la comprensione è il frutto di una ricerca, senza fondamenti assoluti, destinata a trasformarsi nel corso del suo sviluppo. Naturalmente il relativismo di Antiseri non ha nulla a che vedere con una qualsiasi forma di irrazionalismo: al contrario sono proprio i razionalisti, come lui è stato, a diffidare di una ragione assoluta, incapace di rendere conto di se stessa.

La ragione, per essere pienamente umana, deve essere non so-

lo fallibile, ma sempre pronta a mettersi alla prova. Questo è l'insegnamento che possiamo trarre dal suo ultimo libro, intitolato sintomaticamente *I dubbi del viandante*, edito da Rubbettino - l'editore al quale Antiseri ha affidato le proprie opere maggiori. Oggi, quando si riaffacciano nuovi dogmatismi e intolleranze politiche, religiose, culturali, il suo pensiero ha certamente qualcosa da dirci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La sua coerenza intellettuale lo ha sempre portato a non schierarsi a favore di partiti presi

Il suo saggio definitivo è intitolato sintomaticamente "I dubbi del viandante"

Come per Gadamer la comprensione è frutto di una ricerca senza fondamenti assoluti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833-ITOC55



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

Addio al filosofo che ha fatto conoscere Karl Popper all'Italia

Antiseri, razionalista critico sempre vicino agli studenti

IL PERSONAGGIO

MAURO BAUDINO

Lo scrisse pochi mesi fa nel suo ultimo articolo per questo giornale: «È in base al più severo controllo sui "fatti" vagliati che si cerca di dirimere il conflitto delle interpretazioni o ipotesi storiografiche», perché «la molteplicità delle congetture, proposte quali tentativi di soluzione dei problemi, non è miseria ma ricchezza». E dunque, concludeva Dario Antiseri citando *Problemi di metodo storico* (1962) di Lucien Febvre, «all'origine di ogni acquisizione intellettuale c'è il non-conformismo. I progressi della Scienza sono frutti della discordia. Come avviene per le eresie che nutrono, sostanziano le religioni».

A questa concezione non solo della storia o della scienza ma proprio della società Antiseri è stato fedele per tutta la sua lunga vita, terminata ieri a Cesi di Terni, dove abitava, a 86 anni: all'idea cioè, quella di Karl Popper, di una «società aperta», ora purtroppo sempre più un pericolo, ma che ha rappresentato una acquisizione fondamentale e ancora da difendere contro autocrazie, populismi, sovranismi. È stato lui a farlo conoscere in Italia, e non senza difficoltà. Fu una battaglia. Tradusse e curò *La società aperta e i suoi nemici* (nel 1973) del filosofo austriaco, che era molto avversato dalle ideologie dominanti allora, attaccato o ignorato, ne fece un baluardo di

una cultura politica liberale. E non solo Popper: a lui si deve l'introduzione nella discussione politica e culturale degli economisti della Scuola di Vienna come Von Hayeck o Von Mises, e di studiosi americani come Michael Novack.

Grande e coraggioso innovatore – e anche un cattolico che guardava a Luigi Sturzo e molto meno, poniamo, agli Dossetti –, col suo tratto gentile, col suo amore per la discussione, con la meditata avversione verso chi crede di avere la verità in tasca, e cioè all'ideologismo e alle dottrine precostituite, Antiseri ha rotto (o incrinato) il monopolio delle culture marxiste ed hegeliane che nei suoi anni formativi dominavano la scena accademica e culturale. «Il liberalismo è carente a sinistra, come al centro e alla destra - spiegò al momento di pubblicare i due teorici

austriaci, nel 1995 per Rusconi –, e prevale ancora l'idea che nel liberalismo ci sia qualcosa di intimamente ostile alla solidarietà e alla socialità. Perciò spero sia salutare la lettura di Hayek, che spiega perché la competizione sia il fondamento della libertà e la libertà economica condizione di quella politica. Cose che in Italia appaiono ancora, chissà perché, stravaganti».

Era un professore mite e sorridente, parco come un filosofo stoico: la prima volta che lo incontrai per una intervista mi mostrò con orgoglio la sua cameretta, forse ancora quella di quando era ragazzo, piena di libri com'era logi-

co aspettarsi e con, in un angolo, un lettino assolutamente spartano. Nato a Foligno nel 1940, famiglia umile e contadina, laurea a Perugia, docente alla Sapienza di Roma e poi all'Università di Siena, a Padova (dove insegnava Filosofia del linguaggio) e alla Luiss (Metodologia delle scienze sociali, infine preside della Facoltà di scienze politiche), figura di spicco internazionale per quanto riguarda l'epistemologia, ebbe anche una laurea honoris causa dall'Università di Mosca, quando forse qualcuno in quel Paese una società aperta la stava pure sognando. Ma era dovuta soprattutto al suo celebre manuale di filosofia scritto con Giovanni Reale e pubblicato per La Scuola, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, tradotto con grande successo in molte lingue, tra cui appunto il russo. È stato uno dei testi più dif-

fusi nella scuola secondaria: non un «secondo lavoro» rispetto alla ricerca, a testi scientifici come fra i tanti *Teoria unificata del metodo* (2001) o *Epistemologia, ermeneutica e scienze sociali*, con Hans Albert, 2005), semmai una missione che sentiva necessaria. Ce lo ribadì già negli Anni Novanta, quando sembrava che le cose cambiassero rapidamente – e quando si sottrasse agli inviti di Silvio Berlusconi che cercava di coinvolgere intellettuali di prestigio e di matrice liberale nelle sue liste: per lui parlare agli studenti era sempre urgente, anzi in quei frangenti «ancora più urgente».



Lo studio, la comprensione dei testi, la filologia – e questa fu un'intuizione fondamentale mentre nasceva Internet, sarebbero stati un argine da non abbandonare mai. Anche, magari, continuando a studiare latino e greco (cosa che veniva contestata) nei licei: con tanto di versioni scritte.

A luglio dell'anno scorso, su La Stampa, a conclusione del suo articolo, "Il metodo della conoscenza. Umanisti e scienziati non sono così diversi come potrebbe apparire: entrambi cercano un senso e procedono per teorie da verificare", Antiseri scriveva: «Dobbiamo essere consapevoli che anche la meglio consolidata teoria resta sempre sotto assedio. La nostra ragione – ha scritto Augusto Murri – è tutt'altro che un in-

fallibile congegno generatore di luce; è strano, ma siamo proprio noi razionalisti, che più diffidiamo di essa. Lo disse già da par suo il principe dei razionalisti: la pretesa di non errar mai è un'idea da matti. Eppure noi adoriamo la ragione, perché crediamo ch'essa sola ci possa dare il sapere» (Quattro lezioni e una perizia. Il problema del metodo in medicina e in biologia).

La ragione è il più prezioso dono che noi abbiamo, è ciò che ci rende umani. E umani, anzitutto, perché fallibili; e fallibili perché razionali. E davanti ai «sogni della ragione che genera mostri», è nel giusto von Hayek quando afferma che «il compito di gran lunga più difficile e di primaria importanza per la ragio-

ne umana è quello di comprendere razionalmente le proprie limitazioni» (L'abuso della ragione). Ed è così che nella nostra fallibilità non scorgiamo più la colpa dell'uomo, quanto piuttosto la sua situazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I saggi



Dario Antiseri
"I dubbi del viandante"
Il Rubbettino
2025



Dario Antiseri, Giovanni Reale
"Il pensiero occidentale"
Scholè
2022



Dario Antiseri
"Pascal. Misera e grandezza dell'uomo"
Mimesis, 2022



Dario Antiseri (1940-2026)



RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 25

Foglio 1 / 3

Il Messaggero

Tiratura: 64.955
Diffusione: 59.930

www.ecostampa.it

Se ne va a 86 anni lo studioso che portò in Italia le teorie liberali del pensatore austriaco incontrando difficoltà in un ambiente ideologicamente ostile. Restò sempre lontano dai partiti e rifiutò l'invito di Berlusconi a far parte del "professori di Forza Italia"

Addio ad Antiseri allievo di Popper e filosofo della fede

1940-2026

IL RITRATTO

«**R**azionale non è l'uomo che vuole avere ragione, ma l'uomo che vuole imparare dagli errori propri e altrui». Con questa eredità di una conoscenza che si accresce riconoscendo i suoi limiti, consapevole della forza critica e autocorrettiva della ragione, ci ha lasciati nella notte tra l'11 e il 12 febbraio dopo una lunga malattia - all'età di 86 anni - Dario Antiseri nella sua abitazione di Cesi di Terni. È stato senza dubbio uno dei maggiori filosofi italiani contemporanei, teorico della metodologia scientifica e del liberalismo, capace di gettare ponti originali tra epistemologia e orizzonte della fede intrecciando le idee di Karl Popper al dialogo con l'ermeneutica di Hans Georg Gadamer e Gianni Vattimo.

Nato a Foligno il 9 gennaio del 1940, si era laureato in filosofia nel 1963 con una tesi su Wittgenstein. Dal 1975 al 1986 ha insegnato Filosofia del linguaggio a Padova, per poi assumere dal 1986 al 2009 la cattedra di «Metodologia delle scienze sociali» presso la Luiss di Roma, dove è stato preside della Facoltà di Scienze Politiche tra il 1994 e il 1998. Già poco dopo la tesi, nel settembre del 1963, si iscrive ai corsi di logica dell'Università di Vienna dove casualmente conosce Karl Popper invitato a tenere due seminari a pochi anni

dall'edizione inglese della *Logica della scoperta scientifica* (1959), uno dei libri più importanti del XX secolo.

CRITERI

Mentre i neopositivisti ritenevano che la scienza fosse l'unico linguaggio razionale e la metafisica era un cumulo di insensatezze, Popper amplia il criterio di demarcazione mettendo sullo stesso piano la fisica, la biologia e le scienze umane, purché rispettino il principio di falsificabilità, come chiarisce lo stesso Antiseri nella *Teoria unificata del metodo* (Utet, 2001). Intui subito il carattere rivoluzionario di quel classico del pensiero liberale che è *La società aperta e i suoi nemici* (1944-45) di Popper, dell'aspra critica al totalitarismo insito nelle filosofie di Hegel e Marx ricondotte perfino alla *Repubblica* di Platone come antesignana di un ideale di società chiuso, antidemocratico e controllato dall'alto.

OSTACOLI

Tornato dalla Germania fa di tutto per pubblicare quei volumi incontrando mille ostacoli sia per gli oneri economici, sia per l'atmosfera ideologica ostile. Anche Norberto Bobbio tra i primi entusiasti recensori, aveva sconsigliato quell'opera così esplicitamente antimarxista all'Einaudi. Antiseri non si arrende, persevera in quel pellegrinaggio lastricato da netti rifiuti. Finché non trova Armando, l'editore romano, che si informa con un importante filo-

sofo dell'epoca che gli risponde: «Antiseri è un ragazzo entusiasta e Popper è un pover uomo». Quando il pensatore austriaco assurge a icona dell'epistemologia e del pensiero liberale, Armando si fregerà di essere l'editore di un classico ripagato dai molti diritti d'autore della pubblicazione del 1973-74. Per Antiseri «la società aperta è quella che include prospettive anche contrastanti, aperta alla maggior quantità di critica e alla consapevolezza della nostra fallibilità».

EQUIDISTANTE

L'adesione a questo ideale lo tenne equidistante dai partiti, incline a seguire Benedetto Croce, non senza una punta di pessimismo, nell'interpretare il ruolo degli intellettuali come custodi della Costituzione, come controllori più che come espressione del potere in antitesi all'ideale gramsciano. Per questo rifiutò l'invito di Silvio Berlusconi a far parte del club dei cosiddetti «professori di Forza Italia» cui aderirono filosofi come l'ex marxista Lucio Colletti e l'altro «allievo di Popper», Marcello Pera, poi Presidente del Senato. Quello fu forse uno degli snodi più problematici dell'utopia di una rivoluzione liberale dentro e fuori la politica nel nostro paese, perseguita di nuovo da Berlusconi prima di morire, che poi si dissolse presto, travolta da logiche partitiche, che forse diedero ragione a posteriori al riluttante

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 25

Foglio 2 / 3

Il Messaggero



www.ecostampa.it

Antiseri. Il quale non smise di intervenire nei dibattiti televisivi e di credere all'energia innovativa della filosofia firmando insieme a Giovanni Reale il manuale *Il pensiero occidentale* ora ripubblicato da Schol , e la meravigliosa collana in 13 volumi della *Storia della filosofia dalle origini* di Bompiani cui poi venne aggiunto un 14 volume sui Filosofi italiani contemporanei.

IL DIBATTITO

Antiseri non nascose mai la sua apertura ver-

so la fede, la sua ricerca di nuove vie che rendessero compatibile la razionalità con la religiosità. Rimane famoso il dibattito nel 1994 con il Cardinale Camillo Ruini, allora Presidente della Cei e vicario di Roma, confluito nel libro *Teoria della razionalità e ragioni della fede* (San Paolo). Senza timore di decostruire una lunga tradizione teologica, Antiseri riconosceva che la fede ha bisogno di una ragione

umile che riconosca i suoi limiti, mentre Ruini riaffermava la necessità di una ragione forte a sostegno di Dio e dei fondamenti della religione.

Ma Antiseri non smise mai di coltivare *I dubbi del viandante*, titolo del suo ultimo libro pubblicato dal suo storico editore Rubbettino nel 2025. Consapevole che quello che ci rende razionali è il senso del limite e che solo «l'errore individuato ed eliminato ci porta fuori dalla catena della nostra ignoranza».

Andrea Velardi

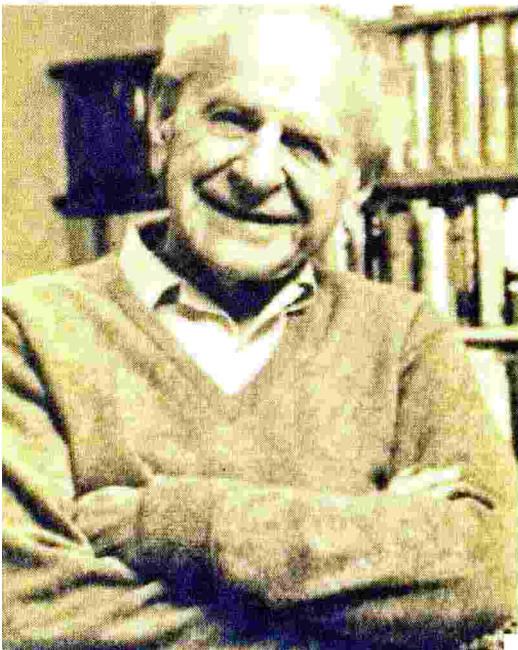
  RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MAESTRO E IL SUO DISCEPOLO

Dario Antiseri, a sinistra, conobbe Karl Popper (sotto) a Vienna nel 1964, rimanendone profondamente impressionato. Fu lui, tornato in patria, giovane professore, a riuscire a tradurre nel 1973 *La societ  aperta e i suoi nemici* di Popper

VEDEVA GLI INTELLETTUALI
COME CUSTODI
DELLA COSTITUZIONE
NON SENZA UNA PUNTA
DI PESSIMISMO
E SENSO DEL LIMITE

NON NASCOSE MAI
LA SUA APERTURA
ALLA RELIGIONE. FU
PRESIDE ALLA LUISS
DELLA FACOLT 
DI SCIENZE POLITICHE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 25

Foglio 3 / 3

Il Messaggero



www.ecostampa.it



I SUOI LIBRI



"Il pensiero occidentale" è un manuale in tre volumi di Dario Antiseri e Giovanni Reale pubblicato da La scuola e poi da Scholè



La "Teoria unificata del metodo" di Dario Antiseri sostiene l'applicazione del metodo ipotetico-deduttivo



"I dubbi del viandante" (Rubbettino) è viaggio tra i sentieri della conoscenza, dove scienza, filosofia e fede si intrecciano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833





RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 1+26/7

Foglio 1 / 2

il Giornale

Tiratura: 61.755
Diffusione: 27.196

www.ecostampa.it

FU ALLIEVO DI KARL POPPER

Addio a Dario Antiseri,
filosofo che amò la libertàMacioce, Lottieri e Porro
alle pagine 26-27

Come «dogmi» la fede in Cristo e l'amore per la libertà

È morto nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno nel 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere.

Carlo Lottieri

La morte di Dario Antiseri ci priva di una persona generosa e affabile, ma soprattutto di un grande studioso cattolico e liberale: un credente che attribuiva un altissimo valore alla libertà individuale. Non fu comunque un cattolico liberale di stampo ottocentesco: alla maniera di Antonio Rosmini o Alessandro Manzoni. In tal senso il suo è stato un percorso quanto mai originale.

Filosofo della scienza, iniziò a fare ricerca occupandosi di positivismo logico, prima, e Karl Popper, poi. Ed è soprattutto quest'ultimo che lo portò a sviluppare quella spietata critica dello scientismo che caratterizzerà l'intera sua opera. In Popper scopre un'umiltà che fa propria e di cui avverte tutte le implicazioni civili. Per giunta, l'idea di società aperta in lui acquisisce un senso del tutto nuovo grazie all'incontro con gli autori della scuola austriaca dell'economia: Menger, Böhm-Bawerck, von Mises, von Hayek. L'interesse per questo filone genererà studi e ricerche, ma anche fondamentali traduzioni (in particolare per le edizioni Rubbettino) e splendidi convegni, spesso grazie a quel Centro di metodologia delle scienze sociali della Luiss

che animò insieme ad altri studiosi. In questi anni il suo impegno è a favore di un rinnovamento delle scienze umane che riconosca la fondatezza dell'individualismo metodologico: quell'idea - condivisa da autori molto diversi - secondo cui ogni fenomeno sociale è il risultato di azioni individuali, perché solo il singolo esiste, pensa e agisce. Anche se talvolta affermiamo che la Francia invase la Germania oppure che la borghesia si schierò contro una data riforma, dovremmo avere presente quanto questo linguaggio sia inadeguato dato che ad agire furono alcuni francesi e alcuni borghesi. Nella ricerca di Antiseri le implicazioni di tutto ciò erano evidenti. Se ogni fenomeno sociale risulta dal comporsi dell'agire di molteplici singoli, un filone importante di studio sarà quello degli «effetti non voluti», distortivi e talvolta poco visibili, delle cosiddette decisioni collettive: in genere assunte da alcuni a nome e per conto di altri. Alla fine del secolo scorso, così, il suo gruppo di ricerca diventa un riferimento importante della cultura del tempo, coinvolgendo alcuni dei protagonisti della scena intellettuale: da Raymond Boudon a Hans-Georg Gadamer. Ed è dal dialogo con

quest'ultimo che Antiseri avvierà una sua rilettura originale dell'ermeneutica, proprio in rapporto con la scuola austriaca.

Certo nell'esperienza di Antiseri è stata centrale la fede cristiana. D'altra parte ancor più che a Popper oppure a Hayek, egli guardava a Blaise Pascal: un grande fisico e matematico che scoprì l'alternativa secca tra le (presuntuose) pretese della ragione umana e l'oggettività di una trascendenza che deve portarci a riconoscere la nostra pochezza. In un certo senso, con la sua enfasi sulla fede e la sua critica alla metafisica, Antiseri ha riattualizzato temi di secoli fa, a partire dalla critica francescana (tra Duns Scoto e Guglielmo d'Occam) all'aristotelismo cristiano della Scolastica. In uno dei suoi libri più discussi (*Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano*, 2003) espone le ragioni teoretiche di questo essere scettico in filosofia e credente in Dio. Come per David Hume, infatti, anche per Antiseri esiste una distanza incolmabile tra fatti e valori. Ne discende che «l'informazione non produce imperativi. E, dunque, non è logicamente possibile passare dall'essere al dover essere». Un uso corretto della ragione, quale conviene al

filosofo, deve di conseguenza riconoscere ciò che è irriducibilmente oltre ogni umana comprensione. Se questo aiutava Antiseri a contrastare il dirigismo socialista, al contempo lo portava a contestare - entrando in tensione con molti amici cattolici e liberali - l'intera tradizione giusnaturalista.

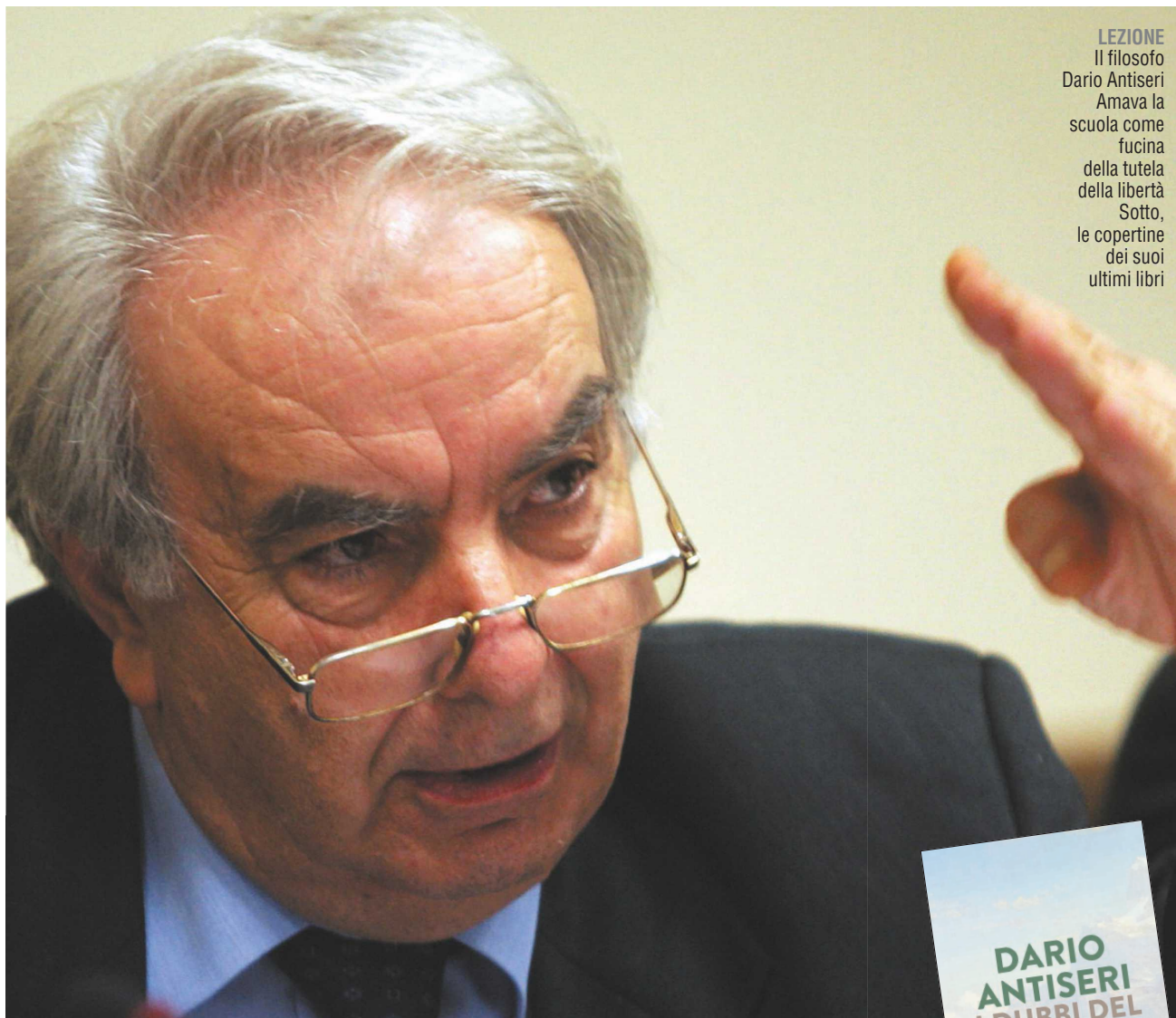
Pensatore originale e uomo libero, Antiseri cercò pure di favorire cambiamenti in grado di valorizzare al massimo l'autonomia della società civile. Al riguardo è particolarmente meritorio il suo pluridecennale impegno per la libertà educativa. Come uno degli autori che più amava, Luigi Sturzo, egli era persuaso che tra le molte libertà che lo statalismo ci ha sottratto questa sia senza dubbio una delle più preziose, anche perché dove il potere controlla l'educazione dei giovani la società si fa sempre più debole, passiva, manipolabile.

Temeva
che il potere
potesse
controllare
l'educazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

dei giovani



LEZIONE
Il filosofo
Dario Antiseri
Amava la
scuola come
fucina
della tutela
della libertà
Sotto,
le copertine
dei suoi
ultimi libri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

ADDIO DARIO ANTISERI

Il filosofo gentile che avviò la rivoluzione liberale

Muore a 86 anni lo studioso che ha sdoganato Popper. Con Reale ha scritto il testo che ha formato molte generazioni

CORRADO OCONE

È morto l'altra notte a Cesi, il paesino alle porte di Terni ove si era trasferito da qualche anno, Dario Antiseri, uomo di grande cultura e umanità, liberale nel pensiero e nella vita. Antiseri ha rappresentato, nel panorama filosofico degli ultimi decenni, una voce originale. Forse nessuno come lui ha contribuito a svecchiare la filosofia italiana, facendole conoscere autori che erano stati del tutto ignorati e affrancandola dall'ipoteca che il marxismo, in tutte le sue forme, aveva messo su di essa.

Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, si era laureato nel giugno 1963 con una tesi su Wittgenstein all'Università di Perugia con Pietro Prini e Armando Rigobello. Per approfondire le tematiche di logica e metodologia, sulle quali da subito si indirizzò la sua ricerca, Antiseri proseguì i suoi studi nelle università di Vienna, Munster ed Oxford. Fu qui che si rese conto di come certi dibattiti e autori che in tutta Europa erano diventati dei classici in Italia non erano affatto conosciuti per motivi strettamente politici: erano coerentemente liberali e avversi ad ogni tipo di "società chiusa" o "regolata". Emblematici i casi di Karl Popper e Friderich von Hayek, i due giganti del pensiero liberale, le cui opere, con molta difficoltà, furono fatte tradurre e conoscere in Italia da Antiseri negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso attraverso un infaticabile lavoro di promozione culturale.

Dopo aver insegnato a Perugia, Siena, Arezzo e al Magistero di Roma, Antiseri vinse la cattedra a Padova, ove ebbe modo di conoscere Giovanni Reale, un grande pensatore con cui si legò e che non poco contribuì, in nome della comune matrice cattolica, ad allargare il campo dei suoi interessi culturali. Fu dalla loro collaborazione che nacque quella storia della filosofia (*Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*) che diventò in pochi anni il più importante e diffuso manuale di storia della filosofia nei licei e nelle università non solo italiane ma di mezzo mondo. Il centro della frenetica attività di Antiseri divenne ad un certo punto la Luiss di Roma, ove nel 1986 era stato chiamato ad insegnare.

Al Centro per la metodologia delle scienze sociali, da lui fondato nell'università capitolina, Antiseri creò una vera e propria scuola, con una miriade di giovani e meno giovani che discutevano liberamente e senza altra finalità che non fosse culturale delle più importanti questioni di filosofia e politica. Non poco aiutava il carattere affabile di Antiseri, che faceva sentire tutti a proprio agio e con tutti si mostrava aperto e generoso. Attorno al Centro fiorirono i convegni di studio, le ricerche metodologiche e scientifiche, le collane editoriali (soprattutto presso la casa editrice Rubbettino di cui divenne il più ascoltato consulente editoriale): per la prima volta la cultura liberale poté operare a piena luce e con il massimo dell'autorevolezza nel nostro Paese.

Antiseri non volle mai fare attività politica, credendo che l'intellettuale, come amava ripetere, deve poter essere sempre libero di criticare il potere. È indubbio però che quando negli anni Novanta Berlusconi cominciò a parlare di "rivoluzione liberale", il terreno grazie al Maestro Antiseri, come lo chiamavano un po' tutti, era in Italia già stato culturalmente arato.

Intanto, egli elaborava anche una sua autonoma e forte posizione filosofica, che si inseriva, con non pochi tratti di originalità, nel filone dell'individualismo metodologico e della scuola austriaca da lui tanto amati. Molto forte era in lui non solo l'insistenza sulla fallibilità della scienza umana e sul carattere dialogico della verità, ma anche su un'idea di umanesimo cattolico e liberale che egli ritrovava nella tradizione italiana di Rosmini, Einaudi, Sturzo, solo per citare i nomi maggiori. Lungi dall'aver favorito la teocrazia, il cattolicesimo, per Antiseri, era stato un potente antidoto contro la *reductio ad unum* operata da ogni potere e, in età moderna, da quel Moloch assoluto che è lo Stato, impedendogli di oltrepassare con la sua forza la soglia inscalfibile della sfera privata dei singoli. Con l'amato Lord Acton, ripeteva che «se il potere corrompe, il potere assoluto corrompe assolutamente».

Attento ai problemi della didattica e dell'insegnamento, Antiseri si è molto battuto a favore del "buono scuola" e contro il monopolio statale dell'insegnamento. Amava dire che non temeva l'ignoranza,

ma l'ignoranza attiva, cioè che agisce e fa danni. Un accorato appello contro ogni forma di dogmatismo è anche il suo ultimo libro, scritto quando già le sue condizioni di salute si erano ormai deteriorate e uscito l'anno scorso proprio per Rubbettino: *I dubbi del viandante*. In esso il pensiero vero è fatto coincidere con la libertà e persino con la preghiera, se non altro per il carattere di umiltà che deve contraddistinguere.

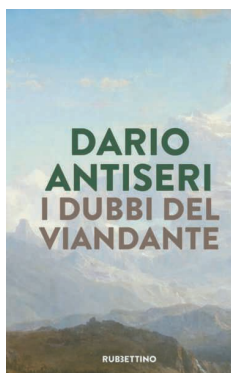
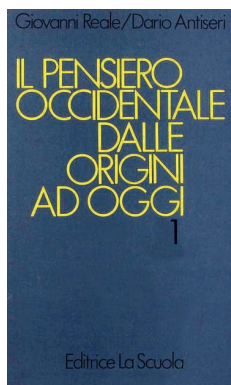
Fra i volumi della sua sterminata bibliografia, ricordiamo qui: *Liberale perché fallibili* (1995); *Trattato di metodologia delle scienze sociali* (1996); *Liberale: quelli veri e quelli falsi* (1998); *Epistemologia didattica della scienza* (2000); *Quale ragionare?*, scritto con Reale (2001); *Principi liberali* (2003); *Introduzione alla metodologia della ricerca* (2005); *Libertà. Un manifesto per credenti e non credenti*, con Giulio Giorello (2008); *Liberale d'Italia*, scritto con il sottoscritto (2011); *Pascal. Miseria e grandezza dell'uomo* (2022). Opere che resteranno nelle biblioteche, mentre solo nel ricordo sopravvivranno, per chi ha avuto il piacere di conoscerlo, l'avvolgente passione con cui ti coinvolgeva nei suoi progetti e nelle sue discussioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERESSATO ALLA DIDATTICA

Attento ai problemi della scuola, era contro il monopolio statale dell'insegnamento





Il filosofo Dario Antiseri. A destra, in alto la copertina del libro di filosofia scritto con Giovanni Reale, sotto l'ultimo libro per Rubettino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-110C55

IL FILOSOFO NOTO ANCHE PER IL SUO MANUALE SCOLASTICO

Addio a Dario Antiseri, maestro italiano del liberalismo popperiano

DI FRANCESCO SUBIACO

La scomparsa di Dario Antiseri, priva il nostro panorama culturale di un grande maestro del liberalismo.

Allievo di Karl Popper, ne fu il più coerente e ostinato interprete italiano. Lo tradusse, lo spiegò, ne difese le idee in un contesto in cui quel nome, come quello di Hayek, era ancora nel registro dei proscritti. Pubblicò nel 1973 "La società aperta e i suoi nemici" in piena egemonia marxista e gramscianista esponendosi alla condanne e alle stigmatizzazioni di quei potenti delle lettere che prima respingevano

Popper senza averlo capito, e poi (post 1989) lo avrebbero citato senza averlo letto. Antiseri invece il razionalismo critico del filosofo (l'idea di una conoscenza razionale che avanza senza digmi per congetture e confutazioni) lo aveva capito e studiato come pochi, tanto da trasformarlo in maniera personalissima in un metodo politico, etico, perfino religioso. Nessun dogma, nessuna infallibilità, nessuna verità imposta apoditticamente

te o ex cathedra. Profondamente cristiano da laico allergico ad ogni dogma difese il nesso tra fede e ragione contro il nichilismo accomodante e contro l'integralismo identitario. In un tempo in cui la

parola "laico" è stata sequestrata dagli statalisti e la parola "cristiano" dai moralisti, Antiseri ha mostrato che le radici cristiane dell'Europa non sono un recinto o un crimine ma la matrice del pluralismo e della tolleranza su cui è fondata la nostra civiltà. Con la casa editrice Rubbettino (con cui da ultimo aveva pubblicato il suo «I dubbi del viandante») diede vita a un'opera di scavo e di ricostruzione culturale. Portò in Italia la Scuola austriaca, fece conoscere Menger, von Mises, von Hayek, insieme ad autori come Ropke quando il liberalismo, specie nella sua variante austro-tedesca, era spesso ridotto a nemico assoluto o a slogan elettorale.

Per lui, invece, il liberalismo, non era determinismo economico: era metodo critico e aperto per comprendere e pensare il mondo che vive ridefinendosi.

Anche la proposta del "buono scuola", spesso liquidata con

superficialità come un favore per i più ricchi, nasceva da qui: sottrarre l'istruzione al monopolio statalsindacalista e restituirla alla libertà delle famiglie, dentro un quadro di regole e garanzie comuni. Non una lotta per i privilegi, ma una battaglia civile nell'idea che la concorrenza tra idee migliora le istituzioni più di qualunque pianificazione.

La politica lo ha citato poco,

ascoltato meno e valorizzato per nulla. Il centrodestra, che avrebbe potuto farne un punto di riferimento culturale, preferì l'immediatezza del consenso alla fatica di una sfida culturale. Antiseri non si prestava, del resto, ad essere un cavallo da parata di partito. E perciò ha collezionato in politica numerose delusioni.

Di lui resta però la lezione di un maestro di pluralismo che ha difeso la società aperta e il suo fragile eroismo, coniugando liberalismo e cristianesimo pascaliano, contro ogni dogma, partito o leviatano che pretendeva di sostituirsi alla coscienza libera degli individui. Un'eredità attualissima che va ripresa e valorizzata.



Il filosofo Dario Antiseri





RUBBETTINO

13-02-2026

Pagina

Foglio

1



LIBERO 24x7



www.ecostampa.it

LIBERO

MAIL

NEWS

SPORT

VIDEO

COMMUNITY

IN CITTÀ

ALTRO

AIUTO

REGISTRATI

ENTRA



LIBERO 24x7

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Morto Dario Antiseri, il filosofo che divulgò il pensiero di Popper. Ma famoso per i suoi manuali nei licei

OrizzonteScuola.it | 915 | 40 minuti fa

Spettacoli e Cultura - morto a 86 anni Dario Antiseri, filosofo e accademico tra i principali interpreti e divulgatori italiani del pensiero di Karl Popper. L'annuncio della scomparsa è stato dato dal suo storico editore Rubbettino. Antiseri si è spento nella ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [dario antiseri](#)

[karl popper](#)

Luoghi: [oxford terni](#)

Tags: [pensiero filosofo](#)

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag

Persone

Organizzazioni

Luoghi

Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTÀ

Milano

Roma

Napoli

Bologna

Venezia

Torino

Bari

Palermo

Firenze

Genova

Catanzaro

Ancona

Trieste

L'Aquila

Perugia

Cagliari

Trento

Potenza

Campobasso

Aosta

[Altre città](#)

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

LIBERO

PAGINE BIANCHE

PAGINE GIALLE

SUPEREVA

TUTTOCITTÀ

VIRGILIO

[Italiaonline.it](#) [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)

© ITALIAONLINE 2026 - P. IVA 03970540963



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

FATTI & PERSONE

Addio al filosofo Antiseri, fu allievo di Karl Popper

È scomparso ieri notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in

vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblica-

to da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi, inclusa la Cina e la Russia.





RUBBETTINO

13-02-2026

Pagina

Foglio

1 / 2

EVENTI.NEWS



www.ecostampa.it

Scrivete ci Proprietà intellettuale Redazione Note Legali

Login / Registrati

EVENTI
MADE IN ITALY

SEZIONI ▾ POLITICA ▾ CRONACA ▾ GOSSIP ▾ SPORT ▾ BACHECA EVENTI ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ ITALIANI NEL MONDO ▾



HomeCronacaAddio a Dario Antiseri, filosofo e allievo di Popper

Cronaca

Addio a Dario Antiseri, filosofo e allievo di Popper



Redazione

Febbraio 13, 2026 - 12:00



Seguici



Facebook



Twitter



Youtube



LinkedIn

LAPRESSE

WHERE THE NEWS IS

È morto a 86 anni il filosofo **Dario Antiseri**, scomparso dopo una lunga malattia. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, si laurea in filosofia all'Università di Perugia per poi proseguire i suoi studi presso varie università europee sui **temi legati alla logica matematica, all'epistemologia ed alla filosofia del linguaggio**. Antiseri ha contribuito a far conoscere in Italia il pensiero di **Karl Popper** anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino Editore.

Rubbettino: "I grandi maestri non muoiono mai davvero"

"Forse i **grandi maestri non muoiono mai davvero** – ha dichiarato l'editore **Florindo Rubbettino** – Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai **il dovere di onorare la sua memoria** impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento". Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava il suo percorso di ricerca, **'I dubbi del viandante'**, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, **"relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio 'Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano'2, si legge in una nota della casa editrice.**

"Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale – si legge ancora – era fortemente convinto del **valore pedagogico della filosofia** in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di **uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei**". Molti dei suoi libri sono stati tradotti in vari

Articoli più popolari

Attilio Fontana, appello a gestori locali, non usino pi...

Redazione Eventi e... Gen 19, 2026 0

Emirati, Forum investimenti alla Borsa di Milano

Redazione Gen 20, 2026 0

Konecta, tavolo in Regione senza l'azienda: «Assenza co...

Redazione Gen 21, 2026 0

Nel Lazio 15 lupi abbattibili nel 2026: il declassament...

Redazione Febbraio 7, 2026 0

Industry, intervista a Myha'la: "Femminismo non è solo ...

Redazione Febbraio 2, 2026 0

Articoli Consigliati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



RUBBETTINO

13-02-2026

Pagina

Foglio

2 / 2

EVENTI.NEWS



www.ecostampa.it

paesi esteri compresi la Cina e la Russia. “In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell’intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell’ideologia, l’insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell’identità occidentale, è sempre più preziosa – prosegue Rubettino – Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell’Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero”.

Questo articolo Addio a Dario Antiseri, filosofo e allievo di Popper proviene da LaPresse

QUAL È LA TUA REAZIONE?



Mi piace



Antipatico



Lo amo



Comico



Furioso



Triste



Wow



Redazione

Redazione Eventi e News



Articoli correlati

Arrestato per maltrattamenti, il portantino del Goretto...

Redazione Eventi e... Febbraio 13, 2026

Frosinone, pitbull azzanna bimba di 2 anni

Redazione Febbraio 13, 2026

Latina, dà in escandescenze in strada: 28enne denunciata...

Redazione Eventi e... Febbraio 13, 2026

DI migranti, Open Arms: “Il provvedimento arriverà in t...

Redazione Febbraio 13, 2026

Bimba morta a Bordighera, la madre resta in carcere

Redazione Febbraio 13, 2026

San Valentino, a Prato sequestrati 110mila articoli pri...

Redazione Febbraio 13, 2026

Vasco Rossi annuncia un concerto speciale nel 2026 in o...

Redazione Eventi e... Dicembre 13, 2025

Il regista di 47 Ronin condannato per frode e riciclaggio...

Redazione Eventi e... Dicembre 12, 2025

Debutto a Milano nel 2026: al via il casting per il nuovo...

Redazione Eventi e... Dicembre 11, 2025

MasterChef Italia: presentata a Milano la nuova stagione...

Redazione Eventi e... Dicembre 9, 2025

Playing God, il corto animato bolognese che punta agli...

Redazione Eventi e... Dicembre 7, 2025

Achille Lauro alla Prima della Scala: Lady Macbeth è un...

Redazione Eventi e... Dicembre 7, 2025

Popular Tags

cultura

Milano

cinema

intelligenza artificiale

musica italiana

musica

Sci di fondo

teatro

Edoardo Gasparrini

Tecnocasa

eventi

napoli

innovazione

Roma

arte contemporanea

eventi culturali

Val di Fiemme

moda

Trianon Viviani

Natale

Sondaggi

Quale argomento vorresti che la nostra piattaforma approfondisse maggiormente?

Politica

Economia

Salute

Tecnologia

Divertimento

Commenti

Commenti su Facebook



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rubbettino

Pag. 24

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

**Aveva 86 anni
Morto Dario
Antiseri, fu allievo
di Karl Popper**



» È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno nel 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari

ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca «I dubbi del viandante», caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. I suoi allievi ricordano la passione del docente universitario alla Luiss Guido Carli di Roma. È stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833-ITOC55



RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 30

Foglio 1

**GIORNALE
DI BRESCIA**Tiratura: 20.127
Diffusione: 21.460

www.ecostampa.it

Morto Antiseri, con Reale scrisse «Storia della filosofia»

IL PERSONAGGIO

■ È scomparso mercoledì notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, fu allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie, pubblicata per Rubbettino.

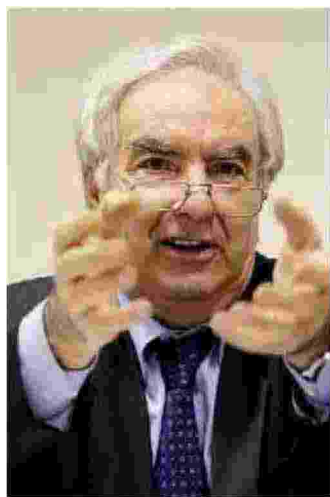
Il suo ultimo lavoro, «I dubbi del viandante», ha un titolo

che rappresenta appieno il suo percorso di ricerca, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Un atteggiamento che gli aveva talvolta attirato le critiche della Chiesa. Profondamente credente e dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario alla Luiss di Roma. A

riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei: quel «Storia della filosofia» pubblicato dalla bresciana Editrice La Scuola. Ma la sua produzione saggistica è stata assai vasta e molti dei suoi libri sono stati tradotti in vari paesi.

La scomparsa di Antiseri ha colpito il mondo della cultura: «Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha dichiarato Rubbettino -. Le loro idee continuano a vivere nel

cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria, impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento, soprattutto in un momento come questo, col riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, col preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare gli altri con la sola presunzione dell'ideologia».



Filosofo. Dario Antiseri

*Allievo di Popper,
firmò per la bresciana
Editrice La Scuola
il celeberrimo manuale*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

**L'ECO DELLA STAMPA®**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Dario Antiseri

**Tra cattolicesimo e liberalismo,
sconvolse la cultura filosofica
e politica italiana**

Dario Antiseri, sul cui manuale di Storia della filosofia scritto con Giovanni Reale molti hanno studiato, era nato a Foligno nel 1940, si era laureato in Filosofia a Perugia e, dopo un periodo di formazione a Vienna e a Oxford aveva insegnato Filosofia a Perugia, Siena, Padova e infine alla Luiss di Roma.

Nel ricordarlo, la commozione e il dolore rendono difficile distinguere l'amico dallo studioso. Ma ora è il momento di parlare dello studioso. Anzitutto per dire che pochi tra i filosofi italiani della sua generazione hanno avuto pari influenza sulla nostra vita culturale. Per rendersene conto basti pensare che il nome di Antiseri viene giustamente collegato a quello di Karl R. Popper che, dopo aver vinto difficili battaglie e ostracismi di molti editori, maestri e colleghi, riuscì finalmente, negli anni Ottanta, a far pubblicare in Italia. L'effetto fu deflagrante. La cultura marxista, i sociologi e i residui idealistici crociani e gentiliani ancora vegeti dovettero confrontarsi con qualcosa di nuovo che metteva in discussione tutto, a partire dalla dialettica hegeliana e marxista. In questa opera di riscoperta e di valorizzazione Antiseri non fu il solo, si pensi soltanto a Marcello Pera; di certo egli è stato il principale artefice della fortuna di Popper in Italia e ne sapremo molto di più in proposito dalle memorie alle quali stava lavorando.

Ma Antiseri non si fermò a Popper. Alla Luiss fondò il Centro di Metodologia delle Scienze Sociali, "contagio" qualche collega e tanti studenti ed estese la sua attenzione dalla Filosofia della scienza a quella delle scienze sociali iniziando, con la consueta lucida caparbia, a interessarsi di altri pensatori, ancora una volta austriaci, come Carl Menger, Friedrich A. von Hayek e Ludwig von Mises. Con Lorenzo Infantino, e grazie al suo vecchio studente Florindo Rubbettino, fondò la collana Biblioteca Austriaca, alla quale dobbiamo il merito di aver fatto conoscere in Italia le principali opere di pensatori fino ad allora sostanzialmente sconosciuti e per lo più fraintesi.

L'effetto congiunto fu di sconvolgere la cultura non soltanto filosofica ma politica italiana. E l'ingresso da noi di quei pensatori, che avevano già radicalmente modificato l'immagine del liberalismo occidentale, ebbe l'effetto di mettere in crisi anche quella del liberalismo italiano

che da troppo tempo vivacchiava sulla distinzione "liberalismo-liberismo". Dopo aver letto i filosofi introdotti da Antiseri, tanti si resero conto che le ricerche di Filosofia delle scienze sociali dovevano essere riviste e riformulate alla luce di un individualismo non antagonista della solidarietà. Di un liberalismo che riproponeva il tema dei limiti del potere e della politica su presupposti filosofici nuovi. Infaticabile divulgatore per scelta, Antiseri non soltanto riuscì a rendere popolari quei pensatori e quei temi, ma riuscì anche, e non si è trattato di operazione di poco conto, a far sì che quanti, allievi e colleghi, se ne occupavano svolgessero le loro ricerche con uno spirito di serena competizione raramente inquinata da invidie e maldicenze.

Il cattolicesimo di Antiseri lo portò anche a cercare una sinergia tra il laicismo di quei pensatori e la tradizione del cattolicesimo liberale. In particolare gli fu caro quello che non a torto considerava tra i maggiori filosofi italiani di sempre: Antonio Rosmini. A quel difficile tentativo di conciliare il cattolicesimo col liberalismo senza snaturarli Antiseri dedicò riflessioni e proposte che non potranno essere eluse o dimenticate.

Non tutte le tante battaglie che generosamente condusse ebbero l'esito sperato. Quella sul "buono scuola", ad esempio, gli riservò molte delusioni. Respinse le lusinghe della politica e si batté con energia e sagacia per una politica diversa. Come tanti, di quel mondo restò largamente deluso, al punto da ritirarsi in uno sdegnoso isolamento tra i libri della sua casa di Cesi, meditando sulla condizione umana alla luce di un cattolicesimo pascaliano aperto e contagioso.

In tempi non facili, i suoi tanti allievi e amici si ritrovano soli a combattere le sue stesse battaglie ideali. Ma quel che ha fatto non sarà vano.

**Raimondo Cubeddu
Sergio Belardinelli**





RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 14

Foglio 1

IL MATTINO

Tiratura: 25.407
Diffusione: 23.070

www.ecostampa.it

Addio al filosofo Dario Antiseri, è stato un maestro di libertà

È morto ieri notte all'età di 86 anni nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche, il filosofo Dario Antiseri (nella foto). Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei, Vienna, Münster e Oxford, su temi legati alla logica matematica e alla filosofia del linguaggio. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.

Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca *I dubbi del viandante*, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio *Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano*.

Divenuto libero docente nel 1968, Antiseri ha insegnato in diverse università, quali La Sapienza di Roma, Siena, Padova, fino a ricoprire l'incarico di preside della Facoltà di Scienze politiche alla Luiss di Roma tra il 1994 e il 1998.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

FATTI & PERSONE

Addio al filosofo Antiseri, fu allievo di Karl Popper

È scomparso ieri notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi, inclusa la Cina e la Russia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833-ITOC55



RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 41

Foglio 1

Umbria

Il Messaggero

Diffusione: 2.327



www.ecostampa.it

Filosofi: addio a Dario Antiseri: «Un maestro di libertà»

IL LUTTO

Dario Antiseri è stato uno dei filosofi italiani più influenti del secondo Novecento e degli inizi del XXI secolo, protagonista di una carriera straordinaria, contraddistinta dall'intenso impegno nella diffusione del pensiero di Karl Popper in Italia e dalla stesura, insieme a Giovanni Reale, del manuale di filosofia «Storia della filosofia. Storia del pensiero occidentale dalle origini a oggi» (La Scuola, numerose edizioni), adottato da decine di migliaia di studenti nei licei italiani e tradotto in più lingue, tra cui russo, portoghe-
 ghese e spagnolo.

Si è spento nella notte tra l'11 e il 12 febbraio, all'età di 86 anni, nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia, come ha annunciato il suo storico editore Rubbettino. Ma Antiseri è stato molto più di un traduttore e divulgatore di Popper: è stato un maestro che ha introdotto generazioni di studenti alla filosofia della scienza, alla metodologia delle scienze sociali e al pensiero liberale, proponendo un modello di cultura aperta e pluralista, in opposizione a ogni forma di dogmatismo. E da credente ha proposto una originale riformulazione del rapporto tra fede e cultura. Nato a Foligno (Perugia) il 9 gennaio 1940, Antiseri si laureò in Filosofia presso l'Università di Perugia nel 1963 e si specializzò in logica matematica, filosofia del linguaggio e filosofia della scienza presso le Università di Vienna, Münster e Oxford. Fu proprio a Vienna, nel 1964, che incontrò Karl Popper, di cui rimase profondamente colpito dalla limpidezza e incisività del metodo critico. In Italia, Antiseri si impegnò con determinazione per far conoscere Popper, riuscendo a ottenere la pubblicazione di «La società aperta e i suoi nemici» presso l'editore Armando nel 1973, a quasi vent'anni di distanza dalla pubblicazione originale. Una vera impresa culturale in un Paese dove il pensiero liberale, allora, era poco considerato. Divenuto libero docente nel 1968, insegnò Filosofia teoretica all'Università 'La Sapienza' di Roma e a Siena, per poi assumere la cattedra di Filosofia del linguaggio all'Università di Padova dal 1975 al 1986, e successivamente quella di Metodologia delle scienze sociali alla Luiss di Roma, dove fu anche direttore del Centro di metodologia delle scienze sociali e preside della Facoltà di Scienze Politiche dal 1994 al 1998.

Re.Te.



Il filosofo Dario Antiseri si è spento nella sua abitazione di Cesi a 86 anni dopo una lunga malattia

**IL DIVULGATORE
SI È SPENTO
ALL'ETÀ DI 86 ANNI
NELLA SUA ABITAZIONE
DI CESI DOPO
UNA LUNGA MALATTIA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

FATTI & PERSONE

Addio al filosofo Dario Antiseri, allievo di Popper

È scomparso ieri notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in

vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblica-

to da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi, incluse la Cina e la Russia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833-ITOC55



RUBBETTINO

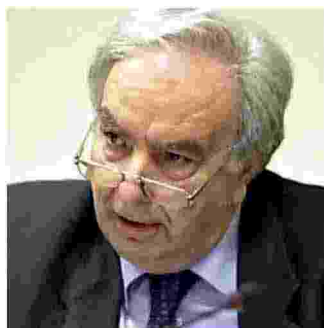
Quotidiano
13-02-2026
Pagina 30
Foglio 1

IL SECOLO XIX

Tiratura: 27.080
Diffusione: 21.185



www.ecostampa.it



Dario Antiseri, aveva 86 anni

E scomparso Dario Antiseri filosofo allievo di Popper

È scomparso a 86 anni, dopo una lunga malattia, il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

Addio al filosofo **Dario Antiseri** fu un allievo di Karl Popper



**Dario
Antiseri**

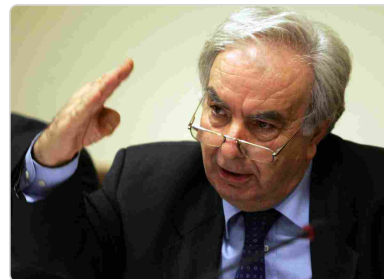
E morto all'età di 86 anni nella sua casa a Cesi di Terni dopo una lunga malattia il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno (Perugia) il 9 gennaio 1940, dopo l'Università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei (Vienna, Münster e Oxford) su temi legati alla logica matematica e alla filosofia del linguaggio. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. L'annuncio della scomparsa è stato dato dal suo storico editore Rubbettino. Il suo ultimo lavoro, pubblica-

to da Rubbettino, aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca ("I dubbi del viandante"), caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". Antiseri aveva insegnato in diverse università, quali "La Sapienza" di Roma, a Siena, Padova, fino a ricoprire l'incarico di preside della Facoltà di Scienze politiche alla Luiss di Roma tra il 1994 e il 1998.



Come "dogmi" la fede in Cristo e l'amore per la libertà

Temeva che il potere potesse controllare l'educazione dei giovani. È morto nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno nel 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere. La morte di Dario Antiseri ci priva di una persona generosa e affabile, ma soprattutto di un grande studioso cattolico e liberale: un credente che attribuiva un altissimo valore alla libertà individuale. Non fu comunque un cattolico liberale di stampo ottocentesco: alla maniera di Antonio Rosmini o Alessandro Manzoni. In tal senso il suo è stato un percorso quanto mai originale. Filosofo della scienza, iniziò a fare ricerca occupandosi di positivismo logico, prima, e Karl Popper, poi. Ed è soprattutto quest'ultimo che lo portò a sviluppare quella spietata critica dello scientismo che caratterizzerà l'intera sua opera. In Popper scopre un'umiltà che fa propria e di cui avverte tutte le implicazioni civili. Per giunta, l'idea di società aperta in lui acquisisce un senso del tutto nuovo grazie all'incontro con gli autori della scuola austriaca dell'economia: Menger, Böhm-Bawerck, von Mises, von Hayek. L'interesse per questo filone genererà studi e ricerche, ma anche fondamentali traduzioni (in particolare per le edizioni Rubbettino) e splendidi convegni, spesso grazie a quel Centro di metodologia delle scienze sociali della Luiss che animò insieme ad altri studiosi. In questi anni il suo impegno è a favore di un rinnovamento delle scienze umane che riconosca la fondatezza dell'individualismo metodologico: quell'idea condivisa da autori molto diversi secondo cui ogni fenomeno sociale è il risultato di azioni individuali, perché solo il singolo esiste, pensa e agisce. Anche se talvolta affermiamo che la Francia invase la Germania oppure che la borghesia si schierò contro una data riforma, dovremmo avere presente quanto questo linguaggio sia inadeguato dato che ad agire furono alcuni francesi e alcuni borghesi. Nella ricerca di Antiseri le implicazioni di tutto ciò erano evidenti. Se ogni fenomeno sociale risulta dal comporsi dell'agire di molteplici singoli, un filone importante di studio sarà quello degli "effetti non voluti", distorsivi e talvolta poco visibili, delle cosiddette decisioni collettive: in genere assunte da alcuni a nome e per conto di altri. Alla fine del secolo scorso, così, il suo gruppo di ricerca diventa un riferimento importante della cultura del tempo, coinvolgendo alcuni dei protagonisti della scena intellettuale: da Raymond Boudon a Hans-Georg Gadamer. Ed è dal dialogo con quest'ultimo che Antiseri avvierà una sua rilettura originale dell'ermeneutica, proprio in rapporto con la scuola austriaca. Certo nell'esperienza di Antiseri è stata centrale la fede cristiana. D'altra parte ancor più che a Popper oppure a Hayek, egli guardava a Blaise Pascal: un grande fisico e matematico che scoprì l'alternativa secca tra le (presuntuose) pretese della ragione umana e l'oggettività di una trascendenza che deve portarci a riconoscere la nostra pochezza. In un certo senso, con la sua enfasi sulla fede e la sua critica alla metafisica, Antiseri ha riattualizzato temi di secoli fa, a partire dalla critica francescana (tra Duns Scoto e Guglielmo d'Occam) all'aristotelismo cristiano della Scolastica. In uno dei suoi libri più discussi (Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano, 2003) espose le ragioni teoretiche di questo essere scettico in filosofia e credente in Dio. Come per David Hume, infatti, anche per Antiseri esiste una distanza incolmabile tra fatti e valori. Ne discende che "l'informazione non produce imperativi. E, dunque, non è logicamente possibile passare dall'essere al dover essere". Un uso corretto della ragione, quale conviene al filosofo, deve di conseguenza riconoscere ciò che è irriducibilmente oltre ogni umana comprensione. Se questo aiutava Antiseri a contrastare il dirigismo socialista, al contempo lo portava a contestare entrando in tensione con molti amici cattolici e liberali l'intera tradizione giusnaturalista. Pensatore originale e uomo libero, Antiseri cercò pure di favorire cambiamenti in grado di valorizzare al massimo l'autonomia della società civile. Al riguardo è particolarmente meritorio il suo pluridecennale impegno per la libertà educativa. Spiacenti, devi abilitare javascript per poter procedere.





RUBBETTINO

13-02-2026

Pagina

Foglio

1 / 3

INFORMAZIONE.NEWS



www.ecostampa.it

Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Offerte di Lavoro

informazione.news

Notizie a Confronto

Prima pagina

Ultime notizie

Interno

Esteri

Economia

Scienza...

Spettacolo...

Salute

Sport

Notizie locali



È morto Dario Antiseri, il filosofo che portò Popper in Italia e insegnò il coraggio del dubbio

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

13/02/2026 **INTERNO**

Redazione Interno - Si è spento all'età di ottantasei anni, nella sua abitazione di Cesi di Terni, dove una lunga malattia lo aveva costretto a ridurre le apparizioni pubbliche, il filosofo Dario Antiseri.

La notizia della scomparsa, avvenuta nella notte tra l'11 e il 12 febbraio, è stata diffusa dall'editore Florindo Rubbettino, legato al professore da un sodalizio professionale e umano che durava da decenni e che aveva permesso di dare alle stampe gran parte della sua sterminata produzione saggistica.

Nato a Foligno nel 1940, Antiseri si era laureato in Filosofia all'Università di Perugia per poi perfezionare i suoi studi in alcuni tra i più prestigiosi atenei europei, da Vienna a Münster fino a Oxford, concentrandosi in particolare su logica matematica, epistemologia e filosofia del linguaggio, discipline che avrebbero plasmato il suo rigore intellettuale.

Segui informazione.news su



informazione.news sul tuo sito

informazione.news widget

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.news** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**

Fu proprio durante un soggiorno nella capitale austriaca, nel 1964, che avvenne l'incontro decisivo con Karl Popper, il padre del razionalismo critico; un incontro che ne segnò l'intera carriera e che fece di Antiseri il principale divulgatore del pensiero

Altri articoli

popperiano in Italia.

A lui si deve, nel 1973, la traduzione e la pubblicazione di *La società aperta* e i suoi nemici, un'opera fondamentale che offrì a generazioni di studiosi e studenti una lente potentissima per leggere e decostruire i totalitarismi, in un contesto culturale – quello italiano di quegli anni – ancora fortemente egemonizzato dalle correnti marxiste.

Non si limitò a tradurlo, ma ne assimilò il metodo, applicando quel razionalismo scientifico, sempre cauto e antidogmatico, ai più disparati ambiti del sapere, dalla metodologia delle scienze sociali alla filosofia del linguaggio, e insegnandolo per anni dalle cattedre degli atenei in cui ha lavorato, tra cui La Sapienza, Siena, Padova e infine la Luiss Guido Carli di Roma, dove è stato anche preside della facoltà di Scienze politiche dal 1994 al 1998. virgilio +3

L'eredità del manuale e la difesa del relativismo

Al grande pubblico, al di là della cerchia degli addetti ai lavori, il nome di Dario Antiseri è indissolubilmente legato a quello di Giovanni Reale, con il quale scrisse uno dei manuali di storia della filosofia più adottati e longevi nei licei italiani.

Un'opera poderosa che ha accompagnato – e in molti casi appassionato – intere generazioni di studenti, avvicinandoli ai classici del pensiero con una chiarezza espositiva e un rigore che erano il riflesso diretto della sua concezione della filosofia come pratica pedagogica, come strumento di formazione civile e non come esercizio elitario.

La sua produzione, però, non si fermava alla didattica: i suoi saggi, tradotti in numerose lingue, esploravano il rapporto tra fede e ragione, tema sul quale Antiseri, cattolico credente, sviluppò una posizione originale e spesso fraintesa.

Rivendicava con forza la definizione di relativista, ma non nel senso deteriore del termine, bensì come consapevolezza dei limiti della conoscenza umana, come presupposto indispensabile per l'esercizio di una fede matura e responsabile.

Un'idea che esprime nel suo celebre *Cristiano* perché relativista, relativista perché cristiano, un Titolo che provocò non poche reazioni, attirandogli critiche sia da ambienti intellettuali sia da frange più tradizionaliste del mondo ecclesiastico. quotidianosanita +3

L'antidogmatismo come metodo di vita e di pensiero

Dialogare con lui, raccontano amici e allievi, era un'esperienza totalizzante, a tratti persino faticosa: il suo eloquio procedeva a raffica, le parole si rincorrevano e si accavallavano in un fluire inarrestabile di ragionamenti complessi che lasciavano l'interlocutore senza fiato, costringendolo a riordinare i pensieri dopo, a mente fredda.

Quella veemenza verbale, quel «mangiarsi le parole» di cui parlano i suoi cari, era il riflesso di un'urgenza interiore, della necessità di comunicare idee che non tolleravano indugi, in un confronto che non concedeva tregua, a se stesso prima che agli altri.

Questo approccio antidogmatico, questa diffidenza per ogni verità preconfezionata, lo portò a rifiutare l'impegno politico diretto quando, nel 1996, Silvio Berlusconi gli



Filosofo Dario Antiseri morto a Cesi di Terni dopo una lunga malattia, l'allievo di Karl Popper aveva 86 anni



Morto il filosofo Dario Antiseri, suo il celebre manuale per le scuole. Fu allievo di Popper



Morto il filosofo Dario Antiseri



proposte di candidarsi; una scelta di coerenza che lo tenne lontano dalle aule parlamentari ma saldamente ancorato al suo ruolo di intellettuale liberale, nel senso più autentico e nobile del termine, quello di chi crede nella forza delle idee e nella responsabilità individuale.

Fino alla fine, fino all'ultimo saggio pubblicato da Rubbettino nel 2025, i dubbi del viandante, Antiseri ha continuato a percorrere i sentieri della conoscenza, intrecciando scienza, filosofia e fede in un dialogo serrato con gli eterni interrogativi dell'uomo, lasciando a chi resta l'esempio di un pensiero che non smette mai di interrogarsi. mediaset +3

Tutti gli articoli... | [Condividi](#) | [Mia Informazione](#) | [Note](#)

[Note su informazione.news](#)[Proponi/Rimuovi una fonte](#)[Le notizie sul tuo sito](#)[Guest Posting](#)[Come contattarci](#)[Tutela della privacy](#)



RUBBETTINO

13-02-2026

Pagina

Foglio

1 / 3

INFORMAZIONE.NEWS



www.ecostampa.it

Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Offerte di Lavoro

informazione.news

Notizie a Confronto

Prima pagina

Ultime notizie

Interno

Esteri

Economia

Scienza...

Spettacolo...

Salute

Sport

Notizie locali



È morto Dario Antiseri, il filosofo che portò Popper nelle aule e il relativismo in cattedra

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

13/02/2026 INTERNO

Redazione Interno - Parlava a raffica, Dario Antiseri, e ti lasciava lì, con il foglio degli appunti semivuoto e la testa piena zeppa di connessioni che ancora non avevi avuto il tempo di mettere in ordine.

Ti sbalordiva con ragionamenti sofisticati, talmente incastonati uno nell'altro che alla fine, uscendo dall'aula, dovevi quasi ricostruire la mappa di ciò che aveva detto; chi lo ha ascoltato alla Luiss di Roma, o prima ancora a Padova e a Siena, racconta di quella sua voce che si mangiava le parole, inseguendo un pensiero che non concedeva tregua né a sé né all'interlocutore.

Si è spento a ottantasei anni nella sua abitazione di Cesi di Terni, avvolto da quella lunga malattia che da tempo lo aveva sottratto alla scena pubblica, e con lui se ne va una delle figure più ibride – e per questo più feconde – del panorama intellettuale italiano. ilgiornale +3

Segui informazione.news su



informazione.news sul tuo sito

informazione.news widget

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.news** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**

Nato a Foligno nel 1940, Antiseri aveva attraversato il Novecento con la curiosità insaziabile del viandante, Titolo che volle dare anche al suo ultimo lavoro, I dubbi del viandante, quasi fosse una dichiarazione d'intenti e insieme un testamento.

Altri articoli

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Dopo la laurea a Perugia, perfezionò gli studi a Vienna, Münster e Oxford, e fu proprio nella capitale austriaca che incrociò Karl Popper: un incontro che gli cambiò la vita e, di riflesso, la cultura filosofica italiana.

A lui si deve non solo la diffusione del razionalismo critico attraverso saggi e biografie – molte delle quali edita da Rubbettino, il suo editore storico – ma anche la traduzione e la pubblicazione nel 1973 de *La società aperta* e i suoi nemici, opera che per intere generazioni ha rappresentato il primo, vero accesso a un pensiero rimasto a lungo marginalizzato dal prevalere delle correnti marxiste e idealiste.

Fu Antiseri, con la sua caparbia metodica, a introdurre in Italia von Hayek, von Mises e l'intera Scuola austriaca, costruendo ponti – e la metafora del ponte, nei ricordi di chi gli è stato vicino, torna ossessiva – tra l'umanesimo e la scienza, tra il liberalismo e la fede. [ilgiornale +3](#)

Il manuale, il metodo e la cattedra come trincea

Se oggi migliaia di studenti hanno imparato a orientarsi tra presocratici e neoidealisti sfogliando quelle pagine fitte e colorate, il merito è di un sodalizio editoriale divenuto leggenda: quello con Giovanni Reale, dal quale nacque una Storia della filosofia che non è stata semplicemente un manuale, ma un dispositivo pedagogico pensato per contrastare l'elitarismo di certa accademia.

Antiseri credeva nel valore formativo della disciplina, nella necessità che la filosofia scendesse dal piedistallo e si facesse pratica quotidiana, strumento di discernimento e non ornamento per pochi eletti.

E fu proprio questa convinzione – insieme a una fede cristiana vissuta senza proclami ma con rigore intellettuale – a condurlo su un crinale delicatissimo: quello in cui la ragione critica incontra il mistero, e la contingenza della conoscenza non esclude la tensione verso l'Assoluto. [repubblica +3](#)

Criticato da ambienti cattolici tradizionalisti per quella che veniva bollata come apologia del relativismo, Antiseri non solo non arretrò, ma trasformò l'accusa in vessillo.

In Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano, uno dei suoi titoli più celebri, sosteneva senza ambiguità che l'atto del credere non può essere imposto né dimostrato, ma scelto nella piena consapevolezza della propria fallibilità; e che il relativismo, lungi dall'essere indifferenza nichilistica, costituiva il fondamento stesso della convivenza civile e dell'accoglienza dell'altro.

Un relativismo aperto, responsabile, che non faceva a pugni con la fede ma anzi la rendeva possibile, preservandola da ogni tentazione dogmatica. [vaticannews +3](#)

Il rifiuto della politica e l'eredità di un maestro scomodo

Proprio per questa sua coerenza, Antiseri disse no a Silvio Berlusconi quando nel 1996 il leader di Forza Italia gli propose di candidarsi. Un rifiuto netto, motivato dalla convinzione che il filosofo debba stare fuori dalle contese elettorali per preservare quella libertà di giudizio che è il suo unico, autentico mandato.



È morto Dario Antiseri, filosofo e allievo di Karl Popper: aveva 86 anni



Filosofo Dario Antiseri morto a Cesi di Terni dopo una lunga malattia, l'allievo di Karl Popper aveva 86 anni



Morto il filosofo Dario Antiseri, suo il celebre manuale per le scuole. Fu allievo di Popper



Scelse di restare in cattedra, a formare allievi, a dirigere la facoltà di Scienze politiche della Luiss, a tessere relazioni intellettuali che varcavano i confini nazionali: i suoi libri sono stati tradotti in Cina e in Russia, e nel 2002 l'Università di Mosca gli conferì la laurea honoris causa insieme all'amico Reale.

Un riconoscimento che suggellava una carriera spesa a dimostrare come il pensiero critico non sia appannaggio esclusivo dell'Occidente, ma linguaggio universale.

ilgiornale +3

Florindo Rubbettino, che lo ha pianto come si piange un padre intellettuale, ne ha ricordato la passione e l'umanità. E ha sottolineato, nelle ore successive alla scomparsa, quanto l'insegnamento di Antiseri appaia oggi – in una fase storica segnata dal riemergere di dogmatismi vecchi e nuovi – più prezioso che mai.

Non si tratta, ha spiegato l'editore, di rimpiangere un maestro, ma di raccogliere un metodo: quel rifiuto ostinato della prevaricazione ideologica, quella capacità di costruire ponti tra saperi apparentemente distanti, quella straordinaria lezione per cui la libertà è tale solo se concessa anche a chi la pensa diversamente.

Una lezione che Antiseri non scrisse mai in modo sistematico, ma che sparse a piene mani nei suoi corsi, nei suoi libri, in quella conversazione ininterrotta che fu la sua vita.

tuttoscuola +3

La filosofia come pedagogia e l'umiltà del dubbio

L'ultimo lavoro, I dubbi del viandante, è stato pubblicato da Rubbettino nel 2025: un viaggio tra i sentieri della conoscenza in cui scienza, filosofia e fede si intrecciano senza mai sovrapporsi, tenuti insieme dalla domanda etica e dall'urgenza del presente.

Antiseri viaggiava ancora, con la mente, nonostante la malattia avesse spento la sua voce; e quel titolo restituisce l'immagine più autentica di un uomo che ha fatto del dubbio non una paralisi ma un motore.

Perché se è vero, come sosteneva Popper, che la scienza procede per congetture e confutazioni, Antiseri ha applicato lo stesso principio alla vita interiore, alle scelte politiche, alla trasmissione del sapere.

Insegnare filosofia, per lui, significava insegnare a dubitare con metodo, a non confondere la certezza con la verità, a riconoscere i propri limiti senza per questo rinunciare alla ricerca.

vaticannews +3

Ora che non c'è più, resta il cortocircuito fecondo di quella sua parlantina inarrestabile, le idee che si accavallavano in una ridda quasi incomprensibile, e poi la nitidezza improvvisa di una sentenza che ti costringeva a rivedere tutto.

Restano i volumi nella biblioteca di Cesi, le postille ai margini, il filo rosso che lega Foligno a Vienna e Roma.

E resta, soprattutto, una generazione di studiosi – alcuni diventati docenti, altri editori, altri ancora semplici lettori appassionati – che grazie a lui hanno imparato a essere liberali senza bisogno di ostentarlo, e cristiani senza rifugiarsi nell'intransigenza.

Il maestro, si sa, non è chi fornisce risposte definitive, ma chi insegna a formulare domande migliori. Antiseri ne ha poste tante, forse troppe per una vita sola. Ma a giudicare dal silenzio che ha lasciato, non erano affatto superflue.

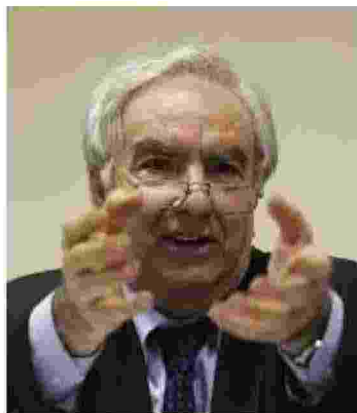
mediaset +3



Ha formato generazioni di studenti

Addio al filosofo Dario Antiseri Allievo di Popper Aveva 86 anni

A pagina 7



Il filosofo
Dario Antiseri,
nato a Foligno
il 9 gennaio
1940, è morto
ieri notte
nella sua
abitazione
di Terni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

È morto il filosofo Dario Antiseri Allievo di Popper, aveva 86 anni Ha formato generazioni di studenti

Laureato a Perugia, è deceduto nella sua abitazione di Cesi a Terni dopo lunga malattia

«Per l'Umbria è stato un orgoglio aver annoverato fra i suoi abitanti un grande esponente della cultura italiana»

E' scomparso ieri notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università frequentata a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.

Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A ri-

prova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia. La scomparsa di Antiseri ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano.





RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 41

Foglio 1

di Venezia e Mestre
la Nuova

Tiratura: 6.045
Diffusione: 4.421



www.ecostampa.it

FATTI & PERSONE

Addio al filosofo Antiseri, fu allievo di Karl Popper

È scomparso ieri notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi, inclusa la Cina e la Russia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833-ITOC55

Dario Antiseri scomparso ieri e il lavoro con Reale

Manuale di filosofia e testamento spirituale

di Giancristiano Desiderio

Ieri è morto Dario Antiseri, amico di Popper, Wittgenstein ma anche di Rosmini. L'ho conosciuto sui banchi del Liceo classico "Tito Livio" di Sant'Agata dei Goti. Se la faceva con Giovanni Reale che, a sua volta, era amico di Platone, Aristotele e dei Padri della Chiesa. Insieme, Antiseri e Reale hanno dato vita a un'accoppiata vincente che ancora, in varie edizioni, è presente sui banchi liceali. Il loro manuale scolastico di storia della filosofia lo intitolarono "Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi" (La Scuola) e vedete fin dal titolo come fosse attuale al limite della solita inattualità del buon Friedrich. Quel manuale, che ancora conservo non senza gelosia, aprì la strada a un rinnovamento editoriale di quel tipo di testi; tuttavia, il glorioso Antiseri-Reale è più vicino ai manuali quasi classici – come il *Windelband* edito da Remo Sandron – di quanto non lo sia ai libri odierni ricchi di rubriche, speciali ed *ebook* che disorientano più che guidare. Dei tre volumi dell'Antiseri-Reale – ma chissà perché ne ho quattro, avendo due copie del terzo libro – mi manca tutto: la difficoltà di alcune pagine hegeliane, l'odore di inchiostro e i miei sedici anni. Ho ricordato lo storico manuale per-

ché l'altro giorno mi è venuto tra le mani l'ultimo libro di Antiseri: "I dubbi del viandante" (Rubbettino). Mi sembra che sia un testamento spirituale. Sono poco più di cento pagine ma in cento pagine Antiseri ha provato a raccogliere il succo del suo lavoro e il senso del pensiero a cui si era educato: la fallibilità delle teorie scientifiche, la criticabilità delle teorie filosofiche, l'etica e la libertà di scelta. Ora che ci penso, ne "I dubbi del viandante" ho ritrovato lo spirito di quel vecchio manuale di quarant'anni fa in cui soffiava il vento della critica e della libertà. La stessa aria che sentii quando Dario Antiseri, gentilissimo, mi chiamò al telefono dopo aver letto un mio articolo sulla libertà della scuola e per dirmi grazie per la battaglia in difesa della libertà di scegliere il maestro: una libertà fondamentale ma in Italia è poco, molto poco garantita. Fu per me – non gliel'ho mai detto e ora colgo l'occasione della sua scomparsa per confidare – una grande emozione mista a soddisfazione, come se avessi ricevuto la telefonata direttamente dall'Antiseri-Reale.

Che cosa curiosa! Dario Antiseri era

un filosofo appassionato. Sembra una contraddizione, ma l'idea che il filosofo non debba aver passioni è molto poco filosofica, oltre a essere abbastanza ridicola. Le passioni di Antiseri erano almeno due: la ricerca e la libertà. Una volta in televisione, molto tempo addietro, ebbe l'ardire di citare Spinoza. Il giornalista di turno – era, ricordo bene, Antonio Politò – un po' lo canzonò dicendo: «Sulla democrazia già si è pronunciato Spinoza» disse. La filosofia in televisione viene male, figurarsi poi quella di Spinoza. Eppure, il viandante aveva ragione. Le cose che dice Spinoza nel suo "Trattato teologico-politico" sono di una forza e di una evidenza con cui si può fare una rivoluzione per la libertà non solo di pensiero e di espressione ma per la libertà della vita dalle pretese totalizzanti di ogni governo. L'ultimo capitolo del libro di Antiseri è il risultato proprio di questa 'apertura' che ogni Stato che si dica liberale deve lasciare aperta: la 'grande domanda' sul perché l'essere piuttosto che il nulla è un'interrogazione o un'invocazione. È una domanda o una preghiera? Ha senso o è priva di senso? Chissà se nel vecchio Antiseri-Reale c'è uno straccio di risposta.



PENSIERO

È morto Dario Antiseri, il filosofo che scelse il dubbio

Lucido esponente del liberalismo cattolico

di Ivo Silvestro

Per molti Dario Antiseri era semplicemente il secondo nome sulla copertina di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia, scritto insieme al più conosciuto Giovanni Reale. Ma per certi versi Antiseri, morto mercoledì a 86 anni dopo una lunga malattia, fu un "anti Reale", ben più aperto dell'illustre collega alla modernità, sia dal punto di vista della costruzione della conoscenza sia da quello più politico e sociale.

Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, Antiseri si laureò in filosofia nel 1963 all'Università di Perugia. Proseguì gli studi presso università europee come Vienna, Münster e Oxford, specializzandosi in logica matematica, epistemologia e filosofia del linguaggio. Divenuto libero docente nel 1968, iniziò a insegnare alla Sapienza e all'Università di Siena. Dal 1975 al 1986 fu professore ordinario di filosofia del linguaggio all'Università di Padova, per poi assumere dal 1986 al 2009 la cattedra di metodologia delle scienze sociali alla Luiss di Roma.

Il pensatore fallibilista

Figura centrale per comprendere la figura e il pensiero di Dario Antiseri è il filosofo austriaco Karl Popper - facendo tuttavia attenzione a non ridurlo a un semplice "importatore" in Italia del suo pensiero.

Da Popper Antiseri prese innanzitutto la filosofia della scienza e il fallibilismo, estendendo questa visione ben oltre la valutazione delle teorie scientifiche e l'identificazione delle pseudoscienze. Antiseri riprese infatti le lezioni dell'ermeneutica e considerava la sacralità dei fatti un mito da sfatare: la scienza ha una base, ma questa base non è un fondamento certo. I "fatti" sono artefatti che vengono continuamente rifatti tramite demolizioni e ricostruzioni teoriche: ciò che oggi chiamiamo fatto, ieri era una ipotesi e domani potrebbe essere un errore.

Questa posizione portò Antiseri a sostenere che non esiste una differenza radicale di metodo tra scienze naturali e saperi umanistici, dal momento che in entrambi i casi si procede attraverso congetture e confutazioni, attraverso tentativi ed errori.

Se la razionalità delle teorie scientifiche consiste nella loro confutabilità fattuale, sosteneva Antiseri, la razionalità delle teorie metafisiche e filosofiche consiste nella loro criticabilità. Anche le discipline umanistiche - la storia, l'ermeneutica, le scienze sociali - costruiscono ipotesi che vanno sottoposte a verifica e critica razionale, pur con strumenti diversi da quelli delle scienze naturali.

Il cattolico relativista

Il fallibilismo ha alla radice il concetto che qualsiasi sapere, per essere vera conoscenza, deve poter essere falso. Come Popper, Antiseri concepiva questa idea anche in senso politico traducendola in una difesa della società aperta. Cattolico convinto e dichiarato, Antiseri sosteneva che proprio il cristianesimo, separando Dio da Cesare, avesse desacralizzato il potere politico, ponendo la coscienza individuale al di sopra dello Stato. La distinzione tra sfera spirituale e sfera temporale, inaugurata dal "Date a Cesare quel che è di Cesare", aveva aperto uno spazio di libertà impensabile nelle teocrazie. Per Antiseri il cristianesimo era intrinsecamente liberale perché riconosceva la trascendenza di Dio rispetto a ogni potere umano, impedendo così la sacralizzazione dello Stato e delle ideologie.

In un momento in cui il pensiero non solo cattolico cercava e difendeva assoluti, Antiseri sostenne con convinzione la necessità del relativismo sul piano etico-politico. Una posizione che gli valse critiche sia da ambienti ecclesiastici - Sandro Magister nel 2005 definì la sua opera "apologia del relativismo" - sia da parte del mondo intellettuale liberale. Ma per Antiseri il relativismo non era indifferenza morale: era al contrario il riconoscimento che in una società pluralista nessuno può imporre agli altri la propria verità assoluta, e che proprio questa consapevolezza fonda la democrazia e la libertà di coscienza.

Nelle librerie è da poco arrivato 'I dubbi del viandante' (Rubbettino editore), una raccolta di saggi che adesso ha il sapore del testamento spirituale. Vale quindi la pena citare un passaggio da questo libro: "La scienza sa, l'etica valuta. L'etica non è scienza. Pluralismo di valori, dunque scelta; scelta, dunque libertà; libertà, dunque responsabilità. Inevitabile la scelta perché inevitabile il relativismo".



Aveva 86 anni

SANNITA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

FATTI & PERSONE

Addio al filosofo Antiseri, fu allievo di Karl Popper

È scomparso ieri notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in

vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblica-

to da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi, incluse la Cina e la Russia.



IL LUTTO

Addio ad Antiseri il filosofo umbro che fece conoscere Popper agli italiani

È scomparso a Cesi di Terni, dopo una malattia che lo aveva portato a sospendere le uscite pubbliche, il filosofo Dario Antiseri. Nato il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato gli studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, di cui aveva dif-



fuso in Italia il pensiero attraverso una biografia pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833-ITOC55

E' morto il filosofo Dario Antiseri. Allievo di Popper, aveva 86 anni. Ha formato generazioni di stu

Laureato a Perugia, è deceduto nella sua abitazione di Cesi a Terni dopo lunga malattia "Per l'Umbria è stato un orgoglio aver annoverato fra i suoi abitanti un grande esponente della cultura italiana". E' scomparso ieri notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università frequentata a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca I dubbi del viandante, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano. Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia. La scomparsa di Antiseri ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano.



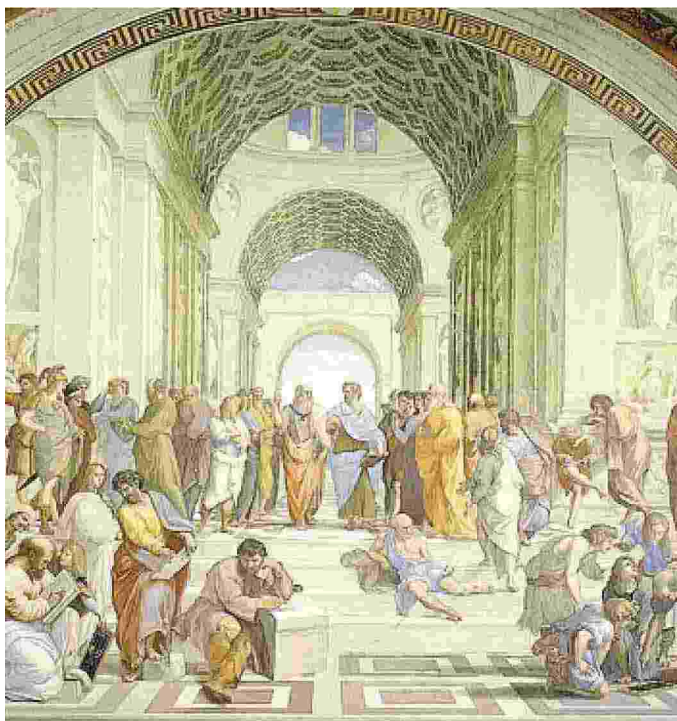
Addio al filosofo Antiseri maestro dal rigore logico

Lutto. È morto a 86 anni. Un apprezzato pensatore liberale e cattolico attento ai temi della fede, della giustizia sociale e delle forme della libertà

ELISA RONCALLI

==== All'età di ottantasei anni – dopo la lunga lotta con la malattia che lo aveva costretto a sospendere ogni uscita pubblica – si è spento l'altra notte, nella sua casa nel borgo umbro di Cesi di Terni, un protagonista della filosofia contemporanea: Dario Antiseri.

Un pensatore dichiaratamente liberale e cattolico, anche se talvolta bersaglio di critiche per un suo presunto relativismo che non respingeva ma giustificava proprio «in quanto cristiano». Un intellettuale capace di vivere l'etica della professione ma anche della vita, di tessere relazioni intense e legami autentici, ben oltre il perimetro degli atenei. Uno scrittore cui si devono lavori di rilevante valenza pedagogica, apprezzati da più generazioni di studenti cresciuti sui suoi manuali, dove il suo nome appare insieme a quello di Giovanni Reale. Senza dimenticare volumi di taglio diverso, orientati a far riflettere sul dialogo tra fede e ragione, giustizia sociale e convivenza civile, società del passato e del presente, economia, libertà in tutte le sue applicazioni: da quella politica a quella educativa, fino a quella del credere che, appunto, sosteneva «nasce riconoscendo la libertà dell'altro». In ogni caso, per lui, tutti temi da affrontare con la «cassetta degli attrezzi della filosofia» e una predisposizione al confronto, nella consapevolezza che i dubbi sono risorse e non limiti, come dimostra anche il suo ultimo libro «I dubbi del viandante» (Rubbettino). Antiseri era na-



La Scuola di Atene, affresco di Raffaello Sanzio (1509-1511)



Dario Antiseri nel 2007 ANSA

to a Foligno il 9 gennaio 1940, si era laureato in filosofia nel '63 all'Università di Perugia, perfezionando poi gli studi di logica, epistemologia e filosofia del linguaggio, in diversi atenei come Vienna, Münster, Oxford. Allievo di Karl Popper, negli anni '70 contribuì a

farne conoscere le idee attraverso parecchie traduzioni di testi, oltre a scrivere una biografia dell'«inventore» del razionalismo critico dal quale deriva la concezione fallibilistica popperiana. Successivamente fece lo stesso con Friedrich August von Hayek. Ma a lui si deve pure l'ingresso nel dibattito culturale italiano di autori come Ludwig von Mises, Wilhelm Röpke, Michael Novak. Particolarmente denso il suo curriculum. Nel '68 l'avvio della carriera accademica, prima a Roma, a La Sapienza, poi all'Università di Siena. Dal '75 all'86 ordinario di filosofia del linguaggio all'Università di Padova, dall'86 al 2009 ha coperto la cattedra

di metodologia delle scienze sociali alla Luiss Guido Carli dove – dal '94 al '98 – è stato preside a Scienze Politiche. Anche da emerito la sua vita è continuata dedicando tutto il tempo allo studio e agli amici, molti dei quali suoi ex allievi, ex colleghi, ma pure gente comune. Insomma, a lungo è stato il punto di riferimento di una piccola comunità non solo accademica, fatta di persone di diversi orientamenti politici e religiosi, affascinate dalla sua sensibilità per la ricerca della verità e la cura di ciascuna persona, o magari dalla sua fede intrisa di passione evangelica.

«Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero», ha commentato l'editore Florindo Rubbettino, che ha in catalogo molti titoli di Antiseri. Aggiungendo: «Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha ascoltate e a risuonare nelle pagine dei libri che hanno scritto». E Ilario Bertoletti, direttore editoriale della Morcelliana e di Scholè, ha affermato: «Era un maestro di raro rigore logico. La sua scoperta che vi è una affinità di fondo tra ermeneutica e falsificazionismo, che il metodo del sapere è unico e sono tante invece le metodiche di prova nei vari campi, è stata una conquista filosofica ormai condivisa. Ma, oltre che come teoreta, penso che sarà a lungo ricordato soprattutto per un manuale tradotto in molte lingue, oggi nel catalogo Scholè: «Il pensiero occidentale», una storia delle idee che hanno dato forma alla storia dell'Occidente».



RUBBETTINO

Quotidiano

13-02-2026

Pagina 29

Foglio 1

LIBERTÀ Tiratura: 16.407
Diffusione: 13.547

www.ecostampa.it

Il mondo della cultura piange Dario Antiseri filosofo del relativismo

**Profondamente credente,
era convinto del valore
pedagogico della filosofia**

ROMA

● È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche, il filosofo Dario Antiseri.

Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia Antiseri aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Assai vasta la sua produzione saggistica.

E il suo ultimo lavoro, pubblicato proprio da Rubbettino, aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli riven-

dicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia

**Fu allievo di Popper
del quale diffuse
in Italia il pensiero**

**Assai vasta la sua
produzione saggistica
per Rubbettino**

in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, hanno ricordato la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la Luiss Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833-ITOC55



RUBBETTINO

13-02-2026

Pagina

Foglio

1 / 3

LINKIESTA.IT (WEB)



www.ecostampa.it



ACCEDI

Entra nel Club

Newsletter

Linkiesta
Do Something

Italia

13 Febbraio 2026

Il cristiano relativista | È morto Dario Antiseri, il più popperiano dei filosofi e il più pascaliano dei cattolici



di Carmelo Palma

Epistemologo di fama internazionale, è stato, con Giovanni Reale, autore di uno dei più noti manuali di storia della filosofia e un oppositore tanto degli abusi della ragione, quanto di quelli della religione

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika

il quotidiano sulla cultura del cibo

LinkiestaClub

sostieni Linkiesta

Linkiesta Store

LinkiestaClub

Entra nel Club, sostieni Linkiesta e leggila senza pubblicità.

da

60€

anno

Entra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833





Wikimedia Commons

Ieri è morto Dario Antiseri, che con Giovanni Reale aveva scritto un manuale di storia della filosofia – “Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi” – su cui si sono formate intere generazioni di studenti.

Tra i principali studiosi e divulgatori in Italia del pensiero di Karl Popper e della scuola economica austriaca (Carl Menger, Ludwig von Mises, Friedrich von Hayek), univa il rigore dell'epistemologo e del metodologo delle scienze sociali, diffidente verso gli abusi di una ragione scientifica dimentica dei propri limiti, alla fede del cattolico pascaliano, persuaso che la religiosità umana non sia il semplice prolungamento trascendente di un principio di verità razionale.

Mettendo in guardia, sul piano scientifico, dalle tentazioni del pensiero profetico e della secolarizzazione dell'escatologia cristiana, era altrettanto risoluto nel censurare, sul piano religioso, l'errore di confondere fede e ragione e così di trasformare «il messaggio di Cristo in uno strofinaccio dell'argenteria di Aristotele o di Grozio» e la verità del Vangelo in un «assoluto terrestre», da affidare all'imperio del legislatore politico.



MAGAZINE

**Linkiesta Magazine 01/26 –
Scenari 2026**

€15.00

[Compra](#)



MAGAZINE

**Linkiesta Etc N°11 – Inverno
2025/2026**

€20.00

[Compra](#)

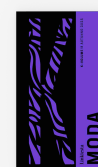


MAGAZINE

**Linkiesta Magazine 03/25 –
Senza alternativa**

€15.00

[Compra](#)



K

K Volume 11 – Moda

€20.00

[Compra](#)

Più Letti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



Proprio mentre, dopo la fine del partito unico dei cattolici, la politica cattolica si concentrava ed alienava nella difesa dei cosiddetti valori non negoziabili, riducendo la morale cristiana ad una sorta di ortopratica sessuale e procreativa e di etica medica paternalistica, Antiseri iniziò a sfornare una serie di volumi – “Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano. Per un razionalismo della contingenza” (Rubettino, 2003), “Relativismo, nichilismo, individualismo: Fisiologia o patologia dell’Europa” (Rubettino, 2005) e “Laicità, le sue radici, le sue ragioni” (2010) – i cui titoli erano, già di per sé, tutto un programma.

In essi spiegava come proprio il relativismo dovesse considerarsi il portato politico più propizio della rivoluzione cristiana e difendeva la società aperta, lo stato di diritto e il costituzionalismo liberale come indispensabili infrastrutture sociali di una libertà creativa e responsabile, perché consapevole dei propri limiti e dunque limitata nelle proprie pretese.

Mentre le avanguardie anti-relativiste marciavano spedite verso un clericalismo devotamente ateo, Antiseri si permetteva scandalosamente di difendere anche il nichilismo, cioè la disperazione di raggiungere, con mezzi puramente umani, il senso della vita e della storia, come «sorgente di tolleranza e insieme riconquista dello spazio del sacro».

Il cattolicesimo popperiano di Antiseri lo ha tenuto per tutta la vita al riparo sia dal costruttivismo scienziato che dall’assolutismo dogmatico, isolandolo in una posizione scomoda e apparentemente equivoca: quella del liberale, la cui teoria della libertà parte dalla debolezza dell’arbitrio e dalla fallibilità dell’intelletto umano, e del cattolico, la cui idea della fede parte proprio dalla consapevolezza che «la presunzione di sapere, di conoscere, al di fuori della Sacra Rivelazione, che cosa sia il vero bene» è «una presunzione anticristiana» e dunque la verità del Vangelo può essere solo accolta, ma non posseduta, e testimoniata, ma non imposta.

Nel suo ultimo articolo, pubblicato con Flavio Felice [su Il Foglio](#) nel settembre scorso invitava allo scetticismo – anzi, a qualcosa di più e di peggio – contro l’illusione di risolvere le difficoltà delle società liberali rinnegando i «weak goods: società aperta, globalizzazione e discussione critica» e facendo «risorgere gli strong goods: la religione, la nazione e i sentimenti familiari» e così trasformando la cosiddetta democrazia post-liberale in una «via della schiavitù», uguale e contraria a quella comunista.

Un monito che rimarrà inascoltato tra i sovranisti domestici, per cui il cristianesimo è solo l’alibi ideologico e la maschera di scena del nazionalismo e del fanatismo.

Condividi:



1

Schlein perde un pezzo | Gualmini può essere la prima di molti che vogliono andare a fare il Pd altrove

di Mario Lavia

2

Il sonno di Schlein | L’Europa si affida a Draghi e Letta per salvarsi da Trump, e il Pd finge di non conoscerli

di Mario Lavia

3

Sì al referendum, no al qualunque | Per la separazione delle carriere, ma senza arrendersi all’uno vale uno

di Carmelo Palma

4

Via col delivery | I poco ricchi, l’ascensore sociale, e il privilegio di non dover oltrepassare il pianerottolo

di Guia Soncini



Morto Dario Antiseri, il filosofo che divulgo' il pensiero di Popper. Ma famoso per i suoi manuali ne

È morto a 86 anni Dario Antiseri, filosofo e accademico tra i principali interpreti e divulgatori italiani del pensiero di Karl Popper. L'annuncio della scomparsa è stato dato dal suo storico editore Rubbettino. Antiseri si è spento nella sua abitazione di Cesi, frazione di Terni, dopo una lunga malattia che negli ultimi tempi lo aveva costretto a sospendere gli impegni pubblici.

Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, si era formato all'Università di Perugia, per poi perfezionare gli studi in alcuni dei principali centri europei, tra Vienna, Münster e Oxford. In quegli anni aveva approfondito temi legati alla logica matematica e alla filosofia del linguaggio, ambiti che avrebbero segnato in modo duraturo la sua riflessione teorica.

L'allievo italiano di Popper Antiseri è stato tra i più autorevoli studiosi italiani del razionalismo critico. Allievo di Karl Popper, ne aveva recepito e rilanciato l'impianto epistemologico, contribuendo a far conoscere in Italia il pensiero dell'autore della Logica della scoperta scientifica.

Attraverso saggi, manuali universitari e una delle più note biografie dedicate al filosofo austriaco, pubblicata proprio da Rubbettino, Antiseri ha svolto un ruolo di mediazione culturale tra il dibattito filosofico mitteleuropeo e il contesto accademico italiano. Il suo lavoro non si è limitato alla ricostruzione teorica, ma ha cercato di applicare il metodo del razionalismo scientifico a diversi ambiti del sapere, dal confronto tra scienza e fede alla riflessione sulle scienze sociali e sulla libertà.

Un percorso tra epistemologia e dibattito pubblico La sua produzione scientifica ha attraversato più decenni, collocandosi nel solco di una filosofia intesa come esercizio critico e antidogmatico. L'idea popperiana di conoscenza come processo aperto, fondato sulla falsificabilità delle teorie e sul confronto argomentato, è rimasta il perno della sua ricerca.

Accanto all'attività accademica, Antiseri è intervenuto nel dibattito culturale italiano con una presenza costante, contribuendo alla diffusione di un approccio razionalista anche fuori dalle aule universitarie.

Con la sua scomparsa viene meno una delle figure che, nel secondo Novecento, hanno segnato il dialogo tra filosofia della scienza e cultura italiana, mantenendo vivo il confronto con la tradizione del pensiero critico europeo.

[**Morto Dario Antiseri, il filosofo che divulgo' il pensiero di Popper. Ma famoso per i suoi manuali ne**]



Il filosofo scomparso a 86 anni

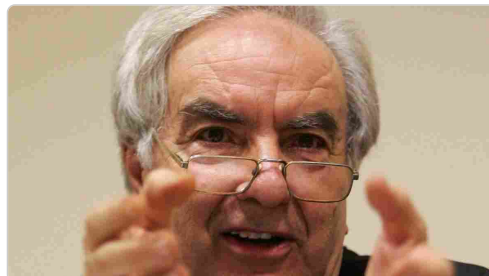
Dario Antiseri, l'allievo di Popper cattolico e liberale

Dario Antiseri, considerato uno dei grandi filosofi italiani di oggi, scomparso dopo una lunga malattia a 86 anni (era nato a Foligno il 9 gennaio 1940), è conosciuto dal pubblico di non specialisti come autore, assieme a un altro grande pensatore, Giovanni Reale, di un fortunato manuale di filosofia per le scuole, *Il pensiero occidentale*, come un continuo confrontarsi di teorie diverse, sapendo che la ricerca della verità si fonda sulla consapevolezza della propria fallibilità. È evidente in questo la sua derivazione dal pensiero di Karl Popper, che conobbe a Vienna nel 1964, rimanendone profondamente impressionato, durante uno dei suoi corsi di specializzazione all'estero, che lo portarono, dopo la laurea a Perugia nel 1963, anche a Oxford e Munster. Fu lui, tornato in patria, giovane professore trentenne, a riuscire a tradurre e far pubblicare nel 1973 *La società aperta e i suoi nemici*, testo centrale del pensiero politico liberale e di critica del totalitarismo. Il suo relativismo su tutte le questioni, lasciando da parte da credente la fede e la dimostrazione dell'esistenza di Dio che pensava non si potesse provare razionalmente, non piaceva agli integralisti e lo portava a vedere anche criticamente la politica dei cattolici allontanatisi dalla linea guida di Don Luigi Sturzo. Per questa sua posizione sempre analitica e critica aveva rifiutato di entrare in politica, quando nel 1996 Berlusconi aveva cercato di coinvolgerlo e farlo presentare alle elezioni. Antiseri lascia decine di pubblicazioni dedicate a Popper e ai filosofi da lui più amati, come Pascal o Kierkegaard, sino all'ultimo saggio *I dubbi del viandante* (Rubbettino 2025), viaggio tra i sentieri della conoscenza, dove scienza, filosofia e fede si intrecciano in un dialogo serrato con i grandi interrogativi dell'uomo e l'urgenza di una domanda etica.



Dario Antiseri, l'allievo di Popper cattolico e liberale

Dario Antiseri, considerato uno dei grandi filosofi italiani di oggi, scomparso dopo una lunga malattia a 86 anni (era nato... REDAZIONE MAGAZINE Dario Antiseri, considerato uno dei grandi filosofi italiani di oggi, scomparso dopo una lunga malattia a 86 anni (era nato a Foligno il 9 gennaio 1940), è conosciuto dal pubblico di non specialisti come autore, assieme a un altro grande pensatore, Giovanni Reale, di un fortunato manuale di filosofia per le scuole, *Il pensiero occidentale*, come un continuo confrontarsi di teorie diverse, sapendo che la ricerca della verità si fonda sulla consapevolezza della propria fallibilità. È evidente in questo la sua derivazione dal pensiero di Karl Popper, che conobbe a Vienna nel 1964, rimanendone profondamente impressionato, durante uno dei suoi corsi di specializzazione all'estero, che lo portarono, dopo la laurea a Perugia nel 1963, anche a Oxford e Munster. Fu lui, tornato in patria, giovane professore trentenne, a riuscire a tradurre e far pubblicare nel 1973 *La società aperta* e i suoi nemici, testo centrale del pensiero politico liberale e di critica del totalitarismo. Il suo relativismo su tutte le questioni, lasciando da parte da credente la fede e la dimostrazione dell'esistenza di Dio che pensava non si potesse provare razionalmente, non piaceva agli integralisti e lo portava a vedere anche criticamente la politica dei cattolici allontanatisi dalla linee guida di Don Luigi Sturzo. Per questa sua posizione sempre analitica e critica aveva rifiutato di entrare in politica, quando nel 1996 Berlusconi aveva cercato di coinvolgerlo e farlo presentare alle elezioni. Antiseri lascia decine di pubblicazioni dedicate a Popper e ai filosofi da lui più amati, come Pascal o Kierkegaard, sino all'ultimo saggio *I dubbi del viandante* (Rubbettino 2025), viaggio tra i sentieri della conoscenza, dove scienza, filosofia e fede si intrecciano in un dialogo serrato con i grandi interrogativi dell'uomo e l'urgenza di una domanda etica.





RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

1



LIBERO 24x7



www.ecostampa.it

LIBERO

MAIL NEWS SPORT VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ ALTRO

AUTO ? REGISTRATI ENTRA



LIBERO 24x7

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Umbria Altre regioni
Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

E' morto il filosofo Dario Antiseri, era originario di Foligno

TRG 42 minuti fa

scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia.. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [dario antiseri](#) [karl popper](#)

Luoghi: [foligno](#) [cesi](#)

Tags: [filosofo](#) [morto](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

ALTRE FONTI (3)

E' morto il filosofo Dario Antiseri



È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo **Dario Antiseri**. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il ...

[Espansione TV](#) - 4 ore fa

Persone: [dario antiseri](#) [rubbettino](#)

Luoghi: [cesi](#) [terni](#)

Tags: [filosofo](#) [morto](#)

Io non volevo risorgere, Gaetano Ippolito racconta la seconda vita di Lazzaro



Dario Antiseri scrive: "La fede cristiana non è contro la ragione, ma oltre la ragione". In questo dialogo, aggiunge Giuseppe Lubrino, l'esistenzialismo può aiutare il cristianesimo a non cadere nel ...

[il Denaro.it](#) - 29-1-2026

Persone: [lazzaro gaetano ippolito](#)

Organizzazioni:

[twentieth century fox agape](#)

Prodotti: [vangelo pandemia](#)

Luoghi: [betania monte sinai](#)

Tags: [romanzo](#) [amore](#)

CITTA'

Milano

Roma

Napoli

Bologna

Venezia

Torino

Bari

Palermo

Firenze

Genova

Catanzaro

Ancona

Trieste

L'Aquila

Perugia

Cagliari

Trento

Potenza

Campobasso

Aosta

[Altre città](#)

FOTO



E' morto il filosofo Dario Antiseri, era originario di Foligno

TRG - 29-1-2026

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

[Italiaonline.it](#) [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rubbettino

Pag. 58

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

1



LIBERO 24x7



www.ecostampa.it

LIBERO

MAIL

NEWS

SPORT

VIDEO

COMMUNITY

IN CITTÀ

ALTRO

AUTO

REGISTRATI

ENTRA



LIBERO 24x7

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Morto Dario Antiseri, il filosofo allievo di Karl Popper aveva 86 anni

SKY Tg24 2593 11 minuti fa

Cronaca - Aveva diffuso in Italia il pensiero di Popper anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino e aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [dario antiseri](#) [florindo rubbettino](#)

Organizzazioni: [luiss scuole](#)

Luoghi: [roma](#) [perugia](#)

Tags: [morto](#) [pensiero](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTÀ

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Morto Dario Antiseri, il filosofo allievo di Karl Popper aveva 86 anni
SKY Tg24 - 11 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

[Italiaonline.it](#) [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rubbettino

Pag. 59

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

1 / 5



www.ecostampa.it

TRENDING

PROMEMORIA: ROMANI

Il colore del cielo

Karl ...

f X @ in

giovedì 12 Febbraio 2026

LOGIN



Notiziario Homepage Editoriali Politica Mondo Economia Agenparl International Regioni Università Cultura Sport & Motori Futuro



[Home](#) » È scomparso questa notte il filosofo Dario Antiseri, allievo di Popper

È scomparso questa notte il filosofo Dario Antiseri, allievo di Popper



By Floriana Cutini—12 Febbraio 2026—Updated: 12 Febbraio 2026

Nessun commento 4 Mins Read



Dario Antiseri

Dario Antiseri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



(AGENPARL) - Roma, 12 Febbraio 2026

Allievo di Popper, aveva pubblicato il suo ultimo libro "I dubbi del viandante" con il suo storico editore Rubbettino.

È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. **Allievo di Karl Popper**, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.

Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca **"I dubbi del viandante"**, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui **lo stesso editore Florindo Rubbettino**, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei.

La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia.

La scomparsa di Antiseri ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano.

«Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero – **ha dichiarato a caldo l'editore Florindo**

Rubbettino – Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento. In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero.

La scomparsa di Dario Antiseri rappresenta davvero una grande perdita per il mondo culturale italiano e in particolar modo per la nostra casa editrice. Ad Antiseri e al gruppo di studiosi che lavorava con lui intorno al Centro di Metodologia delle Scienze Sociali, Rubbettino deve la felice intuizione della pubblicazione dei grandi classici del pensiero liberale austriaco tra i quali Menger, von Mises, von Hayek, le cui idee si sposavano con quelle del fondatore, Rosario Rubbettino che del liberalismo aveva fatto il suo cavallo di battaglia sin dagli albori della casa editrice. In un periodo in cui parlare di liberalismo sembrava quasi provocatorio, Dario Antiseri ha avuto la forza di indicare una strada alternativa non solo a quella del socialismo di stampo sovietico che continuava ad affascinare molti intellettuali nostrani pur mostrando allo stesso tempo tutti i suoi limiti proprio laddove aveva trovato applicazione, ma anche a tutte le forme di interventismo e statalismo».

DARIO ANTISERI I DUBBI DEL VIANDANTE

RUBBETTINO



#Dario Antiseri #Popper #Rubbettino I dubbi del viandante

SHARE.



Floriana Cutini

RELATED POSTS

POLITICA INTERNA

[ENERGIA. ZUCCONI \(FDI\): VALUTARE RICHIESTA CONFINDUSTRIA DI SOSPENSIONE ETS](#)

12 Febbraio 2026

GNEWS

[Comunicato stampa – BUSITALIA: FIRMATO IL RINNOVO DEL CONTRATTO AZIENDALE 2026-2027](#)

12 Febbraio 2026



RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

5 / 5



www.ecostampa.it

AGENPARL ITALIA

COMUNICATO STAMPA || TIM ADERISCE A M'ILLUMINO DI MENO PER PROMUOVERE STILI DI CONSUMO SOSTENIBILI

12 Febbraio 2026

Comments are closed.

CHI SIAMO

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa:
redazione@agenparl.eu

Per informazioni:
marketing@agenparl.eu

Uff. (+39) 06 93 57 9408
Cell. (+39) 340 681 9270

**SERVIZI**

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a
marketing@agenparl.eu

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006633

Home Cronaca

È morto Dario Antiseri: addio al celebre filosofo

Studioso di fama internazionale, Dario Antiseri ha segnato la filosofia italiana con il suo pensiero sul relativismo cristiano

by **Federico Liberi** — 12 Febbraio 2026



È morto Dario Antiseri | GIUSEPPE GIGLIA - ANSA - DRN - alanews

È venuto a mancare questa notte nella sua abitazione di Cesi di Terni **Dario Antiseri**, filosofo e storico della filosofia di fama internazionale, noto soprattutto per il suo impegno nel diffondere il pensiero di Karl Popper in Italia e per il suo contributo fondamentale alla filosofia del relativismo cristiano. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, Antiseri ha dedicato la sua vita accademica e culturale alla riflessione sulla metodologia delle scienze sociali, alla filosofia del linguaggio e all'epistemologia, mantenendo sempre un forte legame con i valori cristiani e un'attenzione pedagogica nei confronti della filosofia.

Il percorso accademico e l'impegno culturale di Dario Antiseri

Dario Antiseri si è laureato in filosofia presso l'Università di Perugia nel 1963, per poi perfezionare i suoi studi in diverse università europee, approfondendo la logica matematica, l'epistemologia e la filosofia del linguaggio. Libero docente dal 1968, ha insegnato nelle università di Roma "La Sapienza", Siena e Padova, dove è stato professore ordinario di filosofia del linguaggio dal 1975 al 1986. Successivamente, dal 1986 al 2009, ha tenuto la cattedra di metodologia delle scienze sociali alla LUISS Guido Carli di Roma, dove è stato anche preside della facoltà di scienze politiche tra il 1994 e il 1998.

Articoli recenti

- È morto Dario Antiseri: addio al celebre filosofo
- Zerocalcare a Supernova: "La purezza non esiste, vivo tra Ziggy e l'impegno civile"
- Zoe Trinchero: sabato i funerali a Nizza Monferrato
- CasaPound: 12 condanna per riorganizzazione del partito fascista
- Milano-Cortina: Heraskevych squalificato per il casco in onore degli atleti ucraini morti



Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino e intitolato **I dubbi del viandante**, incarna il suo percorso di ricerca, incentrato sul rifiuto di ogni tipo di dogmatismo e sul valore del **relativismo**, tesi che ha difeso con forza anche quando ha ricevuto critiche da parte di ambienti ecclesiastici. Il filosofo ha sostenuto con coerenza che il relativismo non è contrapposto alla fede cristiana, ma ne costituisce anzi il fondamento ultimo, come si evince dal titolo di uno dei suoi libri più celebri, **Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano**.

Un'eredità culturale e umana

Antiseri è stato un maestro apprezzato per la sua passione, dedizione e umanità, qualità che hanno lasciato un segno profondo nei suoi allievi e colleghi. Tra questi spicca l'editore Florindo Rubbettino, che ha ricordato con commozione come il filosofo sia stato un *"costruttore di ponti"* tra culture diverse: tra umanesimo e scienza, tra mondo liberale e cattolico, tra università e scuola.

Insieme a Giovanni Reale, suo stretto collaboratore e coautore di uno dei manuali di storia della filosofia più diffusi nei licei italiani, Antiseri ha contribuito a formare molte generazioni di studenti con opere tradotte in numerose lingue, dalla Cina alla Russia. La loro produzione congiunta rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per lo studio della filosofia occidentale.

L'editore Rubbettino ha sottolineato l'importanza dell'insegnamento di Antiseri in un'epoca segnata dal ritorno di dogmatismi e intolleranza culturale, politica e religiosa. Il pensiero del filosofo, basato su un **relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee altrui**, si pone come un faro per contrastare ogni forma di prevaricazione ideologica.

La scomparsa di Dario Antiseri rappresenta una perdita significativa per la cultura italiana contemporanea, ma il suo lascito intellettuale continuerà a vivere attraverso le pagine dei suoi libri e il ricordo di chi ha avuto la fortuna di apprendere direttamente dalla sua viva voce.

Tags: Dario Antiseri

Related Posts

No Content Available

Politica

E' morto il filosofo Dario Antiseri

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia

ROMA, 12 febbraio 2026, 11:06

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri.



Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei.

Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.

Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Cultura

È morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia

ROMA, 12 febbraio 2026, 10:50

Redazione ANSA

Condividi



↑ Il filosofo Dario Antiseri - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

È morto la notte scorsa nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri.

Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei.

Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.

Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei.

La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi



esteri compresi la Cina e la Russia.

La scomparsa di Antiseri ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano. "Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha dichiarato a caldo l'editore Florindo Rubbettino - Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento. In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

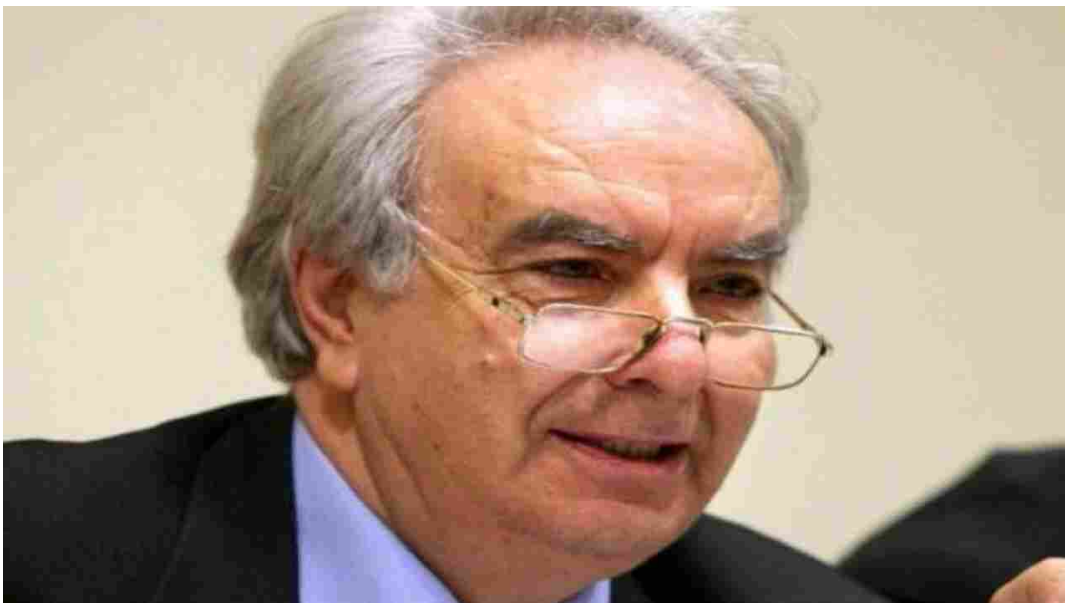
[Home](#) / [Attualità](#) / È morto Dario Antiseri

È morto Dario Antiseri

Dario Antiseri, filosofo e allievo di Karl Popper, è scomparso a 86 anni, lasciando un'importante eredità nel pensiero liberale e nella didattica della filosofia in Italia.

Da Chiara Moretti - 12 Febbraio 2026

Dario Antiseri, noto filosofo italiano, è deceduto all'età di 86 anni nella sua residenza a Cesi di Terni. La sua scomparsa è avvenuta a seguito di una lunga malattia che lo ha costretto a ritirarsi dalle pubbliche apparizioni negli ultimi tempi. Antiseri è conosciuto per il suo contributo significativo al pensiero liberale in Italia e per il suo lavoro accademico, in particolare come coautore con Giovanni Reale di uno dei manuali di filosofia più utilizzati nei licei italiani. La sua formazione accademica è iniziata all'Università di Perugia e si è estesa a diversi atenei europei, dove ha continuato a esplorare le idee del filosofo austriaco Karl Popper, con il quale ha mantenuto una corrispondenza nel corso degli anni. Le sue riflessioni sono state influenzate dall'opera "La società aperta" di Popper, in cui Antiseri ha interpretato il concetto di apertura verso diverse prospettive filosofiche, religiose ed economiche.



Il pensiero liberale di Dario Antiseri

Antiseri ha cercato di chiarire il concetto di liberalismo, spesso frainteso nel contesto italiano. In diverse interviste, ha sottolineato che l'idea di liberale come difensore esclusivo dei ricchi è errata e che, al contrario, nessun pensatore liberale ha mai disgiunto la libertà dalla solidarietà. Questo approccio ha portato Antiseri a confrontarsi a lungo con il pensiero marxista, che rifiutava la sua visione del mondo influenzata da Popper. Il suo ultimo lavoro, "I dubbi del viandante", pubblicato da Rubbettino, riflette il suo rifiuto del dogmatismo e affronta tematiche come l'incertezza del sapere scientifico e la fragilità dei fondamenti filosofici. Antiseri proponeva una domanda etica che richiede una scelta consapevole, un tema che ha caratterizzato gran parte della sua opera filosofica.

Contributi alla filosofia e all'istruzione

Insieme a Giovanni Reale, Antiseri è stato autore di "Storia della filosofia dalle origini a oggi", un manuale di riferimento per gli studenti di filosofia in Italia. La sua carriera accademica è stata caratterizzata da un impegno costante nell'insegnamento, soprattutto presso l'Università di Padova, dove ha ricoperto la cattedra di Filosofia della scienza. Inoltre, ha diretto il corso di specializzazione in Filosofia della scienza per alcuni anni. Nel 1989, ha fondato il Centro di metodologia delle scienze sociali presso la Luiss Guido Carli, dove ha anche ricoperto il ruolo di preside della Facoltà di Scienze politiche dal 1994 al 1998. La sua influenza nel campo della filosofia e delle scienze sociali è stata riconosciuta a livello nazionale e internazionale, culminando nel conferimento di una laurea honoris causa dall'Università di Mosca nel febbraio del 2002, insieme a Giovanni Reale.

Il ricordo di Dario Antiseri

La morte di Dario Antiseri ha suscitato reazioni tra i suoi colleghi e all'interno della comunità accademica. Florindo Rubbettino, editore di Antiseri, ha espresso il suo dolore sottolineando che i grandi maestri continuano a vivere attraverso le idee che hanno trasmesso. Le parole e i testi scritti da Antiseri continueranno a influenzare le generazioni future di studiosi e pensatori. La sua eredità filosofica, caratterizzata da un forte impegno per la libertà e la pluralità delle idee, rimarrà un punto di riferimento nel panorama intellettuale italiano. La sua scomparsa segna la fine di un'epoca, ma le sue opere continueranno a stimolare il dibattito e la riflessione in ambito filosofico e sociale.

News » Italia

E' morto il filosofo Dario Antiseri

ANSA

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia

12 febbraio 2026



ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano"..

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.



CALABRIAPOST

Reverendo Frank Corvo rosso Occhio al degrado



Reverendo Frank
MELONI E I FRATELLI ...



Corvo rosso
Corvo Rosso 08 dice...



Il Partigiano calabrese nella Resistenza: Sebastiano Giampaolo, nome di battaglia "Fiore"

Antonio Marino 20 Gennaio 2026

Cultura

La libertà – sosteneva Ignazio Silone – è la possibilità di dubitare, la possibilità di sbagliare, la...

Condividi:      

Cronaca

DARIO ANTISERI È MORTO, MA IL SUO METODO FILOSOFICO PUÒ CONTINUARE A VIVERE

di Antonio Marino / 12 Febbraio 2026



Ad avere a che fare con lui si ha l'impressione d'esser dentro ad una bottega, quella d'un tempo, fatta di lignei scaffali e leccornie d'ogni genere, accuratamente riposte sui ripiani, colorate, profumate, accattivanti. Ogni argomento è un genere alimentare, ogni scaffalatura è una delle tante categorie sfruttate per meglio far comprendere ogni quisquilia dell'amata filosofia...

Anche se dobbiamo oramai usar l'imperfetto, o il passato remoto...

Dario Antiseri non appartiene più ai vivi di questo nostro Mondo: col favor delle tenebre, abbandonando l'abitazione sua in quel di Cesi di Terni, s'è trasferito fra le nuvole e il Cielo.

Chi lo ha incontrato, lungo i suoi ottantasei anni, svela che il timor di trattare questioni filosofiche, astruse secondo la vulgata comune, svaniva dopo poche battute: Antiseri esponeva qualsivoglia filosofico dilemma con chiarezza, anzi, affascinando, addirittura coinvolgeva. Chiacchierar con lui era un continuo intrecciare dubbi e scoperte, domande e risposte, certezze e vertigini. Ecco, pertanto, l'accostamento alla bottega dell'epoca che fu: Antiseri introduceva l'argomento, offriva delucidazioni, tracciava collegamenti, quindi ascoltava l'altro, chiunque fosse, qualsiasi considerazione desiderasse condividere. E poi riprendeva il... cammino: narrativo, conoscitivo, filosofico insomma.

I suoi allievi, poi, tralasciando personali convinzioni politiche e religiose, morali ed esistenziali, acchiappavano, nelle parole sue e, talvolta specialmente nei suoi occhi, sovente capaci d'anticipar il verbo suo, il desiderio di far di loro, di ogni allievo, un Uomo

o una Donna culturalmente forte, libero, dedito alla virtù della critica, indisponibile all'adulazione e all'accettazione passiva delle idee e degli interessi altrui.

Stava, Antiseri, accanto al discepolo suo: spronava, correggeva, suggeriva, rispettava vedute diverse, offrendo il suo punto di vista, mai voglioso d'imporlo, però.

Amava la critica, metodo quotidianamente usato: da filosofo integrale, non amava compiacere e detestava esser compiaciuto. Preferiva le domande alle risposte e non sopportava coloro che si vantano della loro verità, spacciandola per la "Verità".

Innamorato del buon Dio e della Chiesa, fu seguace di Karl Popper: per molti, però, Dario Antiseri era semplicemente il secondo nome sulla copertina di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia, scritto insieme al più conosciuto Giovanni Reale.

Nelle librerie è da poco arrivato *I dubbi del viandante* (Rubbettino editore), una raccolta di saggi che adesso ha il sapore del testamento spirituale. Vale quindi la pena citare un passaggio da questo libro: *la scienza sa, l'etica valuta. L'etica non è scienza. Pluralismo di valori, dunque scelta; scelta, dunque libertà; libertà, dunque responsabilità. Inevitabile la scelta perché inevitabile il relativismo.*

Ed ha avuto a che anche con Reggio Calabria: ha collaborato con l'Anassilaos, con il suo centro studi filosofico, fornendo due preziosi contributi al primo Quaderno di Filosofia Anassilaos, Città del Sole Edizioni 2022, curato da Enzo Musolino.

Insomma, non avremo più a che fare coi suoi occhi vispi, con la voce sua chiara e convincente. Potremo però continuare a crescere usufruendo dei suoi libri, cercando d'emulare il modo suo d'intendere la vita. Con atteggiamento filosofico, vero, però, concreto. Proprio come faceva lui, Antiseri Dario.





Home > -> primo piano > E' morto a Terni il filosofo Dario Anti...



E' morto a Terni il filosofo Dario Antiseri

Aveva 86 anni l'allievo di Popper. "I dubbi del viandante" il suo ultimo libro pubblicato per Rubbettino

12 Febbraio 2026

ALDO MECCARIELLO (CENTRO PER LA FILOSOFIA ITALIANA)

TERNI – La scomparsa di Dario Antiseri segna la perdita di una delle figure più autorevoli della filosofia italiana contemporanea. Nato a Foligno nel 1940, allievo di Karl Popper e instancabile divulgatore del razionalismo critico, Antiseri ha dedicato la sua vita allo studio della conoscenza, della libertà e del metodo scientifico, contribuendo a formare generazioni di studenti e lettori con una produzione scientifica vasta e influente.

Negli ultimi anni risiedeva stabilmente a Cesi, mantenendo un legame vivo con il territorio ternano anche sul piano culturale. Proprio a Terni prese parte al convegno internazionale di studi Federico Cesi e i primi Lincei in Umbria (24-25 ottobre 2003), curato da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



Vincenzo Pirro, intervenendo con una relazione dal titolo: La rivoluzione scientifica: che cosa cambia con essa.

Docente universitario alla LUISS, autore tradotto in numerose lingue e saggista di rilievo internazionale, Antiseri è stato anche coautore — insieme a Giovanni Reale — di alcuni tra i più diffusi manuali di storia della filosofia per la scuola superiore, strumenti didattici che hanno accompagnato per decenni la formazione culturale di migliaia di studenti italiani.

Il suo pensiero, profondamente segnato dall'eredità popperiana, difendeva l'idea che la verità non si possiede ma si cerca, e che il dubbio non è debolezza bensì metodo. Con lui scompare non soltanto un accademico di fama internazionale, ma un maestro capace di parlare a specialisti e giovani con la stessa limpidezza, convinto che la filosofia dovesse restare accessibile e civile, mai aristocratica. Restano i suoi libri, le sue lezioni e soprattutto quell'invito costante alla libertà intellettuale che ha attraversato tutta la sua opera: un'eredità destinata a continuare nel tempo.

Facebook

WhatsApp

Instagram

#CESI #FILOSOFO #POPPER #REALE #TERNI

Previous article

← La rinascita di Norcia passa anche dalla Bit

Next article

→ Terni/ Rumors clamoroso su Ferranti: vicesindaco o presidente del consiglio. Col gruppo di Forza Italia in maggioranza

ARTICOLI RECENTI

Suole sicure e legalità il piano del Prefetto per proteggere gli studenti

12 Febbraio 2026

Terni/ Rumors clamoroso su Ferranti: vicesindaco o presidente del consiglio. Col gruppo di Forza Italia in maggioranza

12 Febbraio 2026

E' morto a Terni il filosofo Dario Antiseri

12 Febbraio 2026

La rinascita di Norcia passa anche dalla Bit

12 Febbraio 2026

Un algoritmo per scoprire le aziende in odore di mafia

12 Febbraio 2026

«Arrivederci e grazie», Bandecchi saluta la sua ormai ex giunta

12 Febbraio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Testata registrata al tribunale di Terni
215/2022 del 20/01/2022

RG n. 2849/2021

REDAZIONE: redazione@umbria7.it

[cookie policy](#)

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Brunacci

Società Editrice Umbrianews srl

Via 3 Monumenti, 5 Terni.

PI: 01676090556

© 2026 Realizzato da Programmatic Advertising Ltd

006833

Noi (corrierealpi.it) e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di **funzionalità, esperienza, misurazione e “marketing (con annunci personalizzati)”** come specificato nella cookie policy.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 1100 terze parti selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: *pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi*.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Se presti il tuo consenso, sarà valido solo su questo dominio. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni. Usa il pulsante “Accetta” per acconsentire. Usa il pulsante “Rifiuta” per continuare senza accettare.

Rifiuta

Accetta

Scopri di più e personalizza



Noi (corrierealpi.it) e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di **funzionalità, esperienza, misurazione e "marketing (con annunci personalizzati)"** come specificato nella cookie policy.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 1100 selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti : pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Se presti il tuo consenso, sarà valido solo su questo dominio. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.

Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA).

Riproduzione riservata © Corriere delle Alpi

Sponsor

Sponsor



RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

1

CORRIEREDELLUMBRIA.IT



www.ecostampa.it



UN PIENO DI
RISPARMIO

NUOVA
APERTURA

OLMO
4 TORRI



CORRIERE DELL'UMBRIA

Edicola digitale

Abbonati

Giovedì 12 Febbraio 2026

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE

DIRETTORE
SERGIO CASAGRANDE

Home | Ultime notizie | Cronaca | Sport | Politica | Economia | **Attualità** | Radio | Motori | Formazione |



Lutto

Addio a Dario Antiseri, il filosofo umbro allievo di Karl Popper. Aveva 86 anni. Il pensatore è scomparso la notte scorsa nella sua abitazione di Cesi di Terni



Claudia Bocucci

12 Febbraio 2026, 11:38



Play Pause Resume Stop

Aveva 86 anni il filosofo umbro, **Dario Antiseri**, scomparso la notte scorsa nella sua abitazione di **Cesi di Terni**, dopo la lotta con la lunga malattia che lo aveva obbligato a sospendere le uscite pubbliche. L'annuncio è arrivato dal suo storico editore **Rubbettino**, con il quale il filosofo aveva pubblicato una delle più significative biografie di **Karl Popper**, di cui Antiseri fu allievo e grande estimatore. Fu per merito del pensatore umbro infatti, che il **pensiero popperiano** approdò in Italia. Il rifiuto verso ogni tipo di dogmatismo culminò con la pubblicazione della sua ultima opera **"I dubbi del viandante"**, sempre per **Rubbettino**, ma iniziò con le aspre critiche della **Chiesa** che accusava il filosofo di **relativismo**. Nacque proprio da là uno dei suoi libri di maggior successo **"Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano"**. Una volta diventato docente libero nel 1968, Antiseri insegnò in diversi atenei italiani tra cui **"La Sapienza"** di Roma, Siena, Padova, fino a ricoprire la carica di **preside della Facoltà di Scienze politiche alla Luiss di Roma** tra il 1994 e il 1998. Nel **febbraio del 2002**, insieme al filosofo **Giovanni Reale**, ricevette la **laurea honoris causa** presso l'**Università Statale di Mosca**.

Tags

Dario Antiseri , Karl Popper , Giovanni Reale , Cesi di Terni , Rubbettino , La Sapienza di Roma , Luiss di Roma , Università Statale di Mosca , Cristiano perché relativista , I dubbi del viandante , morte Dario Antiseri

il **GIORNALISMO** trasformato nella tua
è la tua **PASSIONE?** **CARRIERA**
Master con Tirocinio in Redazione

FORMAZIONE
GRUPPOCORRIERE
SCOPRI DI PIÙ

RIMANI AGGIORNATO
OVUNQUE

4,90 €
al mese
anziché 21,99 €



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rubbettino

Pag. 82

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

12 feb 12:12 E' MORTO IL FILOSOFO DARIO ANTISERI. AVEVA 86 ANNI. FU ALLIEVO DI POPPER - E' SCOMPARSO

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". Dario Antiseri dario antiseri





RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

1 / 2

DAGOSPIA.COM



www.ecostampa.it

DAGOSPIA.COM



MEDIA E TV

POLITICA

BUSINESS

CAFONAL

CRONACHE

SPORT

DAGOREPORT

DAGOARCHIVIO



12 FEB 2026 12:12

E' MORTO IL FILOSOFO DARIO ANTISERI. AVEVA 86 ANNI. FU ALLIEVO DI POPPER - È SCOMPARSO NELLA NOTTE NELLA SUA CASA DI TERNI DOPO UNA LUNGA MALATTIA. "I DUBBI DEL VIANDANTE" IL SUO ULTIMO LIBRO PUBBLICATO PER RUBBETTINO CARATTERIZZATO DAL RIFIUTO DI OGNI DOGMATISMO - LE CRITICHE DI PARTE DEL MONDO DELLA CHIESA CHE LO AVEVA ACCUSATO DI RELATIVISMO (CHE LUI, PROFONDAMENTE CREDENTE RIVENDICAVA CON FORZA)

Condividi questo articolo



(ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei.

Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore,



CERCA...

CRUCI-DAGO

by Big Bonvi

1	2	3	4	5	6	7	8
9						10	
	11						
12						13	
14						15	16
						17	
18	19	20	21	22	23		24
25							
		26					

REGISTRATI

DAGO NEWSLETTER

DAGO SPIA 25 ANNI

VISITA L'ARCHIVIO

DAGO TG

DAGO SU INSTAGRAM

Visualizza questo post su Instagram

Un post condiviso da @dagocafonal

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta.

DARIO ANTISERI

Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia. La scomparsa di Antiseri ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano. "Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha dichiarato a caldo l'editore Florindo Rubbettino - Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto.



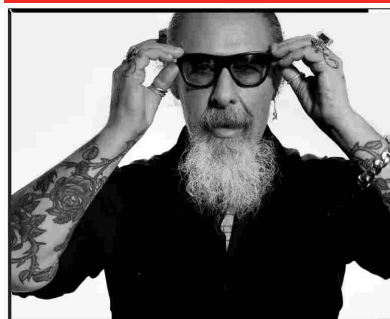
DARIO ANTISERI

Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri.

Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento. In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa.

Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero".

DAGO-LIST: SONGS FOR BODY AND SOUL



DAGOHOT



DA ROMA A MILANO A CACCIA DI NINFETTE: LA PESCA A STRASCICO DI EPSTEIN IN ITALIA! L'INCREDBILE...



Home > Ansa > Italia

E' morto il filosofo Dario Antiseri

Di Ansa — 12/02/2026 in Italia



SU TUTTE LE PIATTAFORME DIGITALI E CD

(ANSA) – ROMA, 12 FEB – È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA).

Tags: E' morto il filosofo Dario Antiseri

Share

Tweet

Send



Articolo precedente

Familiari vittime aggrediscono i Moretti all'arrivo all'interrogatorio

CLICCA QUI PER ACCEDERE AL CANALE WHATSAPP DI ETV

CLICCA QUI PER ACCEDERE AL CANALE TELEGRAM DI ETV



Cerca...

Commenti recenti

dario gangitano su Ciliegi di via XX Settembre, il sindaco per la seconda volta non si presenta in Regione
Adriano su Ciliegi di via XX Settembre, il sindaco per la seconda volta non si presenta in Regione
Olga su Como, pioggia e cantieri mandano in tilt il traffico. Fermi i lavori in via Per Cernobbio, a Lazzago sottopasso allagato
dario gangitano su Mantovano, se vince il Sì al referendum non ci sarà l'Apocalisse
Fabiano Savini su Olimpiadi Milano-Cortina e il catering sloveno, dopo le polemiche gli organizzatori: "Sarà cibo italiano"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

Morto Dario Antiseri, il filosofo aveva 86 anni: l'allievo di Karl Popper fu padre del liberalismo it

È morto a 86 anni il filosofo Dario Antiseri, allievo di Popper e figura centrale del pensiero liberale italiano, autore e docente universitario di rilievo. A cura di Redazione Cultura Dario Antiseri È morto a 86 anni Dario Antiseri. Il filosofo è scomparso nella sua casa di Cesi di Terni, a causa di una lunga malattia che lo aveva anche portato a interrompere le sue uscite pubbliche. Allievo di Karl Popper, Antiseri, autore con Giovanni Reale di uno dei manuali di filosofia più utilizzati nei licei italiani, è stato uno dei padri del pensiero liberali italiani: dopo essersi laureato all'Università di Perugia, infatti, continuò a studiare in vari atenei europei. Con il filosofo austriaco continuò a tenere una corrispondenza epistolare e le sue idee furono ispirate e forgiate da "La società aperta" del filosofo austriaco: "La società aperta è una società aperta a più prospettive, a più idee e ideali, diversi e magari contrastanti. A più visioni filosofiche, religiose, economiche e politiche del mondo e alla maggiore quantità di critiche" disse intervistato a diMartedì da Giovanni Floris. "Nel nostro Paese c'è la bizzarra idea di ritenere il liberale un difensore dei ricchi, ma nessun pensatore liberale ha mai considerato la libertà slegata dalla solidarietà" disse in un'intervista all'Huffington Post, cercando di smontare le critiche che venivano poste al pensiero liberale. Per anni si è scontrato col pensiero marxista che non accettava la visione popperiana del mondo. Il suo ultimo lavoro, pubblicato come altri da Rubbettino editore si intitolava "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo: "Una riflessione profonda ma accessibile sull'incertezza del sapere scientifico, la fragilità dei fondamenti filosofici e l'urgenza di una domanda etica che trova risposta soltanto nella scelta" Assieme a Giovanni Reale, quindi, è stato autore di uno di "Storia della filosofia dalle origini a oggi" (Bompiani), uno dei manuali di storia della filosofia per i licei più diffuso in Italia. Antiseri ha insegnato presso la cattedra di Filosofia della scienza all'Università di Padova, nel corso di specializzazione in Filosofia della scienza, di cui è stato anche direttore per alcuni anni. Nel 1989 è stato promotore, presso la Luiss Guido Carli, del Centro di metodologia delle scienze sociali, e fu preside della Facoltà di Scienze politiche alla Luiss di Roma tra il 1994 e il 1998. Nel febbraio del 2002 è stato insignito di una laurea honoris causa presso l'Università di Mosca, proprio insieme a Giovanni Reale. Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero ha dichiarato l'editore Florindo Rubbettino. Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la casa editrice come quello che stiamo vivendo per la sua morte".





RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio 1 / 3

formiche.net



www.ecostampa.it

[Skip to main content](#)

ANALISI | COMMENTI | SCENARI - giovedì 12 Febbraio 2026



formiche

Cerca



POLITICA ECONOMIA ESTERI CHIESA DIFESA JAMES BOND VERDE E BLU HEALTHCARE POLICY CULTURA

CULTURA

I ponti culturali di Antiseri non morì Rubbettino e Cavallaro

Di Federico Di Bisceglie



È morto Dario Antiseri, allievo di Popper e protagonista del razionalismo critico in Italia. Filosofo liberale e pensatore cristiano, ha fatto del rifiuto del dogmatismo la cifra del suo percorso intellettuale, intrecciando fede, scienza ed economia. Il ricordo dell'editore Florindo Rubbettino e di Antonio Cavallaro, responsabile della comunicazione della casa editrice, restituisce il profilo di un maestro capace di



SOTTOSCRIVI SUBITO UN
ABBONAMENTO A FORMICHE
PLUS

Il mondo di Formiche dove e
quando vuoi

ABBONATI SUBITO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

costruire ponti tra mondi diversi, oggi più necessari che mai

12/02/2026

C'è un filo sottile che lega Cesi di Terni a Vienna, Foligno a Londra, la Luiss ai licei italiani. È il filo del dubbio, esercitato come metodo e vissuto come fede che si è spezzato nella notte, nella casa umbra dove **Dario Antiseri** si è spento dopo una lunga malattia. Ma, come accade ai maestri veri, l'eco delle sue idee è destinata a restare.

Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, formatosi a Perugia e poi in diversi atenei europei, Antiseri è stato l'allievo italiano più brillante di **Karl Popper**.

Dell'epistemologo austriaco ha diffuso nel nostro Paese il razionalismo critico, firmando – tra l'altro – una delle biografie più note, pubblicata da Rubbettino.

Ma ridurlo a "discepolo" sarebbe ingeneroso. Antiseri ha applicato il metodo popperiano a campi molteplici, intrecciando scienza, economia, teologia e filosofia politica in una trama coerente e controcorrente.

Il suo ultimo libro, "I dubbi del viandante" (Rubbettino), suona oggi come un testamento intellettuale: rifiuto del dogmatismo, diffidenza verso le verità granitiche, difesa di un relativismo inteso non come resa ma come apertura.

Un relativismo che gli attirò critiche, anche in ambito ecclesiale, e che rivendicò con forza nel titolo forse più emblematico della sua produzione: "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

Profondamente credente, Antiseri non ha mai vissuto la fede come recinto identitario. La sua era, per dirla con **Pascal**, una scommessa esistenziale prima ancora che teorica.

La dimensione religiosa non fu mai soltanto intellettuale. E proprio qui si annida uno dei tratti più originali del suo pensiero: la convinzione che il relativismo – lungi dall'essere il male dell'Occidente – ne costituisca l'ossatura, perché fondato sull'accoglienza della libertà altrui.

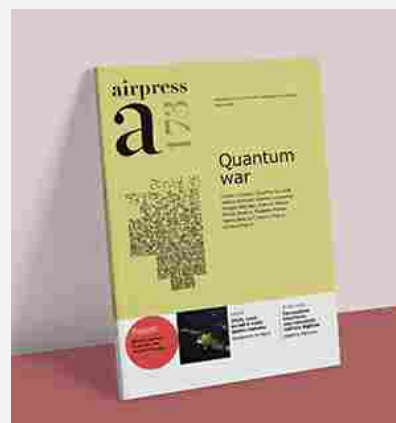
Florindo Rubbettino, editore e suo allievo, lo ha ricordato con parole che restituiscono il peso umano oltre che culturale della perdita: "Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero. Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto".

"In un momento storico come questo, con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi e il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa – scandisce ancora Rubbettino – l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, è sempre più prezioso".

Non è un caso che attorno ad Antiseri, alla Luiss, si sia coagulato un gruppo di studiosi che ha inciso anche sulla linea editoriale di Rubbettino, rilanciando i classici del liberalismo austriaco – da **Menger** a **von Mises**, fino a **von Hayek** – in anni in cui parlare di liberalismo appariva quasi provocatorio.



ABBONAMENTO AIRPRESS



SOTTOSCRIVI SUBITO UN ABBONAMENTO A AIRPRESS

Il mondo di Airpress dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



“L’incontro con questo gruppo di intellettuali come **Antiseri**, **Baldini**, **Infantino** – racconta **Antonio Cavallaro**, responsabile comunicazione della casa editrice – è stato per noi come l’incontro tra Croce e Laterza. Se non ci fosse stato, non so se Rubbettino avrebbe preso la strada importante che ha preso”.

Il rapporto con l’editore era “anche umano”, sottolinea Cavallaro: “Antiseri era una persona presente, disponibile, sempre pronta a dare spiegazioni. Abbiamo organizzato incontri nelle scuole, anche in provincia. Non è da tutti discutere con gli studenti di un liceo”.

Antiseri, aggiunge, “è stato il più brillante allievo di Popper” e con Rubbettino pubblicò la biografia del maestro viennese.

Nel suo lascito restano almeno due direttrici, osserva Cavallaro: “Una laica e una religiosa”. Da un lato il rifiuto del dogmatismo – “oggi, che si parla molto di libertà, forse andrebbe ripreso”, dall’altro la figura di un “pensatore cristiano importante”, le cui tesi “oggi sarebbero accolte con maggiore favore anche nella Chiesa”.

Emblematica, in questo senso, la sua riflessione sull’economia e sul pensiero francescano: l’idea che il prestito, se non vessatorio ma volto a coprire le spese, non sia moralmente illecito. Un modo per ricucire, ancora una volta, etica e mercato.

Autore, insieme a **Giovanni Reale**, di uno dei manuali di storia della filosofia più diffusi nei licei italiani, Antiseri ha sempre creduto nel valore pedagogico della disciplina, contro ogni elitarismo.

La filosofia, per lui, non era torre d’avorio, ma palestra civile.

Oggi che il dibattito pubblico sembra oscillare tra certezze gridate e scomuniche reciproche, la lezione del viandante – che dubita, dialoga e crede senza imporre – appare meno datata di quanto si pensi. E forse è proprio questo il segno dei maestri: continuare a interrogare il presente, anche dopo l’ultimo silenzio. Addio, maestro.

CONDIVIDI SU:



+ Aggiungi Formiche su Google



ANALISI, COMMENTI, SCENARI

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004. Nato come rivista cartacea, oggi l’arcipelago Formiche è composto da realtà diverse ma strettamente connesse fra loro: il mensile (disponibile anche in versione elettronica),

la testata quotidiana on-line Formiche.net, le riviste specializzate Airpress e Healthcare Policy e il sito in del finanziamento pubblico e non è organo di alcun

Formiche vanta poi un nutrito programma di eventi nei diversi formati di convegni, webinar, seminari e tavole rotonde aperte al pubblico e a porte chiuse, che hanno un ruolo importante e riconosciuto nel dibattito pubblico.

LE NOSTRE RIVISTE

E' morto il filosofo Dario Antiseri

ANSA È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".. [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#)



E' morto il filosofo Dario Antiseri

È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.



Home Italia e Estero Articolo

ITALIA E ESTERO 12.02.2026

E' morto il filosofo Dario Antiseri

1' di lettura



AA Riduci Ingrandisci

ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

RIPRODUZIONE RISERVATA © GIORNALE DI BRESCIA

Iscriviti al canale WhatsApp del GdB e resta aggiornato

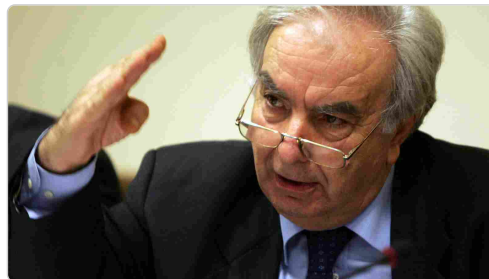
Argomenti ROMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

Dario Antiseri che ci svelo' Popper e tanto altro ancora

L'autore dell'importante manuale di filosofia è morto all'età di 86 anni Giovanni Reale e Dario Antiseri, Dario Antiseri e Giovanni Reale. Non sono mai riuscito a considerarli separatamente e quando morì il più anziano, nel 2014, ero consolato dal fatto che fosse rimasto l'altro, di nove anni più giovane. Insieme avevano condiviso una delle gemme del pensiero filosofico, il Manuale, adottato da tanti docenti, letto e amato da migliaia di studenti. Su quei volumi, dalle origini a oggi, non è soltanto possibile studiare la filosofia, ma appassionarsi ai temi, ai filosofi e alle opere che la rendono viva attraverso i secoli. L'amara notizia della morte di Antiseri a 86 anni, dopo una lunga malattia (sì, della morte, usiamola questa parola brutale, invece della più dolce e farlocca scomparsa), ci consente di ritornare su quei libri, di esaltarne la cura, il linguaggio accessibile a tutti, la chiarezza espositiva, la profondità, la capacità di stimolare sempre ulteriori approfondimenti, che è poi la cifra che distingue i maestri dai semplici professori, ma anche di ritornare sulla parola che definisce la figura di Antiseri meglio di ogni altra: liberale. Sia chiaro, liberale nell'accezione di Karl Popper, che ha nutrito Antiseri come Antiseri ha nutrito noi: Per evitare malintesi desidero chiarire compiutamente che uso sempre i termini liberale', liberalismo', ecc., nel senso in cui questi sono tuttora generalmente usati in Inghilterra [] Per liberale non intendo una persona che simpatizzi per un qualche partito politico, ma semplicemente un uomo che dà importanza alla libertà individuale ed è consapevole dei pericoli inerenti a tutte le forme di potere e di autorità. Così l'autore del capolavoro La società aperta e i suoi nemici, forse il più importante filosofo della scienza del ventesimo secolo. Il testo fu tradotto da Antiseri e pubblicato da Armando nel 1978. I nostri politici dovrebbero leggerlo proprio mentre fanno a gara a chi la spara più grossa, a chi pretende di affermare la verità, a chi arriva primo a declamare la parola liberale, parola che significa tutto e nulla sulle loro bocche, parola che significa tutto e non nulla sulle pagine di Popper e Antiseri. Presentare in quegli anni e in quel clima al pubblico italiano chi dichiarava Platone, Hegel e Marx essere profeti della società chiusa, dunque nemici di quella aperta, era missione da far tremare vene e polsi. Mi sono sempre chiesto dove risiedesse la forza del principio liberale. Antiseri mi ha colmato la lacuna soprattutto con Liberi perché fallibili, prezioso saggio edito da Rubbettino, come Principi liberali, altro scritto in cui, appoggiandosi su Albert Einstein, spiega che nel campo di coloro che cercano la verità non esiste nessuna autorità umana; e chiunque tenti di fare il magistrato viene travolto dalle risate degli dèi, e aggiunge: È questo il messaggio epistemologico di Einstein come di Popper: Tutta la nostra conoscenza rimane fallibile, congetturale [] La scienza è fallibile perché la scienza è umana. E ancora: Evitare l'errore, aggiunge Popper, è un ideale meschino; se ci confrontiamo con problemi difficili, è facile che sbaglieremo; l'importante, e la cosa più tipicamente umana, è apprendere dai nostri errori. L'errore individuato ed eliminato costituisce il debole segnale rosso che ci permette di venire fuori dalla caverna della nostra ignoranza. Ecco cosa fanno i maestri. Lasciano insegnamenti di umiltà, non di arroganza e prepotenza. Se li leggiamo, se continuiamo a leggerli, veniamo fuori dalla caverna della nostra ignoranza. Vi pare poco?



E' morto Dario Antiseri, filosofo del relativismo allievo di Karl Popper


Il suo ultimo lavoro, "I dubbi del viandante" rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza. È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia. La scomparsa di Antiseri ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano. "Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha dichiarato a caldo l'editore Florindo Rubbettino - Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento. In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero".



allievo di karl popper necrologi necrologio , scomparsa antiseri Abruzzo L'Aquila dario antiseri karl popper

NECROLOGIO | COPERTINA / L'AQUILA / NECROLOGI

Addio a Dario Antiseri, l'allievo di Karl Popper legato all'Aquila

12 Febbraio 2026 | 13:19  0



Redazione





È morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper.

Lutto per la scomparsa di Dario Antiseri, filosofo e storico della filosofia che fu allievo di Karl Popper.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

È morto la notte scorsa nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo **Dario Antiseri**. Allievo di **Karl Popper**, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Numerose le sue **presenze all'Aquila**, come relatore di convegni e grande ammiratore della Cattedra Berardiniana.

Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca **"I dubbi del viandante"**, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio **"Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano"**. Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua **produzione saggistica** è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia.

La scomparsa di **Antiseri** ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano. "Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero – ha dichiarato a caldo l'editore **Florindo Rubbettino** – Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi



è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento. In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero".

IlCapoluogo

La tua pubblicità sul giornale**Richiedi informazioni**

Tra cattolicesimo e liberalismo, Dario Antiseri sconvolse la cultura filosofica e politica italiana

Tra cattolicesimo e liberalismo, Dario Antiseri sconvolse la cultura filosofica e politica italiana

Tra cattolicesimo e liberalismo, Dario Antiseri sconvolse la cultura filosofica e politica italiana

Raimondo Cubeddu e Sergio Belardinelli

12 feb 2026

Infaticabile divulgatore per scelta, è stato il principale artefice della fortuna di Popper in Italia, così come di altri pensatori sconosciuti e per lo più fraintesi. Quel che ha fatto non sarà vano

Sullo stesso argomento:

Filosofia dell'Europa, dai sogni di Savinio all'eterno ritorno di Parmenide

Dario Antiseri, sul cui manuale di Storia della filosofia scritto con Giovanni Reale molti hanno studiato, era nato a Foligno nel 1940, si era laureato in Filosofia a Perugia e, dopo un periodo di formazione a Vienna e a Oxford aveva insegnato Filosofia a Perugia, Siena, Padova e infine alla Luiss di Roma.

Nel ricordarlo, la commozione e il dolore rendono difficile distinguere l'amico dallo studioso. Ma ora è il momento di parlare dello studioso. Anzitutto per dire che pochi tra i filosofi italiani della sua generazione hanno avuto pari influenza sulla nostra vita culturale. Per rendersene conto basti pensare che il nome di Antiseri viene giustamente collegato a quello di Karl R. Popper che, dopo aver vinto difficili battaglie e ostracismi di molti editori, maestri e colleghi, riuscì finalmente, negli anni Ottanta, a far pubblicare in Italia. L'effetto fu deflagrante. La cultura marxista, i sociologi e i residui idealistici crociani e gentiliani ancora vegeti dovettero confrontarsi con qualcosa di nuovo che metteva in discussione tutto, a partire dalla dialettica hegeliana e marxista. In questa opera di riscoperta e di valorizzazione Antiseri non fu il solo, si pensi soltanto a Marcello Pera; di certo egli è stato il principale artefice della fortuna di Popper in Italia e ne sapremo molto di più in proposito dalle memorie alle quali stava lavorando.

Ma Antiseri non si fermò a Popper. Alla Luiss fondò il Centro di Metodologia delle Scienze Sociali, "contagò" qualche collega e tanti studenti ed estese la sua attenzione dalla Filosofia della scienza a quella delle scienze sociali iniziando, con la consueta lucida caparbia, a interessarsi di altri pensatori, ancora una volta austriaci, come Carl Menger, Friedrich A. von Hayek e Ludwig von Mises. Con Lorenzo Infantino, e grazie al suo vecchio studente Florindo Rubbettino, fondò la collana Biblioteca Austriaca, alla quale dobbiamo il merito di aver fatto conoscere in Italia le principali opere di pensatori fino ad allora sostanzialmente sconosciuti e per lo più fraintesi.

L'effetto congiunto fu di sconvolgere la cultura non soltanto filosofica ma politica italiana. E l'ingresso da noi di quei pensatori, che avevano già radicalmente modificato l'immagine del liberalismo occidentale, ebbe l'effetto di mettere in crisi anche quella del liberalismo italiano che da troppo tempo vivacchiava sulla distinzione "liberalismo-liberismo". Dopo aver letto i filosofi introdotti da Antiseri, tanti si resero conto che le ricerche di Filosofia delle scienze sociali dovevano essere riviste e riformulate alla luce di un individualismo non antagonista della solidarietà. Di un liberalismo che riproponeva il tema dei limiti del potere e della politica su presupposti filosofici nuovi. Infaticabile divulgatore per scelta, Antiseri non soltanto riuscì a rendere popolari quei pensatori e quei temi, ma riuscì anche, e non si è trattato di operazione di poco conto, a far sì che quanti, allievi e colleghi, se ne occupavano svolgessero le loro ricerche con uno spirito di serena competizione raramente inquinata da invidie e maldicenze.

Il cattolicesimo di Antiseri lo portò anche a cercare una sinergia tra il laicismo di quei pensatori e la tradizione del cattolicesimo liberale. In particolare gli fu caro quello che non a torto considerava tra i maggiori filosofi italiani di sempre: Antonio Rosmini. A quel difficile tentativo di conciliare il cattolicesimo col liberalismo senza snaturarli Antiseri dedicò riflessioni e proposte che non potranno essere eluse o dimenticate.

Non tutte le tante battaglie che generosamente condusse ebbero l'esito sperato. Quella sul "buono scuola", ad esempio, gli riservò molte delusioni. Respinse le lusinghe della politica e si batté con energia e sagacia per una politica diversa. Come tanti, di quel mondo restò largamente deluso, al punto da ritirarsi in uno sdegnoso isolamento tra i libri della sua casa di Cesi, meditando sulla condizione umana alla luce di un cattolicesimo pascaliano aperto e contagioso. In tempi non facili, i suoi tanti allievi e amici si ritrovano soli a combattere le sue stesse battaglie ideali. Ma quel che ha fatto non sarà vano.

Di più su questi argomenti:

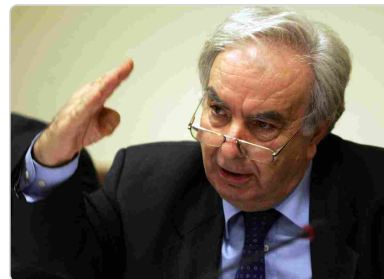
IL FOGLIO
quotidiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

Addio al filosofo liberale Dario Antiseri, fece conoscere Popper in Italia

Specialista del moderno pensiero liberale angloamericano e austriaco, è stato tra i più solidi filosofi del nostro tempo. Si è spento nella sua casa di Terni il filosofo Dario Antiseri, aveva 86 anni. Con i suoi studi contribuì a far conoscere in Italia il pensiero di Karl Popper, di cui era stato allievo, anche attraverso una delle più note biografie. Nel suo ultimo libro, "I dubbi del viandante" (Rubbettino Editore) espresse a chiare lettere il suo netto rifiuto di ogni dogmatismo. Questa linea talvolta gli aveva attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo. Ma Antiseri rivendicava con orgoglio questo relativismo.



Non a caso uno dei suoi libri di maggior successo si intitolava proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". Ma, a onore del vero, Antiseri fu criticato anche dal mondo intellettuale liberale. Dopo la laurea in Filosofia all'Università di Perugia, si specializzò nei suoi studi presso le Università di Vienna, Münster e Oxford, approfondendo la logica matematica, l'epistemologia e la filosofia del linguaggio. Iniziò a insegnare all'università nel 1968 nell'ateneo di Siena. Dal 1975 al 1986 fu ordinario di filosofia del linguaggio presso l'Università di Padova, mentre, dal 1986 al 2009, tenne la cattedra di "metodologia delle scienze sociali" alla LUISS di Roma, per poi ricoprire l'incarico di preside della facoltà di scienze politiche della medesima università tra il 1994 e il 1998. In collaborazione con Giovanni Reale scrisse il più diffuso testo di filosofia in uso nelle scuole superiori italiane ("Il pensiero occidentale"), molto tradotto anche all'estero. Nel saggio "Pascal. Spiacenti, devi abilitare javascript per poter procedere."

News » Italia

E' morto il filosofo Dario Antiseri

ANSA

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia

12 febbraio 2026



ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano"..

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

E' morto il filosofo Dario Antiseri

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia (ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA). Riproduzione riservata © Il Piccolo



Addio a Dario Antiseri, filosofo allievo di Popper

Morto a 86 anni nella sua abitazione di Cesi di Terni Servizio È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito





RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

1 / 3

INFORMAZIONE.NEWS



www.ecostampa.it

Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Offerte di Lavoro

informazione.news

Notizie a Confronto

Prima pagina

Ultime notizie

Interno

Esteri

Economia

Scienza...

Spettacolo...

Salute

Sport

Notizie locali



Addio a Dario Antiseri, il filosofo del razionalismo critico che portò Popper in Italia

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

12/02/2026 INTERNO

Redazione Interno - Si è spento nella notte, nella sua abitazione di Cesi di Terni, Dario Antiseri: il filosofo umbro, nato a Foligno il 9 gennaio del 1940, aveva ottantasei anni e da tempo lottava contro una lunga malattia che negli ultimi mesi lo aveva costretto, lui che del confronto pubblico aveva fatto una ragione di vita, a sospendere ogni apparizione -1-2-6.

La notizia, diffusa dallo storico editore Florindo Rubbettino, ha attraversato il mondo accademico e editoriale con la densità silenziosa che appartiene ai congedi definitivi dei maestri: quelli la cui assenza, più che una mancanza, diventa improvvisamente una voragine nel paesaggio intellettuale del paese.

Allievo diretto di Karl Popper – del quale avrebbe curato per Rubbettino una delle biografie critiche più note e tradotte – Antiseri aveva fatto del razionalismo critico non una scuola, ma un abito mentale -1-2.

Formatosi all'università di Perugia, aveva perfezionato gli studi a Vienna, a Münster e a Oxford, applicando il principio popperiano di fallibilità a ogni ambito del sapere: dalla logica matematica alla filosofia del linguaggio, dalla metodologia delle scienze sociali alla riflessione teologica -2-4.

Segui informazione.news su



informazione.news sul tuo sito

informazione.news widget

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.news** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**

Altri articoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Il suo insegnamento, che ha attraversato gli atenei di Padova, Siena, La Sapienza e infine la Luiss di Roma – dove ha ricoperto anche il ruolo di preside della facoltà di Scienze politiche tra il 1994 e il 1998 – non ha mai separato il rigore argomentativo dalla vocazione pedagogica -2-4.

Era convinto, Antiseri, che la filosofia non dovesse essere un esercizio elitario riservato a pochi iniziati, ma uno strumento di emancipazione civile: e questa convinzione lo ha portato a scrivere, insieme a Giovanni Reale, uno dei manuali di storia della filosofia più adottati nei licei italiani, quel *Il pensiero occidentale* che dal 1983 ha formato generazioni di studenti e che continua a essere tradotto in russo, cinese, spagnolo e kazako -5-6. [ilgiornale +3](#)

Il lascito del manuale e il sodalizio con Giovanni Reale

La collaborazione con Reale, iniziata nel 1978 per impulso dell'editore Francesco Brunelli, rappresenta uno dei sodalizi intellettuali più longevi e fecondi del secondo Novecento italiano [citation:3].

Due uomini profondamente diversi – l'uno filologo raffinato della filosofia antica, l'altro epistemologo aperto al pragmatismo e alla tradizione liberale austriaca – eppure accomunati dalla consapevolezza della propria fallibilità e da una fede cristiana vissuta senza facili concordismi.

«Il nostro punto maggiore di contatto», raccontava Antiseri in una intervista, «era la certezza che la conoscenza umana procede per tentativi ed errori; e poi lavoravamo benissimo proprio perché su molti temi eravamo in disaccordo» [citation:3].

Dallo scontro, dall'opposizione delle idee, non nasceva per loro un dramma, ma un'opportunità euristica: e questo metodo, che affondava le radici nella lezione di Whitehead, diventava nei loro volumi una scrittura a due voci capace di restituire la filosofia come storia di problemi e non come enciclopedia di soluzioni.

Nel febbraio del 2002 l'università statale di Mosca, riconoscendo il valore di quell'impresa, conferiva a entrambi la laurea **honoris causa**: un riconoscimento che Antiseri amava ricordare come uno dei momenti più emozionanti della sua carriera [citation:2][citation:3]. [repubblica +3](#)

L'ultimo libro e la rivendicazione del relativismo

Fino all'ultimo Antiseri ha continuato a lavorare, a interrogarsi, a dubitare.

Il suo libro più recente, **I dubbi del viandante**, pubblicato da Rubbettino nel 2025, porta nel Titolo la cifra esatta della sua intera parabola intellettuale: quella di un uomo che ha sempre rifiutato il dogmatismo, in qualunque veste si presentasse – scientifica, politica o religiosa [citation:7][citation:9].

In quelle cento pagine, dense di riferimenti a Popper, a Wittgenstein, a Pascal e a Kierkegaard, Antiseri intrecciava epistemologia e domanda di senso, scienza e fede, mostrando come la fragilità delle nostre conoscenze non sia una condanna ma l'unica autentica premessa della libertà [citation:7].

«La ragione», amava ripetere, «è il più prezioso dono che abbiamo, e ci rende umani anzitutto perché fallibili; e fallibili perché razionali» [citation:7].



Dario Antiseri, è morto il filosofo e interprete italiano del razionalismo critico di Karl Popper



Addio al filosofo liberale Dario Antiseri, fece conoscere Popper in Italia



Dario Antiseri che ci svelò Popper e tanto altro ancora (di D. Antiseri)



Proprio questa difesa della ragione come procedimento ipotetico e autocorrettivo gli aveva attirato, negli anni, le critiche di una parte del mondo cattolico più tradizionalista, che leggeva nel suo antifondazionalismo una deriva relativista -1-8.

Antiseri, però, non solo non si sottraeva a quella accusa, ma la rivendicava con forza in un libro dal titolo programmatico, Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano: la fede, argomentava, non può essere imposta con la forza della prova, perché se fosse dimostrabile non sarebbe più un atto di libertà; e il relativismo che professava non era quello dell'indifferenza, ma quello dell'accoglienza, del dialogo, del rifiuto di ogni verità armata -1-2. avvenire +3

L'eredità del costruttore di ponti

Tra i primi, in Italia, a intuire la fecondità del pensiero liberale austriaco, Antiseri ha curato per Rubbettino le edizioni di Carl Menger, Ludwig von Mises, Friedrich von Hayek, contribuendo a innestare nel dibattito nazionale una tradizione di pensiero – quella dell'individualismo metodologico e del liberalismo classico – che per decenni era rimasta ai margini della cultura accademica dominante [citation:2].

Non era, la sua, una difesa ideologica del mercato, ma la consapevolezza che il pluralismo e la società aperta abbiano bisogno di istituzioni leggere, di poteri diffusi, di cittadini capaci di critica.

E in questo senso la sua lezione, oggi che il ritorno dei dogmatismi e delle intolleranze culturali sembra accelerare, appare meno datata di quanto si potrebbe credere: Antiseri è stato un costruttore di ponti – tra umanesimo e scienza, tra liberalismo e cattolicesimo, tra università e scuola – e i ponti, si sa, servono soprattutto quando i fiumi sono in piena [citation:1][citation:6]. avvenire +3

Tutti gli articoli... | [Condividi](#) | [Mia Informazione](#) | [Note](#)



Note su informazione.news

Le notizie sul tuo sito

Come contattarci

Proponi/Remove una fonte

Guest Posting

Tutela della privacy



Leggi / Abbonati
l'Adige



giovedì, 12 febbraio 2026



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco

Territori

Newsletter

BAZAR

Dolomiti

Ora in onda: Edoardo Bennato - Ogni Favola È Un Gioco

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video | Business Wire

Hot Topics:

Milano-Cortina

Gli 80 anni dell'Adige

Podcast: Soldati di sventura

Sei in: [Attualità](#) » E' morto il filosofo Dario Antiseri »

E' morto il filosofo Dario Antiseri

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia

12 febbraio 2026 A- A+



ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato

I più letti

Video del Pd con Constantini e Mosaner per il no al referendum, il Coni non ci sta



Curling, il dt dell'Italia: "Abbiamo scalato una montagna. Constantini-Mosaner ancora insieme? Dipende da loro"



Baselga di Pinè, l'alpino Bruno Gasperi è andato avanti: sempre in prima linea nel mondo del volontario



Trento, Laura Mattarella visita piazza Duomo e la Cattedrale di San Vigilio



James Van Der Beek è morto a 48 anni: addio alla star di Dawson's Creek





di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA).

12 febbraio 2026 | A- | A+ | | |



Disqus seems to be taking longer than usual. Reload?

[Home](#)[Cronaca](#)[Attualità](#)[Economia](#)[Cultura e Spettacoli](#)[Salute e Benessere](#)[Montagna](#)[Tecnologia](#)[Sport](#)[Foto](#)[Video](#)[Necrologie su l'Adige](#)[Traffico](#)[Comunicati stampa](#)[Business Wire](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226

[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Abbonamenti](#)



[Accesso Archivi](#)

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

AP

[Facebook](#) [Instagram](#) [LinkedIn](#) [X](#) [YouTube](#)

[POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ESTERI](#) [CRONACA](#) [CALA](#) [SALUTE](#) [GREEN](#) [SPORT](#) [CALCIO](#) [SPETTACOLI](#) [GOSSIP](#) [VIDEO](#) [FOTO](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > Addio a Dario Antiseri, filosofo e allievo di Popper

Addio a Dario Antiseri, filosofo e allievo di Popper



LaPresse
12 Febbraio 2026,
14:54



[DARIO ANTISERI](#)

Rubbettino: "I grandi maestri non muoiono mai davvero"

È morto a 86 anni il filosofo **Dario Antiseri**, scomparso dopo una lunga malattia. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, si laurea in filosofia all'Università di Perugia per poi proseguire i suoi studi presso varie università europee sui **temi legati alla logica matematica, all'epistemologia ed alla filosofia del linguaggio**. Antiseri ha contribuito a far conoscere in Italia il pensiero di **Karl Popper** anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino Editore.

ULTIME NOVITÀ

[Cronaca](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

[Olimpiadi 2026, sabotaggio linea
Lecco-Tirano: si indaga per
tentato disastro ferroviario](#)

[Video](#)

[Maltempo Sardegna, traghetto in
difficoltà a Porto Torres per la
mareggiata: la nave rompe gli
ormeggi](#)

[Video](#)

[Nato, i ministri della Difesa
dell'Alleanza Atlantica riuniti a
Bruxelles](#)

[Video](#)

[Regno Unito, la principessa Kate
visita una scuola e si intrattiene
con i piccoli alunni](#)


Rubbettino: "I grandi maestri non muoiono mai davvero"

“Forse **i grandi maestri non muoiono mai davvero** – ha dichiarato l’editore **Florindo Rubbettino** – Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai **il dovere di onorare la sua memoria** impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento”. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava il suo percorso di ricerca, **‘I dubbi del viandante’**, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, **“relativismo che egli rivendicava in realtà con forza**: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio **‘Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano’**2, si legge in una nota della casa editrice.

“Profondamente credente e pienamente dedito all’applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all’ambito professionale – si legge ancora – era fortemente convinto del **valore pedagogico della filosofia** in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l’umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di **uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei**“. Molti dei suoi libri sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia. “In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con **il preoccupante ritorno dell’intolleranza culturale, politica e religiosa**, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell’ideologia, l’insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell’identità occidentale, è sempre più preziosa – prosegue Rubbettino – Un relativismo fatto non di indifferenza ma di **accoglienza della libertà e delle idee degli altri**. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell’Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero”.


© Riproduzione Riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



WHERE THE NEWS IS

WORLD PARTNER OF



P.L. 06723500010 – Copyright: © LaPresse – Tutti i diritti riservati

Facebook Instagram LinkedIn X YouTube

006833



RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

1

L'Arena.it



www.ecostampa.it

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

L'Arena

/// VENETO /// ITALIA /// EUROPA /// MONDO

News » Italia

E' morto il filosofo Dario Antiseri

ANSA

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia

12 febbraio 2026



ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano"..

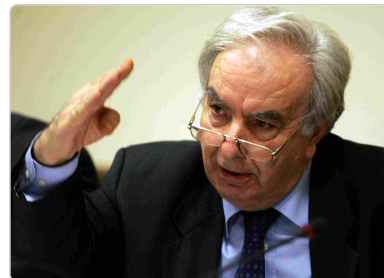
L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

E' morto Dario Antiseri, il filosofo che ha portato il pensiero di Popper in Italia

Cultura & Spettacolo Dario Antiseri in una foto del 2007 durante la presentazione della nuova enciclopedia filosofica della casa editrice Bompiani, questo pomeriggio presso l'aula magna dell'Università Gregoriana a Roma. ANSA/GIUSEPPE GIGLIA La morte di Dario Antiseri lascia un vuoto profondo nel panorama culturale italiano. Il filosofo è scomparso nella notte nella sua abitazione di Cesi, frazione di Terni, dopo una lunga malattia che negli ultimi anni lo aveva costretto a ridurre drasticamente la sua presenza pubblica. Aveva 86 anni. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, Antiseri è stato uno dei maggiori interpreti italiani del pensiero liberale e del razionalismo critico, oltre che un instancabile divulgatore della filosofia come strumento educativo e civile. Formatosi tra Perugia e diversi atenei europei, Dario Antiseri fu allievo diretto di Karl Popper, del quale contribuì in modo decisivo a diffondere le idee in Italia. Lo fece sia attraverso l'attività accademica sia con un'intensa produzione saggistica, tra cui una delle biografie più note del filosofo austriaco. Il cuore del suo pensiero è sempre stato il rifiuto di ogni forma di verità assoluta. Un approccio riassunto efficacemente nel titolo del suo ultimo libro, *I dubbi del viandante*, pubblicato da Rubbettino, che sintetizza una ricerca intellettuale fondata sul confronto, sul pluralismo e sull'idea che il dubbio sia una risorsa, non una debolezza. Proprio questa posizione gli valse, negli anni, critiche anche dure da parte di alcuni ambienti ecclesiastici, che lo accusavano di relativismo. Un'accusa che Antiseri non solo respingeva, ma rivendicava apertamente, come dimostra uno dei suoi volumi più letti: *Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano*. Profondamente credente, Antiseri ha sempre sostenuto che il relativismo non fosse in contrasto con la fede, ma anzi ne rappresentasse una condizione di possibilità: la libertà di credere nasce dal riconoscimento della libertà dell'altro. Accanto all'attività di studioso, Antiseri è stato soprattutto un maestro. Per anni ha insegnato filosofia presso la LUISS Guido Carli di Roma, lasciando un segno profondo in generazioni di studenti, che ne ricordano la passione e l'umanità. Con Giovanni Reale ha firmato uno dei manuali di storia della filosofia più diffusi nei licei italiani, contribuendo a rendere accessibile una disciplina spesso percepita come distante o elitaria. La sua produzione saggistica è vastissima e in gran parte pubblicata da Rubbettino. Molti dei suoi lavori sono stati tradotti all'estero, dalla Russia alla Cina. Proprio l'editore Florindo Rubbettino ha voluto ricordarlo sottolineando come «i grandi maestri non muoiano mai davvero», perché le loro idee continuano a vivere nelle persone e nei libri. Antiseri è stato anche un ponte tra mondi diversi: cultura scientifica e umanistica, pensiero liberale e tradizione cattolica, università e scuola. In un tempo segnato dal ritorno di vecchi e nuovi dogmatismi, il suo insegnamento resta un invito alla tolleranza, al dialogo e alla responsabilità intellettuale. La morte di Dario Antiseri segna la scomparsa di una delle voci più libere e rigorose della filosofia italiana contemporanea. Ma il suo pensiero, come lui stesso avrebbe probabilmente detto, resta aperto. E quindi vivo. Leggi anche: È morto James Van Der Beek: l'attore di Dawson's Creek aveva 48 anni È morto nella serata di ieri a Torino il filosofo Gianni Vattimo. Lo ha reso noto Simone Caminada, assistente e compagno del filosofo negli ultimi anni di vita. Aveva 87 anni. Lo studioso ha passato le ultime ore ricoverato in ospedale a Rivoli, dopo che le sue condizioni di salute (Adnkronos) - Il funerale del professore Gianni Vattimo, tra i più noti filosofi italiani e tra i massimi esponenti della filosofia ermeneutica a livello mondiale, si terrà sabato 23 settembre alle 10 nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello a Torino. La camera ardente allestita nell'Aula Magna del Rettorato Un tempo era normale che i filosofi andassero in guerra Socrate, Platone, Marco Aurelio: non necessariamente i pensatori, in quanto allenati al pensiero critico, erano in automatico dei pacifisti. Anzi, prendete la filosofa Simone Weil, pacifista convinta, fu miliziana anarchica nella Guerra di Spagna. Insomma, filosofia e armi



È morto il filosofo Dario Antiseri Costruttore di ponti

Era contrario a ogni dogmatismo, il filosofo Dario Antiseri, morto nella notte fra l'11 e il 12 febbraio nella sua abitazione di Cesi di Terni. Aveva 86 anni. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso il pensiero in Italia, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito, proponendosi come un costruttore di ponti. Si professava credente e, con il gusto della provocazione, sosteneva la compatibilità tra cristianesimo e relativismo. Uno dei suoi libri (la maggior parte editi da Rubbettino) si intitola appunto *Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano*. Dedito all'applicazione dei valori cristiani nella vita quotidiana e nell'ambito professionale, aveva coltivato il valore pedagogico della filosofia, in contrapposizione a un certo elitarismo, propenso, invece, a collocare il sapere filosofico in un contesto più astratto e meno pragmatico. Tra le sue opere, *Teoria unificata del metodo*, *Principi liberali*, *Come leggere Pascal*. Il suo ultimo libro, *I dubbi del viandante* (2025), rappresenta una significativa testimonianza del suo percorso di ricerca tra i sentieri della conoscenza, nel segno di un complesso intreccio tra fede, filosofia e scienza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833

E' morto il filosofo Dario Antiseri

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia (ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA). Riproduzione riservata © Il Mattino di Padova

[E' morto il filosofo Dario Antiseri]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

E' morto il filosofo Dario Antiseri

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia (ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA). Riproduzione riservata © Messaggero Veneto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-ITOC55

E' morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper

È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia. La scomparsa di Antiseri ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano. Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha dichiarato a caldo l'editore Florindo Rubbettino - Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria - prosegue Rubbettino - impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento. In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. "Un relativismo fatto non di indifferenza - conclude - ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero".

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

Morto il filosofo Dario Antiseri a 86 anni

Il mondo della filosofia italiana piange la scomparsa di Dario Antiseri, uno dei pensatori più brillanti e controcorrente del secondo Novecento, morto nella notte nella sua abitazione di Cesi, in provincia di Terni, all'età di 86 anni. Il filosofo si è spento dopo una lunga battaglia contro una malattia che negli ultimi mesi lo aveva costretto a ritirarsi dalla vita pubblica. Con lui se ne va un intellettuale capace di tenere insieme mondi apparentemente inconciliabili: la fede cristiana, il liberalismo politico e il rigore del metodo scientifico, costruendo un percorso filosofico che ha formato e ispirato intere generazioni di studenti e lettori. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, Antiseri ha rappresentato per decenni un ponte culturale tra diverse tradizioni di pensiero, distinguendosi per un approccio filosofico tanto rigoroso quanto accessibile. La sua fama presso il grande pubblico è legata soprattutto al monumentale manuale di storia della filosofia scritto insieme a Giovanni Reale, testo che ha accompagnato gli studi liceali di generazioni di italiani, diventando uno strumento didattico insostituibile per la sua chiarezza espositiva e profondità di analisi. Formatosi all'Università di Perugia e perfezionatosi in diversi atenei europei, Antiseri ha avuto il privilegio di essere allievo diretto di Karl Popper, del quale è stato il primo grande divulgatore in Italia. Il razionalismo critico popperiano fondato sull'idea che la conoscenza progredisca per tentativi ed errori e sulla falsificabilità delle teorie scientifiche è diventato il cuore pulsante della sua riflessione filosofica. Ma Antiseri non si è limitato a importare il pensiero del maestro austriaco: lo ha applicato con originalità all'epistemologia, alla politica, alla teologia e perfino alla pedagogia, dimostrando la fecondità di questo approccio in ambiti diversissimi. Tra le sue opere più significative spicca una delle biografie italiane più approfondite dedicate proprio a Popper, pubblicata da Rubbettino, casa editrice con cui ha collaborato per gran parte della sua produzione saggistica. Ma è con il controverso volume Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano che Antiseri ha davvero scosso il dibattito filosofico e teologico italiano, proponendo una tesi coraggiosa e per molti scandalosa. La fede non si contrappone al dubbio, ma trova proprio nella libertà e nella possibilità di confronto il proprio fondamento più autentico. Il filosofo umbro sosteneva infatti un relativismo di tipo particolare, lontano anni luce da ogni deriva nichilista o indifferentista. Per Antiseri il relativismo rappresentava un'apertura alla libertà e il riconoscimento necessario del pluralismo delle idee. La fede cristiana, lungi dall'essere minacciata dal confronto critico, trovava in esso la propria linfa vitale, evitando così la degenerazione in dogmatismo autoritario. Questa posizione gli attirò critiche anche aspre da una parte del mondo ecclesiastico, preoccupato che il relativismo potesse dissolvere il concetto stesso di verità. Antiseri rispondeva rivendicando un relativismo "accogliente", non solo compatibile con la fede ma addirittura necessario per preservarne l'autenticità. La sua ultima fatica intellettuale, I dubbi del viandante, rappresenta una sorta di testamento spirituale: un invito accorato a coltivare il dubbio non come debolezza ma come metodo di ricerca e atteggiamento esistenziale fondamentale. Un messaggio che risuona con particolare forza in un'epoca caratterizzata da certezze ideologiche granitiche e dibattiti polarizzati. Per anni docente presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma, Antiseri si è distinto per uno stile didattico appassionato e inclusivo, capace di rendere accessibili anche i concetti filosofici più complessi. Profondamente convinto del valore pedagogico della filosofia, combatteva strenuamente ogni forma di elitarismo accademico, credendo fermamente che il pensiero filosofico dovesse dialogare con la società e soprattutto con la scuola. Questo impegno civile e pedagogico si è concretizzato proprio nel celebre manuale realizzato con Reale, strumento che ha democratizzato l'accesso alla storia del pensiero per milioni di studenti italiani. La produzione culturale di Antiseri è stata vastissima e ha valicato i confini nazionali: le sue opere sono state tradotte in numerosi Paesi, dalla Cina alla Russia, testimoniando un interesse internazionale per il suo approccio originale al pensiero occidentale. A ricordarlo con commozione è stato l'editore Florindo Rubbettino, che ha descritto Antiseri come un maestro capace di costruire ponti culturali tra ambiti apparentemente distanti: cultura umanistica e scientifica, liberalismo e cattolicesimo, università e scuola secondaria. Con la scomparsa di Dario Antiseri, l'Italia perde non solo un filosofo di rango, ma un intellettuale pubblico che ha saputo mantenere vivo il dialogo tra fede e ragione, tradizione e innovazione, accademia e società civile. La sua eredità continuerà a vivere nelle menti di chi ha studiato sui suoi testi e nell'esempio di un pensiero libero, critico e profondamente umano. In collaborazione con CronacaPop





Farmacia Aurea ~ AureaFarmacia.it

union
gas e luce

più forza alla tua energia

UNION NON
TI LASCIA
MAI SOLO!

SCOPRI L'OFFERTA
RISERVATA A TE
CLICCA QUI

union
gas e luce

Uniti dalla stessa passione...
Online dal 24 dicembre 1998



NAPOLI MAGAZINE®

Testata Giornalistica Online di Informazione Sportiva, Attualità e Cultura

www.napolimagazine.com
Ideato da Antonio Petrazzulo



Anno XXIII n° 7

Ricerca



Giovedì 12 Febbraio 2026, Ore 13:57:08 CET

Home In Primo Piano In Evidenza Foto Video Calcio Basket Motori Altri Sport Attualità Cultura & Gossip Forum Lo Scrigno Live Score NM Live

☆ euronics | TUFANO >> Sfoglia il volantino <<

Live Match

Premier League





RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

2 / 4

NAPOLIMAGAZINE.COM (WEB)



www.ecostampa.it

**ULTIMISSIME
SPORT NEWS**
LEGGI TUTTE LE NEWS »

Ultimissime
Calcio Napoli

Video Conferenze

In Vetrina

**NM LIVE - MAX
ESPOSITO: "BUONA
PROVA DEL NAPOLI
COL COMO, I
RIGORI SONO UNA
LOTTERIA,
VERGARA? LE SUE
PRESTAZIONI
DEVONO FAR
RIFLETTERE"**



Tutti i Servizi Foto
di Napoli Magazine

**230 FOTO NM -
NAPOLI-COMO: IL
RACCONTO DA
BORDOCAMPO IN
HD, DAL PRE AL
POST GARA**



euronics
GRUPPO
Tufano Cafarelli

**FARMACIA
AUREA**



MoMap
DEL MARY CORRETT

Santorio



CULTURA & GOSSIP

LUTTO - È morto Dario Antiseri, il filosofo e allievo di Karl Popper aveva 86 anni

12.02.2026 13:41 di Napoli Magazine

aA



È morto nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. La lunga malattia aveva portato Antiseri a sospendere le sue uscite pubbliche.

Antiseri è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta: molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari Paesi esteri, compresi la Cina e la Russia. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la Luiss Guido Carli di Roma.

Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino, si intitola I dubbi del viandante: una frase che rappresentava appieno il suo percorso di ricerca, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa, che lo aveva "accusato" di relativismo. Una posizione che invece Antiseri rivendicava, tanto che uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano. Molto credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione

L'Editoriale

di Antonio Petrazzuolo



**NM LIVE - PETRAZZUOLO: "NAPOLI FUORI
DALLA COPPA ITALIA? C'È AMAREZZA, AI
RIGORI PUÒ VINCERE CHIUNQUE, GRAVE
ERRORE DELL'ARBITRO, IL SECONDO
GIALLO PER RAMON ERA NETTO"**



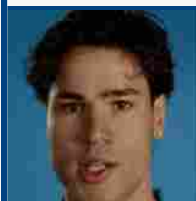
NAPOLI - Il dir. ANTONIO PETRAZZUOLO è intervenuto a "NAPOLI MAGAZINE LIVE", trasmissione radiofonica che ... [Continua a leggere](#) >>

Il Punto

di Vincenzo Petrazzuolo



**VIDEO SSCN - NAPOLI, LA SQUADRA AI
TIFOSI: "SCENDIAMO IN CAMPO INSIEME
PER LA SFIDA PIÙ IMPORTANTE: QUELLA
CHE PUÒ SALVARE VITE"**



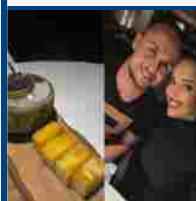
NAPOLI - "Scendiamo in campo insieme per la sfida più importante: quella che può salvare vite. Unisciti a ... [Continua a leggere](#) >>

Social Network

News dal Web



FOTO IG - LOBOTKA A CENA CON SIMONA



NAPOLI - Cena romantica per Stanislav Lobotka, centrocampista del Napoli, con la sua fidanzata Simi Leskovska. Ecco l'imm... [Continua a leggere](#) >>

Tutti In Rete

di Rosa Petrazzuolo



FOTO - LADY LOBOTKA E IL LOOK SERALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

3 / 4

NAPOLIMAGAZINE.COM (WEB)



www.ecostampa.it

DOOA
IL LOOK DEI CAMPIONI

Farmacia
del
Cassano

**FARMACIA
PICAZIO**

**MONTECHIARO
ADVISORS**
studio@monteciaro.it

**CARROZZERIA
PRIMAVERA**
PRATIMAGGIO (MC) AL 3001010140

a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi.



NAPOLI - Simi Leskovska, fidanzata di Stanislav Lobotka, centrocampista del Napoli, nello scatto pubblicato su Instagram most... [Continua a leggere](#) >>

L'Angolo

del Numero 10

10

**FOTO ZOOM - LADY LOBOTKA E GLI
ORSACCHIOTTI DA PUNTO NAVE**



NAPOLI - Tappa da "Punto Nave" per Stanislav Lobotka, centrocampista del Napoli, insieme alla sua fidanzata Simi Le... [Continua a leggere](#) >>

ULTIMISSIME CULTURA & GOSSIP



12.02 13:41 - LUTTO - È morto Dario Antiseri, il filosofo e allievo di Karl Popper aveva 86 anni



12.02 13:00 - IL PROGETTO - "VENI, VIDI, HERCVLANEVM", arriva la Virtual Reality Experience al Parco



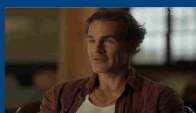
12.02 12:37 - A NAPOLI - La Santissima - Community Hub, nasce "Librissima", lo spazio dei libri



12.02 10:34 - SPETTACOLI - "44 GATTI LIVE SHOW - Una gattastica avventura" al Palapartenope



11.02 23:54 - MUSICA - "Runes of Kashmir-Led Zeppelin revival", tributo ai Led Zeppelin al Teatro Serra di



11.02 20:53 - LUTTO - E' morto James Van Der Beek, l'attore di Dawson's Creek aveva 48 anni



11.02 20:08 - REGGIA DI CARDITELLO - Carnevale degli innamorati con rievocazioni e danze in costume

Le Riflessioni

Mister Z

Focus Azzurro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

Mega Foto
d'Autore in HD



Il Sondaggio

SONDAGGIO NM -
Napoli-Roma,
come finirà?

☐ 1

☐ X

☐ 2

Risultati

VOTA

Lo Scrigno

LO SCRIGNO - "UNA
BATTAGLIA DOPO
L'ALTRA",
PARTICOLARE FILM
DI PAUL THOMAS
ANDERSON CON
UN CAST STELLARE





11.02 18:41 - SPETTACOLI - "I poeti non
cadono in piedi", debutto in prima
nazionale al Teatro Mercadante di



11.02 14:27 - EVENTO - Carnevale a
Sant'Agnello con la Folk Puppets
Parade e le creature marine domenica



11.02 14:08 - MUSICA - "Pe' Sempe -
Note di un amore che resta", Gabriele
Esposito in concerto al Teatro Lendi di



11.02 13:40 - PROGRAMMA - "Trame
School - Periferie e marginalità nel
cinema dell'Italia contemporanea", il



11.02 13:35 - LIBRI - Premio Strega
2026, Antonella Cilento propone "La
Canaria" di Mara Fortuna



11.02 12:49 - MANN - Gli appuntamenti
in occasione di San Valentino e
Carnevale



11.02 12:46 - SPETTACOLI - "KISS. Storia
di un bacio perduto e ritrovato" al
Teatro Karol di Castellammare di



11.02 12:44 - SPETTACOLI - "Kiss" e il
concerto di Carnevale "Tutti in
maschera" al Teatro dei piccoli di

TUTTE LE ULTIMISSIME

SERIE A

CHAMPIONS
LEAGUE

EUROPA
LEAGUE

TEAM

MARCATORI

		Pt	V	N	P
1	INTER	58	19	1	4
2	MILAN	50	14	8	1
3	NAPOLI	49	15	4	5
4	JUVENTUS	46	13	7	4
5	ROMA	46	15	1	8
6	COMO	41	11	8	4
7	ATALANTA	39	10	9	5
8	LAZIO	33	8	9	7
9	UDINESE	32	9	5	10
10	BOLOGNA	30	8	6	10
11	SASSUOLO	29	8	5	11
12	CAGLIARI	28	7	7	10
13	TORINO	27	7	6	11
14	PARMA	26	6	8	10
15	GENOA	23	5	8	11
16	CREMONESE	23	5	8	11
17	LECCE	21	5	6	13
18	FIorentina	18	3	9	12
19	PISA	15	1	12	11
20	HELLAS VERONA	15	2	9	13

TUTTO SULLA SERIE A

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rubbettino



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Pag. 122



RUBBETTINO

12-02-2026

Pagina

Foglio

1 / 3

NOSPOILER.IT



www.ecostampa.it

CRONACAPOP

SEZIONI RECENSIONI SPECIALTRIVIA OFFERTE



Morto il filosofo Dario Antiseri a 86 anni

È morto a 86 anni Dario Antiseri, filosofo che ha saputo unire fede cristiana, liberalismo politico e rigore scientifico, formando generazioni di studenti.



Advertisement

CronacaPop vive grazie al suo pubblico. Quando compri qualcosa dai nostri link, potremmo guadagnare una commissione. Scopri di più

Autore: REDAZIONE, 12/02/2026 alle 12:20

ATTUALITÀ 3' 38" Fonte

Advertisement

Il mondo della filosofia italiana piange la scomparsa di Dario Antiseri, uno dei pensatori più brillanti e controcorrente del secondo Novecento, morto nella notte nella sua abitazione di Cesi, in provincia di Terni, all'età di 86 anni. Il filosofo si è spento dopo una lunga battaglia contro una malattia che negli ultimi mesi lo aveva costretto a ritirarsi dalla vita pubblica. Con lui se ne va un intellettuale capace di tenere insieme mondi apparentemente inconciliabili: la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

fede cristiana, il liberalismo politico e il rigore del metodo scientifico, costruendo un percorso filosofico che ha formato e ispirato intere generazioni di studenti e lettori.

Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, Antiseri ha rappresentato per decenni un ponte culturale tra diverse tradizioni di pensiero, distinguendosi per un approccio filosofico tanto rigoroso quanto accessibile. La sua fama presso il grande pubblico è legata soprattutto al monumentale **manuale di storia della filosofia** scritto insieme a Giovanni Reale, testo che ha accompagnato gli studi liceali di generazioni di italiani, diventando uno strumento didattico insostituibile per la sua chiarezza espositiva e profondità di analisi.

Formatosi all'Università di Perugia e perfezionatosi in diversi atenei europei, Antiseri ha avuto il privilegio di essere **allievo diretto di Karl Popper**, del quale è stato il primo grande divulgatore in Italia. Il razionalismo critico popperiano – fondato sull'idea che la conoscenza progredisca per tentativi ed errori e sulla falsificabilità delle teorie scientifiche – è diventato il cuore pulsante della sua riflessione filosofica. Ma Antiseri non si è limitato a importare il pensiero del maestro austriaco: lo ha applicato con originalità all'epistemologia, alla politica, alla teologia e perfino alla pedagogia, dimostrando la fecondità di questo approccio in ambiti diversissimi.

Tra le sue opere più significative spicca una delle biografie italiane più approfondite dedicate proprio a Popper, pubblicata da **Rubbettino**, casa editrice con cui ha collaborato per gran parte della sua produzione saggistica. Ma è con il controverso volume *Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano* che Antiseri ha davvero scosso il dibattito filosofico e teologico italiano, proponendo una tesi coraggiosa e per molti scandalosa.

La fede non si contrappone al dubbio, ma trova proprio nella libertà e nella possibilità di confronto il proprio fondamento più autentico

Il filosofo umbro sosteneva infatti un relativismo di tipo particolare, lontano anni luce da ogni deriva nichilista o indifferentista. Per Antiseri il relativismo rappresentava un'apertura alla libertà e il riconoscimento necessario del pluralismo delle idee. La fede cristiana, lungi dall'essere minacciata dal confronto critico, trovava in esso la propria linfa vitale, evitando così la degenerazione in dogmatismo autoritario. Questa posizione gli attirò critiche anche aspre da una parte del mondo ecclesiastico, preoccupato che il relativismo potesse dissolvere il concetto stesso di verità. Antiseri rispondeva rivendicando un **relativismo "accogliente"**, non solo compatibile con la fede ma addirittura necessario per

Advertisement

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



preservarne l'autenticità.

La sua ultima fatica intellettuale, **I dubbi del viandante**, rappresenta una sorta di testamento spirituale: un invito accorato a coltivare il dubbio non come debolezza ma come metodo di ricerca e atteggiamento esistenziale fondamentale. Un messaggio che risuona con particolare forza in un'epoca caratterizzata da certezze ideologiche granitiche e dibattiti polarizzati. Per anni docente presso l'Università **Luiss Guido Carli** di Roma, Antiseri si è distinto per uno stile didattico appassionato e inclusivo, capace di rendere accessibili anche i concetti filosofici più complessi. Profondamente convinto del valore pedagogico della filosofia, combatteva strenuamente ogni forma di elitismo accademico, credendo fermamente che il pensiero filosofico dovesse dialogare con la società e soprattutto con la scuola. Questo impegno civile e pedagogico si è concretizzato proprio nel celebre manuale realizzato con Reale, strumento che ha democratizzato l'accesso alla storia del pensiero per milioni di studenti italiani.

La produzione culturale di Antiseri è stata vastissima e ha valicato i confini nazionali: le sue opere sono state tradotte in numerosi Paesi, dalla Cina alla Russia, testimoniando un interesse internazionale per il suo approccio originale al pensiero occidentale. A ricordarlo con commozione è stato l'editore *Florindo Rubbettino*, che ha descritto Antiseri come un maestro capace di costruire ponti culturali tra ambiti apparentemente distanti: cultura umanistica e scientifica, liberalismo e cattolicesimo, università e scuola secondaria.

Con la scomparsa di Dario Antiseri, l'Italia perde non solo un filosofo di rango, ma un intellettuale pubblico che ha saputo mantenere vivo il dialogo tra fede e ragione, tradizione e innovazione, accademia e società civile. La sua eredità continuerà a vivere nelle menti di chi ha studiato sui suoi testi e nell'esempio di un pensiero libero, critico e profondamente umano.

Non perderti le nostre ultime notizie!

Iscriviti al **nostro canale Telegram** e rimani aggiornato!

Articolo 1 di 5

Guasto treno a Milano: ritardi fino a 100 minuti

Un guasto tecnico a un convoglio fermo vicino alla Stazione Centrale ha bloccato le principali linee ferroviarie verso Genova, Bologna e Venezia, con ritardi fino a 100 minuti.

E' morto il filosofo Dario Antiseri

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia (ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA). Riproduzione riservata © La Nuova Venezia



L'OSSERVATORE ROMANO



SEZIONI | RUBRICHE | DONNE CHIESA MONDO | L'OSSERVATORE DI STRADA | ABBONAMENTI | ARCHIVIO

È morto il filosofo Dario Antiseri

Costruttore di ponti



Edizione Quotidiana

12 febbraio 2026

Era contrario a ogni dogmatismo, il filosofo Dario Antiseri, morto nella notte fra l'11 e il 12 febbraio nella sua abitazione di Cesi di Terni. Aveva 86 anni. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso il pensiero in Italia, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito, proponendosi come un costruttore di ponti. Si professava credente e, con il gusto della provocazione, sosteneva la compatibilità tra cristianesimo e relativismo. Uno dei suoi libri (la maggior parte editi da Rubbettino) si intitola appunto Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano. Dedito all'applicazione dei valori cristiani nella vita quotidiana e nell'ambito professionale, aveva coltivato il valore pedagogico della filosofia, in contrapposizione a un certo ...

Questo contenuto è riservato agli abbonati

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO
Chiesa cattolica Non proselitista

Abbonamento: 12,00 (12 mesi) | Città del Vaticano | Periodico di Religione e Società

Stampato in Italia | Distribuzione: 100.000 copie | ISSN 1120-3297

Ma la guerra non è un gioco
La Giornata mondiale contro l'uso dei bambini soldati ci ricorda che nel mondo ancora oggi si contano oltre 7.400 casi di minori reclutati



Collaborare con gli altri per il bene dei più fragili
L'organizzazione ha scelto nella sua campagna di sensibilizzazione il tema della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di promuovere la cultura della solidarietà e della collaborazione tra i popoli.

La testimonianza di un religioso
Cambogia, terra dei nuovi schiavi delle truffe 2.0

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Senza tregua gli attacchi russi su diverse regioni dell'Ucraina
Kiev, si è registrata una nuova ondata di attacchi missilistici da parte delle forze armate russe, che hanno colpito diverse città e infrastrutture strategiche.

Una voce con lo stile di Dio
Al servizio del Papa per annunciare il Vangelo

La spinta giusta
Non si abbandona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833



Cara Lettrice, caro Lettore,
la lettura de L'Osservatore Romano in tutte le sue edizioni è
riservata agli Abbonati

ABBONATI

Sei già abbonato? **Accedi**

Cultura

Invia Stampa



Un'altra strada: **clemenza** nel nome di Francesco

Per un'altra strada - non quella
che, perché voluta dall'alto,
ha portato il mondo a una pace
falsa e a una libertà illusoria -
bisogna che il mondo si apra
a una cultura di morte.
Questa è la cultura di morte che
ha portato il mondo a una pace
falsa e a una libertà illusoria.
Questa è la cultura di morte che
ha portato il mondo a una pace
falsa e a una libertà illusoria.
Questa è la cultura di morte che
ha portato il mondo a una pace
falsa e a una libertà illusoria.

Leggi il nostro Mensile...

DONNE CHIESA MONDO



IL LAVORO
E IL DONO

...e iscriviti alla Newsletter (DCM)

Addio a Dario Antiseri, il filosofo che portò Popper in Italia

L'intellettuale aveva 86 anni. Autore di manuali scolastici insieme a Giovanni Reale, la sua lezione dal razionalismo critico alla difesa della società aperta REDAZIONE MAGAZINE Ascolta questo articolo ora... Addio a Dario Antiseri, il filosofo che portò Popper in Italia Voice by Terni, 12 febbraio 2026 Il filosofo Dario Antiseri è scomparso nella notte, nella sua abitazione di Cesi di Terni a 86 anni, dopo una lunga malattia che negli ultimi tempi lo aveva costretto a sospendere le uscite pubbliche. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, si era formato all'Università di Perugia prima di perfezionare i suoi studi in diversi atenei europei. Un percorso che lo avrebbe portato a confrontarsi con uno dei giganti del pensiero del Novecento, Karl Popper, di cui divenne allievo e interprete tra i più autorevoli in Italia. Antiseri costruì il ponte verso Popper Antiseri è stato il grande divulgatore del razionalismo critico nel nostro Paese. Attraverso saggi, manuali e una delle più note biografie dedicate a Popper, pubblicata per Rubbettino, contribuì a diffondere il cuore del suo insegnamento: la conoscenza cresce per tentativi ed errori, attraverso la critica e la falsificazione delle teorie. Non un relativismo né un dogma. Ma una fiducia nella ragione fallibile e dialogica. Nei suoi lavori Antiseri ha applicato l'impianto popperiano non solo alla filosofia della scienza, ma anche alla politica, all'etica e alla religione. La società aperta non era per lui uno slogan, bensì un orizzonte civile da difendere contro ogni forma di totalitarismo culturale. Le opere di Dario Antiseri Tra i suoi testi più influenti spiccano i manuali di storia della filosofia scritti con Giovanni Reale, adottati per anni in scuole e università tra cui ricordiamo *Il pensiero occidentale*, *Storia del pensiero filosofico e scientifico* e *Storie delle idee filosofiche*. Un'opera monumentale che ha formato generazioni di studenti. Accanto alla produzione accademica, il filosofo non ha mai rinunciato al confronto pubblico. Interventi su quotidiani, conferenze, dibattiti televisivi. Sempre con uno stile netto. Argomentativo. Mai urlato. Per anni ha riflettuto sul rapporto tra fede e ragione (come nel libro *I dubbi del viandante*) sostenendo che il dialogo fosse possibile solo dentro una cornice critica. Ha discusso di liberalismo, pluralismo, economia di mercato (come in *Democrazia avvelenata*). Temi spesso divisivi, affrontati con profondità e senza scorciatoie.



ATTUALITÀ | 12/02/2026 11:00

Morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper

Il pensatore aveva 86 anni.

di Redazione

Condividi



HYUNDAI TUCSON DARK LINE
Da 29.900€
PORTE APERTE 14-15 FEBBRAIO
HYBLEA AUTO
SP25 Km 2,75 Marina di Ragusa (RG)

14 e 15 FEBBRAIO 2026
MINCHIA SIGNOR TENENTE
14 FEBBRAIO ORE 21:00
15 FEBBRAIO ORE 18:30

Terni – È morto la notte scorsa nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri.

Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei.

Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero, aveva applicato il razionalismo scientifico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.

Il suo ultimo lavoro aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei.

La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia.

© Riproduzione riservata

CONSIGLIATI

■ Torino



È morta Maria Franca Ferrero. La vedova del creatore della Nutella aveva appena compiuto 87 anni

Presidente onoraria della holding Ferrero International S.A. e presidente della Fondazione Ferrero

■ Indennità



Stipendi di sindaci, assessori, presidenti del consiglio e vice in Sicilia

Gli stipendi degli amministratori pubblici in ragione degli abitanti delle città amministrate

■ Miti



Perché il tema del mito greco attrarre tanto il gaming moderno

Il mito greco come archivio narrativo per il design contemporaneo

E' morto il filosofo Dario Antiseri, allievo di Karl Popper

È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia. È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico



dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la LUISS Guido Carli di Roma. A riprova di ciò basti ricordare che è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi esteri compresi la Cina e la Russia. La scomparsa di Antiseri ha lasciato attonito il mondo della cultura italiano. Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha dichiarato a caldo l'editore Florindo Rubbettino - Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria - prosegue Rubbettino - impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento. In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. "Un relativismo fatto non di indifferenza - conclude - ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero".

POLITICA

Addio a Dario Antiseri, il filosofo del dubbio e della ragione che portò Popper in Italia



Di veritas

● FEB 12, 2026 ● #cultura, #Dario Antiseri, #Filosofia, #Karl Popper, #lutto, #Razionalismo critico, #Relativismo, #Rubbettino Editore, #Terni, #umbria



Il mondo della cultura italiana piange la scomparsa di **Dario Antiseri**, filosofo e accademico di straordinario spessore, spentosi all'età di 86 anni nella sua casa di Cesi, in provincia di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva progressivamente allontanato dalla scena pubblica. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, Antiseri è stato una figura centrale del pensiero epistemologico e liberale nel nostro Paese, un maestro che ha formato generazioni di studenti e ha lasciato un'impronta indelebile nel dibattito intellettuale.

La formazione e la carriera accademica: un percorso europeo

Cerca

Cerca

Articoli recenti

Slittino, impresa storica: Voetter e Oberhofer conquistano la Coppa del Mondo nel doppio femminile. L'Italia sul tetto del mondo!

Elezioni in Ucraina: Zelensky fissa le condizioni. "Solo con cessate il fuoco e garanzie di sicurezza"

Olimpiadi Milano Cortina 2026: Vötter e Oberhofer, un Oro Storico nello Slittino Doppio che Fa Sognare l'Italia

Strage in Canada, la furia omicida di Jesse Van Rootselaar: 18enne con problemi mentali uccide 9 persone prima di suicidarsi

Curling Olimpico: Capolavoro Italia all'esordio, battuti i campioni in carica della Svezia!



Dopo aver conseguito la laurea con lode in Filosofia presso l'Università di Perugia nel 1963, Dario Antiseri ha arricchito la sua formazione in alcuni dei più prestigiosi atenei europei, tra cui Vienna, Münster e Oxford. Questi anni di studio all'estero gli hanno permesso di approfondire temi cruciali come la logica matematica, l'epistemologia e la filosofia del linguaggio, che sarebbero diventati pilastri della sua ricerca. La sua carriera accademica è stata intensa e prestigiosa: libero docente dal 1968, ha insegnato presso l'Università "La Sapienza" di Roma e l'Università di Siena. Dal 1975 al 1986 è stato professore ordinario di Filosofia del linguaggio all'Università di Padova, dove ha anche diretto la Scuola di specializzazione in Filosofia della scienza. Successivamente, dal 1986 al 2009, ha ricoperto la cattedra di Metodologia delle scienze sociali alla LUISS "Guido Carli" di Roma, ateneo di cui è stato anche preside della facoltà di Scienze Politiche dal 1994 al 1998.

L'eredità di Karl Popper e il razionalismo critico

Il nome di Dario Antiseri è indissolubilmente legato a quello di **Karl Popper**. Fu infatti uno dei suoi più brillanti allievi e il principale diffusore del suo pensiero in Italia. Antiseri non si limitò a tradurre e commentare le opere del filosofo austriaco, ma ne interiorizzò profondamente il metodo, applicando il *razionalismo critico* a svariati campi del sapere, dalla politica alla teologia, dalla pedagogia alla società. La sua biografia di Popper, pubblicata dal suo storico editore Rubbettino, è considerata una delle più complete e autorevoli. Per Antiseri, la conoscenza progredisce per "tentativi ed errori", e nessuna teoria può essere considerata definitiva, ma solo un'ipotesi da sottoporre costantemente a critica e a tentativi di falsificazione. Questo approccio, fondato sulla fallibilità umana, è stato il faro del suo intero percorso intellettuale.

"Cristiano perché relativista": la sintesi tra fede e dubbio

Uno degli aspetti più originali e discussi del pensiero di Antiseri è stata la sua coraggiosa difesa di un certo tipo di **relativismo**, in netta contrapposizione al dogmatismo. Questo atteggiamento gli ha attirato critiche da alcuni settori del mondo cattolico, che lo accusavano di minare le certezze della fede. Antiseri, tuttavia, ha sempre rivendicato con forza la sua posizione, arrivando a definire il suo pensiero in un titolo emblematico di uno dei suoi libri di maggior successo: *"Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano"*. Il suo non era un relativismo nichilista o indifferente, ma un'apertura all'altro, un'accoglienza della libertà e delle idee altrui come presupposto per un esercizio autentico della fede. Per Antiseri, il dubbio non era nemico della fede, ma il suo indispensabile compagno di viaggio, come splendidamente riassunto nel titolo del suo ultimo lavoro, *"I dubbi del viandante"*.

Un prolifico autore e un grande divulgatore

La produzione saggistica di Dario Antiseri è vastissima e di fondamentale importanza. Insieme a Giovanni Reale, è stato autore di uno dei manuali di storia della filosofia più diffusi e apprezzati nei licei e nelle università italiane, *"Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi"*, un'opera che ha formato intere generazioni di studenti e che è stata tradotta in numerose lingue, tra cui russo, spagnolo e portoghese. Questo successo

Commenti recenti

Nessun commento da mostrare.

Archivi

[Febbraio 2026](#)[Gennaio 2026](#)[Dicembre 2025](#)[Novembre 2025](#)[Ottobre 2025](#)[Settembre 2025](#)[Agosto 2025](#)[Luglio 2025](#)[Giugno 2025](#)[Maggio 2025](#)[Aprile 2025](#)[Marzo 2025](#)[Febbraio 2025](#)[Gennaio 2025](#)[Dicembre 2024](#)[Novembre 2024](#)[Ottobre 2024](#)[Settembre 2024](#)[Agosto 2024](#)[Luglio 2024](#)[Giugno 2024](#)

editoriale testimonia la sua straordinaria capacità di coniugare rigore scientifico e chiarezza espositiva. La sua collaborazione con la casa editrice Rubbettino è stata lunga e fruttuosa, dando vita a decine di volumi che esplorano i temi a lui più cari. Nel 2002, insieme a Reale, ha ricevuto la laurea *honoris causa* dall'Università Statale di Mosca, un riconoscimento significativo per aver portato i valori della società aperta e del pensiero critico in quello che fu il tempio del dogmatismo sovietico.

Un'eredità di libertà e pensiero critico

Con la scomparsa di Dario Antiseri, l'Italia perde non solo un grande filosofo, ma un autentico "maestro di democrazia", come è stato definito. La sua eredità risiede nell'invito costante a non accontentarsi di risposte facili, a esercitare sempre lo spirito critico e a considerare il dialogo e il confronto come gli unici strumenti per la ricerca della verità. Come ha ricordato l'editore Florindo Rubbettino, Antiseri è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e scientifica, tra liberalismo e cattolicesimo, lasciando un pensiero che, proprio perché fondato sul dubbio, rimane aperto e, quindi, straordinariamente vivo.



DDL Sicurezza, Bignami (Fdl) sfida le opposizioni in Aula: "Vediamo chi vuole la legalità e chi ne ciarla"



Di veritas

Il vostro algoritmo per la verità, oltre le apparenze, nel cuore dell'informazione

Articoli correlati



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Maggio 2024

Categorie

Calcio

Cinema

Cronaca

Cultura

Dialoghi con
RoboReporter

Economia

Mondo

Motori

Politica

Scienza

Sport

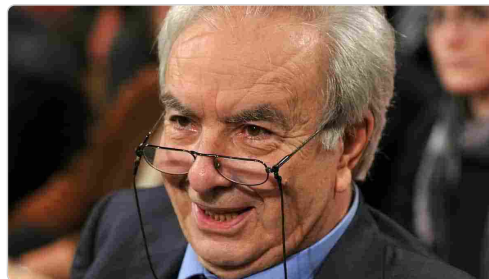
Stile di Vita

Tecnologia

Terni piange Dario Antiseri, filosofo campione del pensiero liberale

Il pensatore nato a Foligno ma da sempre residente a Terni, allievo di Poppe, traduttore della "Società aperta" e teorico del razionalismo critico, si è spento a Cesi dopo una lunga malattia. Si è spento nella notte nella sua abitazione di Cesi il filosofo Dario Antiseri, figura di riferimento della cultura liberale italiana e principale divulgatore del pensiero di Karl Popper nel nostro Paese. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, Antiseri aveva 85 anni e da tempo combatteva contro una malattia che lo aveva costretto a sospendere le sue uscite pubbliche. La sua scomparsa rappresenta una perdita significativa per il panorama filosofico e accademico italiano, privato di uno dei suoi intellettuali più originali e coraggiosi. Il percorso accademico e l'eredità culturale. Dopo la laurea in filosofia conseguita nel 1963 presso l'Università di Perugia, Antiseri aveva perfezionato i suoi studi in diversi atenei europei, specializzandosi in logica matematica, epistemologia e filosofia del linguaggio. La sua carriera accademica si era sviluppata attraverso prestigiose sedi universitarie: dalla Sapienza di Roma all'Università di Siena, fino alla cattedra di Filosofia del linguaggio all'Università di Padova dal 1975 al 1986. Dal 1986 al 2009 aveva ricoperto il ruolo di ordinario di Metodologia delle scienze sociali presso la LUISS di Roma, dove era stato anche preside della Facoltà di Scienze Politiche dal 1994 al 1998. Tra le numerose onorificenze ricevute nel corso della sua carriera, spicca la laurea honoris causa conferita nel 2002 dall'Università di Mosca, riconoscimento condiviso con l'amico e collega Giovanni Reale. Con Reale, Antiseri aveva firmato uno dei manuali di filosofia più studiati nelle scuole e nelle università di tutto il mondo, contribuendo alla formazione di intere generazioni di studenti. L'impegno per la diffusione del pensiero liberale. L'opera di Antiseri si è contraddistinta per la tenace diffusione in Italia della filosofia di Karl Popper, in un periodo storico dominato da una cultura marxista poco aperta alle istanze liberali. Nel, grazie alla sua caparbia, il filosofo folignate aveva curato la traduzione e la pubblicazione per Armando Editore de "La società aperta" e i suoi nemici, caposaldo del pensiero politico liberale che presentava Platone, Hegel e Marx come profeti della società chiusa. Oltre a Popper, Antiseri aveva contribuito all'ingresso nel dibattito culturale italiano di pensatori come Friedrich von Hayek, Ludwig von Mises e Wilhelm Röpke, esponenti della Scuola Austriaca e dell'economia sociale di mercato. La sua azione culturale aveva aperto la scena accademica italiana anche a intellettuali americani come Michael Novak, Leonard Liggio e Alejandro Chafuen, rinnovando profondamente la discussione filosofica e sociale nel nostro Paese. Il metodo critico e il rapporto con gli studenti. Il metodo radicalmente critico di Antiseri costituiva il tratto distintivo del suo approccio filosofico e didattico. Le sue lezioni si trasformavano in viaggi attraverso autori e problemi filosofici, discussioni accese animate dall'amore per la ricerca della verità. Preferiva le domande alle risposte e rifuggiva chi si vantava di possedere la Verità con la maiuscola. Questo atteggiamento faceva di lui un alfiere della società aperta, capace di formare studenti liberi e critici, indisponibili all'accettazione passiva delle idee altrui. L'impegno didattico di Antiseri nelle diverse sedi universitarie aveva lasciato un'eredità culturale a migliaia di studenti, che ricordavano il professore come un uomo sincero capace di aiutarli a crescere, a praticare la virtù della critica, a diventare persone autonome. In nome della giustizia, non tollerava gli intolleranti e i prepotenti, sia in politica che nell'accademia. Fede e relativismo: una sintesi controversa. Antiseri era anche un uomo di fede, profondamente legato alla Chiesa e animato da una sincera passione per Cristo. Questa dimensione spirituale si combinava con la sua rivendicazione del relativismo epistemologico, posizione che gli aveva attirato critiche da parte del mondo cattolico. Uno dei suoi libri di maggior successo, pubblicato da Rubbettino, porta il titolo emblematico "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano", sintesi della sua posizione filosofica e religiosa. Il suo ultimo lavoro, anch'esso edito da Rubbettino, si intitolava "I dubbi del viandante", titolo che rappresentava pienamente il suo percorso di ricerca caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Tra le sue numerose pubblicazioni figura anche una delle più note biografie di Karl Popper, pubblicata sempre per Rubbettino, opera fondamentale per comprendere il pensiero dell'epistemologo austriaco di cui era stato allievo. L'applicazione del razionalismo scientifico popperiano a vari ambiti del sapere e dello spirito aveva costituito il filo conduttore della sua produzione intellettuale, rendendo Antiseri una figura unica nel panorama filosofico italiano del secondo Novecento. Antiseri lascia un vuoto profondo nella filosofia: i suoi testi, universalmente riconosciuti come fra i migliori in Italia, hanno formato generazioni dei ragazzi nei licei.

Redazione Articoli correlati



Morto Dario Antiseri, il filosofo allievo di Karl Popper aveva 86 anni

12 feb 2026 - 13:15



A

veva diffuso in Italia il pensiero di Popper anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino e aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. L'annuncio della scomparsa è stato dato dal suo storico editore Rubbettino

▶ ASCOLTA ARTICOLO

È morto all'età di 86 anni nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno (Perugia) il 9 gennaio 1940, dopo l'Università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei, Vienna, Münster e Oxford, su temi legati alla logica matematica e alla filosofia del linguaggio. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. L'annuncio della scomparsa è stato dato dal suo storico editore Rubbettino.

L'ultimo libro

Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi



del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano".

Divenuto libero docente nel 1968, Antiseri ha insegnato in diverse università, quali "La Sapienza" di Roma, Siena, Padova, fino a ricoprire l'incarico di preside della Facoltà di Scienze politiche alla Luiss di Roma tra il 1994 e il 1998. Nel febbraio del 2002 era stato insignito, insieme al filosofo Giovanni Reale, di una laurea honoris causa presso l'Università Statale di Mosca.

La carriera

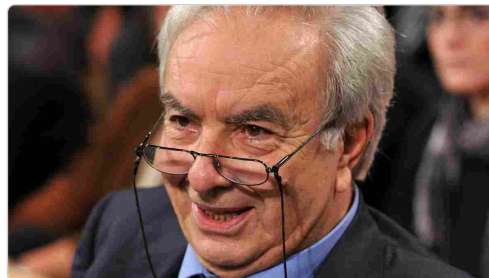
Profondamente credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, Antiseri era fortemente convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione, la dedizione e l'umanità con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la Luiss Guido Carli di Roma.

"Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha dichiarato l'editore Florindo Rubbettino - Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la casa editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento. In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero".

Ad Antiseri e al gruppo di studiosi che lavorava con lui intorno al Centro di Metodologia delle Scienze Sociali, Rubbettino deve la felice intuizione della pubblicazione dei grandi classici del pensiero liberale austriaco tra i quali Menger, von Mises, von Hayek, le cui idee si sposavano con quelle del fondatore, Rosario Rubbettino che del liberalismo aveva fatto il suo cavallo di battaglia sin dagli albori della casa editrice. "In un periodo in cui parlare di liberalismo sembrava quasi provocatorio, Dario Antiseri ha avuto la forza di indicare una strada alternativa non solo a quella del socialismo di stampo sovietico che continuava ad affascinare molti intellettuali nostrani pur mostrando allo stesso tempo tutti i suoi limiti proprio laddove aveva trovato applicazione, ma anche a tutte le forme di interventismo e statalismo", aggiunge Florindo Rubbettino.

E' morto Dario Antiseri, autore con Reale di uno dei piu' diffusi manuali di filosofia

È stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per licei. È morto nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. La lunga malattia aveva portato Antiseri a sospendere le sue uscite pubbliche. Il suo manuale di storia della filosofia Antiseri è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta: molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari Paesi esteri, compresi la Cina e la Russia. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la Luiss Guido Carli di Roma. Il suo pensiero: relativismo e rifiuto del dogmatismo. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino, si intitola *I dubbi del viandante*: una frase che rappresentava appieno il suo percorso di ricerca, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa, che lo aveva "accusato" di relativismo. Una posizione che invece Antiseri rivendicava, tanto che uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio *Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano*. Molto credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. Florindo Rubbettino: "Dolore personale, era un costruttore di ponti" "Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha detto l'editore Florindo Rubbettino -. Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento". Rubbettino ha aggiunto: "In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero".



E' morto Dario Antiseri, filosofo e allievo di Karl Popper: aveva 86 anni

È stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per licei. È morto nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia, il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicate per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. La lunga



malattia aveva portato Antiseri a sospendere le sue uscite pubbliche. Il suo manuale di storia della filosofia Antiseri è stato autore, insieme a Giovanni Reale, di uno dei più diffusi manuali di storia della filosofia per i licei. La sua produzione saggistica è stata assai vasta: molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari Paesi esteri, compresi la Cina e la Russia. I suoi allievi, tra cui lo stesso editore Florindo Rubbettino, ricordano la passione con cui svolgeva il proprio ruolo di docente universitario presso la Luiss Guido Carli di Roma. Il suo pensiero: relativismo e rifiuto del dogmatismo. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino, si intitola *I dubbi del viandante*: una frase che rappresentava appieno il suo percorso di ricerca, caratterizzato dal rifiuto di ogni dogmatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa, che lo aveva "accusato" di relativismo. Una posizione che invece Antiseri rivendicava, tanto che uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio *Cristiano perché relativista*, relativista perché cristiano. Molto credente e pienamente dedito all'applicazione dei valori cristiani alla vita di tutti i giorni e all'ambito professionale, era convinto del valore pedagogico della filosofia in contrapposizione a un certo elitarismo che ha caratterizzato il pensiero filosofico negli ultimi tempi. Florindo Rubbettino: "Dolore personale, era un costruttore di ponti". "Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero - ha detto l'editore Florindo Rubbettino -. Le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha apprese dalla loro viva voce e a vibrare con vigore dalle parole incise nelle pagine dei libri che hanno scritto. Questo pensiero mi è di grande conforto in un momento di dolore personale e di tutta la Casa Editrice come quello che stiamo vivendo per la morte di Dario Antiseri. Sentiamo più che mai il dovere di onorare la sua memoria impegnandoci ancora di più a far vivere e risuonare forte il suo insegnamento". Rubbettino ha aggiunto: "In un momento storico come questo che stiamo vivendo con il riaffacciarsi di vecchi e nuovi dogmatismi, con il preoccupante ritorno dell'intolleranza culturale, politica e religiosa, con una sempre più caparbia voglia di prevaricare sugli altri con la sola presunzione dell'ideologia, l'insegnamento di un grande maestro come Antiseri, che è stato un costruttore di ponti tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra mondo liberale e mondo cattolico, tra università e scuola e che ha visto nel relativismo la spina dorsale dell'identità occidentale, è sempre più preziosa. Un relativismo fatto non di indifferenza ma di accoglienza della libertà e delle idee degli altri. Un relativismo che non fa a pugni con la fede ma che anzi ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata. Siamo relativisti perché cristiani e il relativismo e il nichilismo non sono il male dell'Occidente ma ne rappresentano i suoi elementi costitutivi, potremmo dire, citando due titoli di alcuni suoi libri e provando a fare una rapida sintesi di un tratto fondamentale del suo pensiero". Ti potrebbe interessare

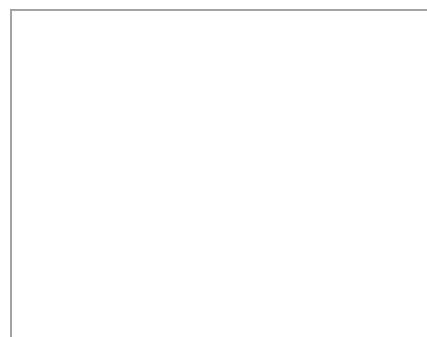
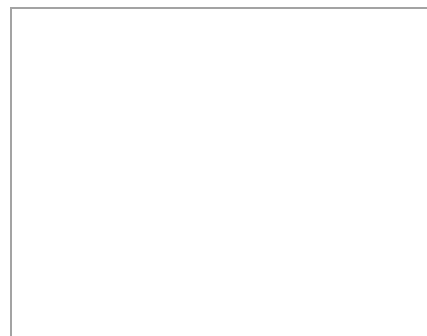
NEWS

Microonde Grill ARDES +14€ 64,01€

Politica

E' morto il filosofo Dario Antiseri

di Ansa 12-02-2026 - 11:06



recenti

Opposizioni a Fontana, ddl
immigrazione limita poteri ispet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito.

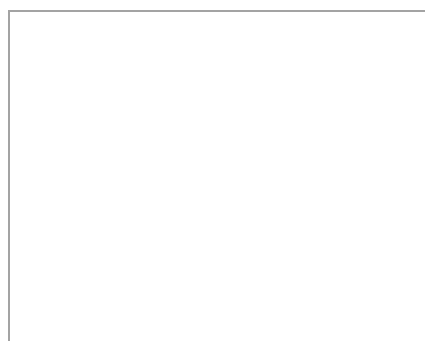
Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA). .

di Ansa 12-02-2026 - 11:06



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



Le Rubriche

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziata

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

E' morto il filosofo Dario Antiseri

È scomparso nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia (ANSA) - ROMA, 12 FEB - È scomparso stanotte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9 gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. Questo atteggiamento gli aveva talvolta attirato le critiche di parte del mondo della Chiesa che lo aveva accusato di relativismo, relativismo che egli rivendicava in realtà con forza: uno dei suoi libri di maggior successo, tra i molti editi da Rubbettino, si intitola proprio "Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano". (ANSA). Riproduzione riservata © Tribuna di Treviso



Il filosofo e storico della filosofia Dario Antiseri, morto oggi a 86 anni (Ufficio stampa Rubbettino)



MONDO

CULTURA

CULTURA E SOCIETÀ

FILOSOFIA

CHIESA E RELIGIONI

FEDE

È morto il filosofo Antiseri, interprete del pensiero di Popper

Filosofo e docente alla Luiss di Roma, ha promosso un dialogo tra filosofia, scienza e fede cristiana, sostenendo un relativismo aperto e responsabile. Autore di numerosi saggi e traduttore de "La società aperta e i suoi nemici" di Popper, contribuì a diffondere in Italia il pensiero critico, conciliandolo con la tradizione cristiana e sottolineando come ragione e fede possano camminare insieme arricchendosi reciprocamente

Martina Accettola - Città del Vaticano

All'età di 86 anni, nella notte tra l'11 e il 12 febbraio, è morto Dario Antiseri: filosofo italiano e allievo di Karl Popper, protagonista della riflessione filosofica contemporanea. Docente presso la Luiss Guido Carli di Roma, autore di numerosi saggi tradotti all'estero e biografie, Antiseri ha promosso un dialogo tra filosofia, scienza, cultura e fede cristiana, convinto del valore pedagogico della filosofia e dedito all'applicazione dei valori cristiani nella vita quotidiana e professionale. "Forse i grandi maestri non muoiono mai davvero – ha commentato l'editore Florindo Rubbettino – le loro idee continuano a vivere nel cuore e nella mente di chi le ha ascoltate e a risuonare nelle pagine dei libri che hanno scritto".

La carriera accademica

Nato a Foligno il 9 gennaio 1941, Dario Antiseri si era laureato in Filosofia nel 1963 presso l'Università di Perugia. Successivamente aveva perfezionato i suoi studi in diverse università

ASCOLTA I
PODCAST



ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER

Per ricevere le ultime
notizie

ANGELUS

UDIENZE PAPALI

PAROLA DEL
GIORNO

SANTO DEL
GIORNO

PREGHIERE

FESTIVITÀ
LITURGICHE

IL TUO CONTRIBUTO PER
UNA GRANDE MISSIONE



europee, tra cui Vienna, Münster e Oxford, concentrandosi su logica matematica, epistemologia e filosofia del linguaggio. Nel 1968 inizia la carriera accademica, insegnando prima a La Sapienza di Roma e poi all'Università di Siena. Dal 1975 al 1986 è stato professore ordinario di Filosofia del linguaggio presso l'Università di Padova, mentre dal 1986 al 2009 ha ricoperto la cattedra di Metodologia delle scienze sociali presso la Luiss di Roma, dove successivamente dal 1994 al 1998 ha guidato anche la Facoltà di Scienze Politiche come preside. Tra le numerose onorificenze, si ricorda la laurea *honoris causa* conferitagli nel 2002 dall'Università di Mosca, insieme a Giovanni Reale, amico e collaboratore con il quale ha scritto uno dei manuali di filosofia più studiati nelle scuole e nelle università di tutto il mondo.

Il pensiero filosofico

Allievo di Karl Popper, Dario Antiseri applicò il razionalismo scientifico a diversi ambiti del sapere e dello spirito, promuovendo un relativismo consapevole. Per lui, il relativismo non significava indifferenza, ma apertura e accoglienza delle idee. Profondamente credente, sosteneva che questa modalità di pensiero fosse il presupposto necessario affinché la fede cristiana potesse essere esercitata liberamente e responsabilmente nella vita quotidiana e professionale. Questo approccio è espresso anche in uno dei suoi libri più noti, *Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano*. Antiseri fu anche un alfiere della "società aperta", promuovendo in Italia la visione dei rapporti tra persone e istituzioni appresa direttamente da Popper. Grazie a lui, nel 1973, venne inoltre pubblicata l'edizione italiana del saggio del suo maestro, *La società aperta e i suoi nemici*, tradotta dallo stesso Antiseri. In un contesto culturale dominato da una visione principalmente marxista, il filosofo permise a generazioni di studenti italiani di accedere a un pensiero che altrimenti sarebbe rimasto marginalizzato o, addirittura, sconosciuto. Antiseri contribuì in questo modo alla diffusione in Italia di autori come Friedrich von Hayek, Ludvig von Mises, Wilhelm Röpke e di tutta la cosiddetta Scuola Austriaca e dell'Economia sociale di mercato.

Il dialogo tra ragione e fede

Come ha ricordato l'editore Florindo Rubbettino: "In un momento storico segnato dal ritorno di vecchi e nuovi dogmatismi e dall'intolleranza, l'insegnamento del maestro Antiseri, costruttore di ponti tra cultura umanistica e scientifica, tra mondo liberale e cattolico, tra università e scuola, è sempre prezioso. Il suo relativismo non contraddice la fede, ma ne costituisce il presupposto ultimo perché essa possa essere esercitata." Dario Antiseri non fu solo un grande pensatore critico, ma anche un uomo di fede. Uno dei suoi obiettivi principali era conciliare la tradizione cristiana con il pensiero critico moderno. Per lui l'atto del credere non era un atto di cieca devozione, ma una scelta razionale, difendibile e argomentabile attraverso proprio la riflessione. Un esempio significativo della sua visione si ebbe al Salone Internazionale del Libro di Torino nel 2018, in occasione della presentazione del volume *Ripensare il futuro dalle relazioni. Discorsi all'Europa*, pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana; durante un dialogo con il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, Antiseri sottolineò come il cristianesimo rappresenti la più grande rivoluzione della storia: sin dalle sue origini, ha agito nell'anima e nel cuore degli uomini, plasmando i valori e i costumi dell'Europa. Viceversa, l'allontanamento dalla fede rischierebbe di compromettere le conquiste in termini di libertà e di rispetto. Tutta la sua opera resta un invito a riflettere su come ragione e fede possano camminare insieme, arricchendosi di pari passo e reciprocamente.

Grazie per aver letto questo articolo. Se vuoi restare aggiornato ti invitiamo a iscriverti alla newsletter [cliccando qui](#)